NOTIZIE POLITICHE

N.° 88. 3. Novembre 1803. anno II. R. I. VOL. XXIV.

IN MILANO NELLA STAMPERIA DI GAETANO MOTTA

ITALIA

Milano 3 novembre. Credesi che per il giorno 6 di novembre comincieranno a porsi in marcia da questa città i diversi corpi di truppe italiane che debbono passare in Francia formanti una divisione sotto gli ordini del gen. Pino. Il governo ha promosso al grado di ajutante comandante il capo battaglione Dembowski finora ajutante del gen. Dombrowski.

Alli 30 il governo ha fatto pubblicare la prima legge approvata dal corpo legislativo nell' ora aperta sessione. Questa legge è organica pei collegi elettorali e la censura, e riguarda la loro convocazione, l' elezione ai collegi e alla censura, non che il modo con cui debbono esser fatte le denuncie. Li 31 ne fu pubblicata un' altra relativa all' uniformità dei pesi e misure in tutta la repubblica sulla base del metro, ossia sulla base decimale. Onde attivar questa legge, il governo dee far pubblicare le tavole di ragguaglio fra le misure e i pesi nuovi e gli antichi, e determinerà il giorno in cui sarà in facoltà di chicchessia il far uso dei nuovi. Negli atti delle autorità, dei notai, dei ragionati, degli ingegneri ec. saranno enunciati in doppio le misure ed i pesi, e lo stesso dovranno fare i gazzettieri e i pubblici affissi. Sono comminate diverse pene ai contravventori, non che a quelli che nelle loro botteghe non avranno il nuovo ragguaglio, o ricusassero di usare dei nuovi pesi e misure, e si danno altre prescrizioni per l' esecuzione di questa legge, prescrizioni che meglio si potran rilevare dal testo della legge istessa.

Il giorno 1 novembre fu pubblicato un decreto del corpo legislativo nel quale si prescrive: che la polizia tra il termine di otto giorni o deve dimettere gli arrestati, o farli consegnare ai tribunali competenti; che tra tre giorni debba comunicare a ciascun arrestato i motivi del suo arresto; e che nel caso sopravvenissero nuove imputazioni, debba riassoggettarlo a nuovo esame su tali emergenze: ma in nessun caso deve ritenerlo oltre il termine di otto giorni.

Roma 22 ottobre. Giovedì scorso partì alla volta di Francia il Gen. Vial, proveniente da Napoli, dopo essersi trattenuto alcuni giorni in questa Capitale. = Scrivono da Ancona, che [...] Italiana provenienti dal Regno di Napoli, e che marciano nella Romagna. Aggiungono che a Pirano e in Dalmazia, erano ultimam. arrivate due Fregate Inglesi ed un Brick.

Genova 29 ottobre. E' giunto fin di mercoledì scorso il ministro plenipotenziario, e inviato straordinario della corte di Vienna sig. Barone de Giusti. E' fino dall' anno 1741 che manca in Genova un ministro di S. M. l'Imp., rivestito di questi caratteri. E' alloggiato nel Palazzo Gentile presso Banchi, nella via di s. Siro. Egli ha ritardato il suo arrivo perchè essendo molto amante delle scienze naturali, e delle belle arti, si è trattenuto due giorni a Pavia per osservare il Museo e i Gabinetti di quella celebre Università.

Martedì sera sei compagnie della truppa francese stazionata in Albaro si sono imbarcate, e partite da questo porto la notte successiva: il vento fresco che ha continuato a spirare fa credere che la sera del mercoledì avrebbero potuto approdare in Corsica per dove eran dirette. La mattina dello stesso giorno erano comparse alla vista due fregate, supposte inglesi, che veleggiavano verso Levante. Esse erano troppo avanzate, e il tempo troppo favorevole ai trasporti per poterli raggiungere ed attaccare.

Le truppe francesi stazionate in Sampierdarena domenica scorsa hanno eseguito le più belle evoluzioni militari nel littorale di Cornigliano, e dato un attacco al piccolo promontorio di s. Andrea: erano in quest' azione secondati dall' artiglieria ligure; il rimbombo del cannone, e le bande avevano attirato un concorso straordinario di spettatori.

Il commercio delle nostre coste continua ad essere disturbato dai ladri di mare che si appiattano dietro ai promontorj, e assalgono anche i piccioli legni che scorrono lungo il littorale: E' però già in pronto per partire un piccolo armamento, composto di un brick, di uno sciabecco e di un filucone; che li farà scomparire. A questi si uniranno forse i due corsari con bandiera italiana, il Generoso Melzi, e il Vendicatore, che hanno lo stesso oggetto di snidare i pirati da questi mari.

Alcuni militari francesi [...]

e, e che trovansi nelle due mezze brigate tazionate nella Liguria, hanno prestato in resenza del Consiglio di Amministrazione il iuramento che si esige da tutti i militari che ppartengono alla Legione d' onore. Il giuramento porta di difendere la Repubblica, e le ue basi, la libertà e l' eguaglianza; di sostenere l' attuale sistema di governo, e di oporsi al ritorno de' principj di distinzione e di eudalità.

Il Professore Valli scrive da Pera in Contantinopoli che la peste che si era inoculato o giorni prima gli ha lasciato un guasto profonlo al piede sinistro, e che sperava poco di oterne riprender l' uso. Egli è però contento li essere nel paese della peste, e dell' ardita perienza che ha fatto per frenar l' impeto, e a ferocia del maggiore de' morbi. Io, scrive gli, guardo tutt' ora il letto, ma se la mia guarigione ritardasse di troppo vi ripareró: si uò fare il medico anche colle gambe di legno.»

FRANCIA

Parigi 23 ottobre. Un distaccamento della guardia consolare è partito la mattina del giorno 21 da Parigi, e ciò annunzia che non è nolto lontana l' epoca della partenza del primo onsole.

Il prefetto del dipartimento del basso Reno edente in Strasburgo, ha ordinato che quel dipartimento faccia imparare a 50 ragazzi indigenti i diversi lavori relativi alla costruzione lei vascelli. E' stata fatta con successo al cantiere degli invalidi un' esperienza di due meccanismi di nuova invenzione che hanno per oggetto di accelerare la marcia dei piccioli bastimenti. La prima consiste in quattro ruote da idattarsi alle due parti del bastimento, ed a ui si imprime il moto per mezzo d' un egual numero d' ordigni. La seconda è di un meccanismo più complicato.

Oggi vi fu gran parata a mezzo giorno alle Tuillerie. Il primo console ha dato a due ore t' udienza agli ambasciatori. Il cav. d' Azara ambasciatore di S. M. cattolica, presentò e sue credenziali in qualità di ministro plenipotenziario della regina reggente d' Etruria. Il ig. di Kotzebue qui giunto da alcuni giorni, è stato anch' egli presentato al primo console dal marchese Lucchesini. Il conte di Cobentzel presentò S. A. il principe elettorale di Würtemberg, generale dell' armata imperiale, che avea già ottenuto un' udienza particolare. Il cardinale Caprara legato a latere della Santa Sede, presentò il conte Andrea Malacri d'Ancona.

Il Monitore contiene un articolo sulla potenza marittima degli inglesi a riguardo dei neutri, in cui fa un parallelo del trattato di neutra la Russia e la gran Brettagna, con quello conchiuso nel 1801 fra le anzidette potenze e li mostra qual differenza passi fra l' uno e l' altro trattato nel secondo dei quali si è abbandonato il principio che la bandiera copre la mercanzia ec. ec.

Le navi inglesi sono ricomparse di nuovo davanti Ostenda, annunziando, delle viste d' aggressione. Quegli abitanti hanno preso di nuovo l'allarme, ma la città è difesa da batterie formidabili che la proteggono da qualunque attacco. Il ministro della guerra Berthier si trovava giorni sono al campo di s. Omero, e di là passar dovea a Bruges. Il gen. Lemarois ajutante di campo del primo console, è incaricato delle coste da Brest fino a Cancale, e il gen. Sebastiani di quelle dall' imboccatura della Vilaine fino a Brest. Un convoglio di 18 cannoniere ed altri bastimenti sortiti da Havre giorni fa, è entrato felicemente a Boulogne, ove si è riunito alla flottiglia generale. A Boulogne travagliano 2m. uomini ogni giorno alla sicurezza di quel porto: vi si costruiscono dei forti a ambi i lati e in faccia del porto, e tutto annunzia che fra poco sarà al coperto da qualsivoglia attacco nemico. Sette giorni fa entrò nel porto di s. Malo una flottiglia di 26 bastimenti armati e da trasporto che veniva da Brest: questa flottiglia doveva partire all indomani: a s. Malo furono arrestati e inviati a Rennes alcuni individui sospetti d' aver voluto passare in Inghilterra.

Il governo ha decretato che il collegio di s. Cyr, che formava una delle divisioni del Pritaneo, porterà in avvenire il nome di Pritaneo francese, e che il numero degli allievi sarà di 250 di nomina del governo pei figli dei militari morti sul campo di battaglia, potendovene però essere ammessi altrettanti dei particolari in pensione. Un decreto in 60 articoli regola altresì le scuole secondarie comunali.

Un decreto del governo prescrive che tutti i funzionarj civili e militari, i quali avranno ottenuto degli indizj tendenti a provare che un funzionario pubblico o qualsivoglia cittadino abbia incorso le pene portate dalla legge brumale anno 6 contro i fautori di diserzione e contro i funzionarj pubblici che negligentano l' esecuzione delle leggi sul reclutamento dell' armata, sotto pena di essere essi stessi inquisiti dovranno indirizzare i predetti indizj ai commissarj del governo presso i tribunali criminali.

Altra 24 ottobre. Il colonnello Vaux-Moret, direttore del parco generale d' artiglieria dell' armata di Annover, va a Bruges in qualità di direttor generale del parco d' artiglieria dell' armata d' Inghilterra.

... attualmente nello stagno di Gan

58 bastimenti da trasporto pronti a far vela.

Il direttore dell' istituzione nazionale de' Sordi Muti di nascita trovasi gravemente malato.

Altra 25 *ottobre*. Il primo console ha presentato tre nuovi candidati al senato conservatore; cioè il tribuno Jaucourt, il gen. Valence, e il citt. Lateur belgio.

Il ministro della guerra è ritornato a Parigi.

Il ministro della marina rispose gli 8 del corrente al prefetto del dipartimento della Roër, il quale aveagli domandati con lettera delli 5 settembre i piani e le istruzioni necessarie per la costruzione dei battelli piatti offerti da quel dipartimento al governo: che l'esecuzione dei bastimenti destinati a comporre la flottiglia nazionale si truova quasi intieramente assicurata mediante i numerosi cantieri in attività; e che altronde nuove costruzioni dell' interiore non potrebbero esser terminate se non per un' epoca, in cui sarebbe da temersi di vedere i bastimenti esposti al pericolo dei ghiacci nei fiumi: ed invita a versare nel tesoro pubblico l' ammontante delle somme votate, le quali contribuiranno al pagamento delle costruzioni eseguite nei porti o sui punti vicini al dipartimento della Roër, assicurandolo, che questa determinazione non può attenuare in nulla i diritti del dipartimento alla riconoscenza del governo.

Il citt. Denon, direttor generale del museo centrale delle Arti, fu incaricato dal primo console d' inviare il suo ritratto agli abitanti della città di Rovano, come un attestato particolare della sua benevolenza, e una pruova della soddisfazione avuta l' anno scorso in mezzo a loro.

Ventitre nuovi battelli piatti son pronti a Dunkerque ad uscir in mare. I militari della 6.ta mezza brigata, che li montano, si esercitano giornalmente alla manovra tanto de' remi e delle vele, che de' cannoni. Parecchie *peniches* sonosi ancora lanciate dai cantieri di quel porto, e son tosto rimpiazzate da altre. Alli 16 una barca olandese, armata di 2 cannoni e proveniente da Rotterdam, è giunta a Dunkerque. Il capitano riferì, che eranvi a Rotterdam 200 altre barche simili alla sua e destinate ad unirsi alle flottiglie francesi.

Un lord e parecchi prigionieri da guerra, che come egli godono di una fortuna considerabile, hanno aperto a Valenciennes una soscrizione per sovvenire i prigionieri inglesi più poveri. Lord Elgin, attualmente a Parigi, ha pur fatto passare a Fontainebleau una somma di 125 lire sterline pel sollievo de' suoi compatrioti, che trovansi in vero stato di bisogno per effetto della guerra. Sir Fardley diede per lo stesso oggetto 50 lire sterline indipendentemente delle liberalità particolari da lui usate inverso parecchi individui. Il nome del conte di Ya[rmouth] figura egualmente su questa onorevol[e li]sta, e il sig. Perregaux ha pur fatto un do[no] di 50 lire sterline.

Altra 26 *detto*. Il primo console rec[ossi] jeri a cavallo al cantiere degli Invalidi, e quello vicino al Campo di Marte. Egli mo[ntò] quasi tutte le scialuppe o peniches in cost[ru]zione, seguito dai principali officiali della [sua] guardia e da un gran numero di ingegne[ri]. Esaminò i remi d' invenzione del citt. M[...]guerie, e fece l' elogio della semplicità de[lla] loro costruzione. Fece camminare una péni[che] con tai remi, in seguito unirvi la forza dei [re]mi ordinarj e restò sorpreso dell' estrema [ra]pidità delle due forze combinate, che died[ero] al bastimento una marcia estremamente rapi[da]. Indi comandò una manovra con questi [...] mezzi per fingere un approdamento, ch[e fu] perfettamente riuscito. Si spera, che perfe[zio]nando prontamente la seconda invenzione, [la] quale consiste ad adattar delle ruote guar[nite] di piccioli remi, che spiegansi successivame[nte] per l' azione dell' acqua, essa potrà egualme[nte] esser di una grande utilità, quantunque dispendiosa.

La consorte del gen. Lannes, min[istro] plenipotenziario della repubblica francese [pres]so la corte di Portogallo, partorì un mas[chio] a Lisbona. Le L. A. R. il principe regge[nte e] la principessa lo tennero a battesimo, e[d as]sistettero in persona a tal funzione, la q[uale] eseguissi con molta solennità.

Brusselles 19 *ottobre*. Il gen. Davoust [co]mandante dell' armata in Fiandra, ha dat[o or]dine a molti corpi d' infanteria e di caval[leria] di partirne per Ostenda e per altri punti [delle] nostre coste marittime da Dunquerque fin[o all'] imboccatura della Schelda occidentale. L[a ...] mezza brigata di linea e il primo reggim[ento] di cacciatori a cavallo, che erano giunti r[ecen]temente a Bruges, si sono posti in marci[a per] Ostenda, ove riceveranno ordini ulteriori. [La ...] mezza brigata leggiera, che si trova essa [pure] a Bruges, seguirà la medesima direzione [colle] altre truppe. La guarnigione di Treveri e [quel]le di diverse piazze dell' inaddietro Loren[a] traversan ora le Ardenne per venire a B[ruxel]les e recarsi in seguito nella Fiandra. T[utte le] truppe che si trovavano a Luxemburgo, [sono] egualmente partite; e il servizio di que[sta im]portante fortezza si fa ora con distaccam[enti di] coscritti.

Altra 20 *ottobre*. Sentiamo, che [i ba]stimenti da guerra componenti la gra[n divi]sione del nemico, la quale ha stabilito [una] crociera tra Dunkerque, Nieuport, Ost[enda] e l' imboccatura della Schelda, si son di[...]

uniti in vista di Ostenda. Tutto è preparato per ricevergli; le batterie, che difendono l'ingresso della rada son guarnite di fornelli e di graticole per tirare a balle infuocate; la guarnigione è numerosa, e tutti i posti della costa furono considerabilmente rinforzati: alcuni corpi han cominciato ad occupare delle posizioni sulle dune ne' contorni di Blankenberg.

Continuano a passare di questa città truppe d'ogni sorta, che si recano al campo di Bruges.

Altra 22 detto. Gli inglesi continuano ad incrocicchiare in vista di Ostenda con forze considerabili. Tutto il paese situato tra Bruges, Ostenda, e Blankemberg è coperto di truppe d'ogni sorta, il cui numero va crescendo ancora giornalmente pei rinforzi, che non cessano di arrivare. Il gen. Davoust, comandante in capo di quella parte dell'armata d'Inghilterra, continua la sua ispezion generale su tutta la costa.

Jeri l'altro si è sentito a Gand un cannoneggiamento vivo e prolungato, ma finora se ne ignora la cagione.

Altra 23 ottobre. Sentiam da Bologna e da Dunkerque dalla notificazione degli ordini giornalieri dell'ammiraglio, che la spedizione della flottiglia si annuncia per un'epoca vicina. Per due divisioni trattasi già dei preparativi d'imbarco. Si son distribuite le bandiere di segnali ai capi delle sezioni; l'acqua, i viveri, le munizioni sono a bordo di moltissimi bastimenti. I nostri canali son coperti di bastimenti da trasporto; e il governo batavo ha dato ordine a quelli, che per evitare la requisizione, eransi rifugiati ne' suoi porti, di recarsi senza ritardo in quelli della Francia. I battaglioni di fanteria, distribuiti in guarnigioni di scialuppe cannoniere, si esercitano sulla spiaggia al cannoneggiamento; alcuni barrili voti piantati sull'arena servono di bersaglio ai cannonieri dei bastimenti a remi; e tutti i soldati trattano il remo come i marinaj. Il commissario generale trovasi ad Anversa, dove v'è un gran movimento pel radunamento e per la distribuzione degli approvvigionamenti.

Strasburgo 21 ottobre. Il processo dei prevenuti accusati d'aver fatto il tentativo di stabilire in questa città una fabbrica di false cedole del banco di Vienna, è stato giudicato jeri dal tribunal criminale speciale del nostro dipartimento. V'erano 6 accusati: cioè il baron Schlawtkeff polacco detto Semin, Geiss austriaco di nascita e stabilito in questa città come mercante di spezierie, David Kahn mercante ebreo di Strasburgo, Blum fabbricatore di carta a Niederbrom nel circondario di Wissembourg, Wezele fabbricator di carta a Basilea nella Svizzera, e Macqbrund incisore a Strasburgo. Dopo una lunga deliberazione il tribunal criminale speciale presieduto dal citt. Froercise dichiarò il barone Schlawtkeff, Geiss, Kahn Wezel, e Blum convinti di tentativo di fabbricazione di false cedole del banco di Vienna, ed ordinò in conseguenza, che Schlawtkeff sarà in qualità di suddito dell'imperadore consegnato agli agenti di S. M. I. e R.; Kahn sarà condannato alla pena di 15 anni di ferri, all'esposizione al palo per 6 ore, e all'impronta infamante della lettera F, oltre le spese del processo; Wezel sarà abbandonato al governo del cantone di Basilea, per esservi punito secondo le leggi del suo paese; Geiss e Blum godranno del beneficio della legge, che rimette la pena a que' che avranno scoperte le circostanze del delitto di falsificazione della moneta e i loro complici. L'incisore Macqbrund è stato liberato dell'accusa e messo in libertà.

Un nuovo trasporto di ebrei, implicati nel grand'affare della falsificazione delle cedole di banco, son giunti in questa città. Essi sono tutti dei dipartimenti del Belgio, e furono arrestati a Brusselles, Lovanio, Pinant, Mons, ec.

SVIZZERA

Berna 10 ottobre. *Fine della capitolazione militare della Svizzera*.

IX. Un battaglione composto di 4 compagnie di granatieri preso per distaccamento ne differenti reggimenti svizzeri, come anche gli officiali di stato maggiore necessarj, potrà esser ammesso a far parte della guardia del governo, allorchè il primo console avrà determinata l'epoca e le disposizioni correlative.

X. Il posto di coronello generale degli svizzeri è ristabilito; questo ufficiale superiore comanderà le truppe svizzere, che saranno a Parigi, ed avrà la soprantendenza sulle altre: egli sarà nominato dal primo console. Vi saranno inoltre 2 generali di brigata svizzeri per sovrantendere all'istruzione, al servizio, all'amministrazione, e alla disciplina dei 4 reggimenti capitolati.

XI. I generali di brigata, i coronelli, coronelli in secondo, capi di battaglione, e maggiori saran nominati dal primo console. Egli disporrà di questi impieghi a favore degli ufficiali svizzeri, cui giudicherà più degni per la loro anzianità e pei loro servigi.

XII. I capitani, tenenti in primo, tenenti in secondo, e sottotenenti di granatieri saranno scelti dal primo console, sulla proposizione del coronello generale e la presentazione del ministro della guerra, fra gli ufficiali di egual grado dei reggimenti, di cui fan parte.

XIII. I quartiermastri, i capitani, tenenti, e sottotenenti delle compagnie di fucilieri sa-

ranno egualmente scelti dal primo console per la prima formazione dei corpi sulla proposizione dei governi cantonali. Dopo questa prima nomina gli impieghi di capitani e di tenenti si daranno all'anzianità. I sottotenenti saranno nominati dal coronello generale sulla presentazione dei capitani di ciascuna compagnia; ma i capitani non potranno prenderli per tal impiego che nei loro cantoni rispettivi, o fra i sottofficiali del reggimento, di cui faranno parte. I quartiermastri saranno egualmente nominati dal coronello generale, sulla proposizione dei capitani adunati, e verran presentati dal ministro della guerra.

XIV. Il primo console nominerà egualmente, sulla proposizione del coronello di ciascun reggimento, approvata dal coronello generale e presentata dal ministro o dal direttore dell'amministrazione di guerra, gli ajutanti maggiori, gli alfieri, i cappellani, i ministri, il giudice, e il chirurgo. Il giudice avrà il rango di capitano; gli alfieri saran presi fra i suoi sottofficiali.

XV. Gli ajutanti sottofficiali, il tamburino maggiore, i caporali, tamburini, e preposti di ciascun reggimento saran nominati dal coronello sulla presentazione dei capi di battaglione. I sottofficiali e caporali delle compagnie saranno egualmente nominati da lui sulla proposizione dei capitani, approvata dai capi di battaglioni. I suonatori e i maestri operaj saranno scelti dal consiglio amministrativo.

XVI. Ogni reggimento avrà un consiglio amministrativo, il quale sarà composto come siegue: il coronello o coronello in secondo, presidente; due capi di battaglione, 4 capitani, e 2 sottofficiali. Il consiglio amministrativo del battaglione de' granatieri svizzeri, che farà parte della guardia del governo francese, sarà composto come siegue: un capo di battaglione, presidente; un capitano, un tenente, un sottotenente, un sottofficiale. Il consiglio amministrativo delle compagnie di artiglieri a piedi sarà composto così: il capitano in primo, il tenente in secondo, un sottofficiale. Per la formazione di questi consigli si seguiranno le regole stabilite sullo stesso oggetto nell'armata francese.

XVII. L'uniforme di questi reggimenti sarà determinato dal governo francese.

XVIII. Le truppe svizzere che saranno al servizio della Francia non saranno mai impiegate nelle colonie orientali.

XIX. Esse conserveranno il libero esercizio della loro religione e della loro giustizia, e gli uomini che ne formeranno parte, non saranno punibili in qualunque caso per delitti o per errori di disciplina che dai tribunali militari [illegible]

XX. Le truppe svizzere saranno ragguagliate sì pel rango, come pel servizio da alle stesse disposizioni e regolamenti adottati per le truppe francesi, eccetto quello che vasi stipulato nell'articolo 18.

XXI. Potranno essere ammessi nella scuola politecnica di Francia venti giovani svizzeri sulla rappresentanza del landamano della Svizzera, dopo di aver subito gli esami prescritti dai regolamenti a ciò relativi.

XXII. Gli officiali svizzeri potranno occupare tutte le cariche e dignità militari che sussistono in Francia.

XXIII. Se delle circostanze impreviste rendessero necessario il congedo dei reggimenti svizzeri in tutto o in parte prima del termine della presente capitolazione; e se a quell'epoca il governo francese ricusasse di rinnovarla, gli officiali, bassi officiali, e soldati che li compongono riceveranno un soldo di riforma proporzionato agli anni di servizio, e ai gradi ch'essi avranno occupato.

XXIV. Nel caso che la Svizzera si trovasse, in conseguenza della guerra minacciata da un imminente pericolo, il governo francese sulla dimanda formale della dieta elvetica, s'impegna di mandare in soccorso della Svizzera dieci giorni dopo la sua dimanda, la metà dei reggimenti capitolati o la totalità di quelli se la circostanza imperiosamente lo esigesse; e a quell'epoca, gli appuntamenti e soldi, le spese di viaggio e di trasporto saranno tutti a carico della potenza requirente.

XXV. La presente capitolazione militare durerà 25 anni, e le potenze contraenti potranno in appresso continuarla o rinunziarvi.

In fede di che noi ministri ec. = Friburgo li 4 vendemmiale anno XII. della repubblica francese (27 settembre 1803).

Lugano 30 ottobre. Il nunzio apostolico presso la Svizzera è qui giunto la sera del giorno [illegible] e prese alloggio presso il canonico commissario Frasca. Il suono di tutte le campane, i reiterati sbari hanno annunziato il suo arrivo. [illegible] complimentato da tutte le autorità, e corpi pubblici, si trattenne tutto il giorno seguente, e partì all'indomani sensibile alle testimonianze di considerazione che ha ricevuto da tutti questi abitanti, in questa prima stazione della Svizzera.

Ne' dì passati sono da qui transitati da circa 500 cavalli provenienti dall'elettorato d'Annover per rimontare la cavalleria francese, che trovasi nella repubblica italiana. Il loro passaggio prosegue ancora.

Jeri fu qui pubblicato un avviso del governo in cui è invitato chiunque aspira ad ottenere delle piazze d'officiale nei 4 reggimenti al [illegible]

presso la cancelleria del piccolo consiglio.
Il gen. Ney è giunto il giorno 22 a Berna ... sparo del cannone scortato da un reggimento ... ssari.

GERMANIA

Vienna 14 ottobre. S. M. I. ha conferito ... principe Reuss XIII., generale di artiglieria, ... eggimento Murrai. Il principe di Hohenlohe-... tenstein, general maggiore, fu nominato a ... llo di Schroder. Il conte Colloredo, coro... o del reggimento d' infanteria Arcid. Ferdi... ndo, è stato innalzato al grado di general ... ggiore.

Il baron Bühler, nominato dalla corte di ... ürtemberg ministro presso quello di Russia, ... adempirà egualmente le funzioni d' inviato ... principe della Torre e Taxis. Siccome il ... te Kaunitz, ministro di S. M. I. a Copena... n non accettò il posto di ministro a Dresda, ... arone Schall, già gran maresciallo della cor... elettorale di Colonia, è stato ora nominato ... oprire quella carica, e il conte Metternich ... la sostiene attualmente, si recherà a Ber... o come ambasciadore della corte imperiale.

Altra 16 detto. I commendatori e cavalie... dell' ordine teutonico si radunano quasi ogni ... rno sotto la presidenza del gran maestro; ... finora non si è trattato dell' elezione di un ... djutore, nè della fissazione del giorno, in ... l' arcid. Antonio sarà ricevuto cavaliere. I ... mbri del capitolo han risoluto di tenere li 5 ... vembre una grande assemblea, nella quale si ... tterà di un nuovo riparto, e in parte di una ... ova denominazione delle commende e ba... ggi dell' ordine.

Gli stati dell' Austria inferiore si radune... ano li 18 del corrente per deliberare sulle ... mande fatte da S. M. l' imperadore.

Ratisbona 19 ottobre. Il foglio del governo ... tien oggi un proclama, in cui S. A. l' elet... arcicancelliere annuncia, che col consenso ... lla Santa Sede egli si è incaricato dell' ammi... trazione spirituale del vescovado di Ratisbo... . Tale amministrazione sarà provisoria, fin... è la traslazione della sede arcivescovile di Ma... nza sulla chiesa di Ratisbona abbia luogo nel... forme canoniche.

Francoforte 24 ottobre. Il conte Colloredo ... bandona decisamente il posto di ministro ... ttorale di Boemia presso la dieta generale ... ll' imperio per recarsi come ambasciadore a ... apoli. Egli è rimpiazzato a Ratisbona dal ... nte Stadion, che era suddelegato del principe ... scovo di Würzburg a Rastadt. Si assicura, ... e i posti di ministro elettorale di Boemia e ... ministro direttoriale d' Austria alla dieta sa... nno uniti insieme.

OLANDA

Aja 18 ottobre. Il corpo legislativo fu radunato questa mattina. Gli oggetti più interessanti, che vi furon trattati, sono la continuazione delle gratificazioni alle vedove e agli orfani, i cui mariti e padri restarono uccisi nell' ultima guerra dell' Olanda settentrionale. Tali gratificazioni vennero accordate sino all' anno prossimo.

I soldati e i bassi uffiziali sono esenti dal contribuire al dono gratuito.

L' esportazione del formagio per via di terra fu proibito da una legge portata dal governo alla sanzione del corpo legislativo.

Le notizie di Londra si riducono a quanto siegue: Vi fu una gran promozione nell' armata. Tutti quei, che erano tenenti generali dal 1789, furon nominati generali; e tutti i generali maggiori dal 1796 vennero innalzati al grado di tenente generale. Le offerte del conte di Artois non furono accettate; non pensandosi di formare un corpo di realisti francesi per operare uno sbarco. = Il card. de Montmorenci è atteso da Münster. = Una gran parte de' forestieri, che conforme al proclama di S. M. dovettero abbandonare l' Inghilterra, e soprattutto le donne francesi, han chiesto all' ambasciador russo i passaporti per recarsi a Pietroburgo. = In un' assemblea tenuta recentemente dagli abitanti di Bristol per prender delle misure relative agli inconvenienti, che risultano dalla scarsezza dell' oro e dell' argento, si è determinato d' indirizzare al governo una umilissima supplica, in cui gli sia esposto l' imbarazzo, nel quale si truovano i cittadini a tal riguardo, e per sollecitare la pronta emissione di una nuova moneta d' argento, ad effetto di facilitare le operazioni commerciali. Si chiedea altresì, che s' impiegassero immediatamente i mezzi i più efficaci per impedire il decadimento e l' alterazione dell' argento monetato. = La fregata russa la Neva destinata a fare un viaggio intorno al mondo, è giunta a Falmouth. = Dodici bastimenti della flotta delle isole sotto il vento sono arrivate a Bristol. E' noto, che lo Stanley di Londra, e l' Aquila di Liverpool son periti in mare, egualmente che lo sloop, che scortava la flotta; e si teme, che la perdita non sia stata ancora più considerabile. = Una parte dei cavalli delle scuderie di S. M. ad Annover sono arrivati a Londra; e se ne attendono altri ancora, i quali furono sbarcati a Hull. Questi cavalli han sofferto estremamente nel traverso, che fu molto burrascoso.

Altra 18 ottobre. Parea che fosse necessaria una negoziazione che regolasse il mantenimento delle truppe francesi nuovamente prese a

soldo di questa repubblica. Il citt. Schimmelpenninck, nostro ambasciatore e commissario generale in Francia, è stato incaricato di discutere e terminare quest' oggetto. Giunto il primo di questo mese a Parigi, egli deve aver subito adempiuto alla commissione. La sera del 7 un corriere recò qui gli articoli convenuti; e la loro ratifica per parte del governo batavo seguì al momento, sicchè l' atto che l' esprime è stato inviato in Francia li 9 per mezzo di un corriere. Ora ch' è ultimato questo affare, se ne dispone un altro, la ripartizione cioè delle truppe francesi che si trovano in Olanda, non che delle truppe batave istesse. Il luogotenente gen. olandese Dumonceau è giunto da Harlem all' Aja, onde recarsi a Utrecht col comandante in capo francese Victor, ove di concerto con altri generali hanno determinato la distribuzione delle due armate in modo che corrisponde a quanto esige la migliore difesa del paese, ed è conforme ai progetti di sbarco per le isole britanniche. Nei contorni d' Utrecht sarà formato un campo francese di 12 a 15m. uomini e già sono in marcia per questo destino i corpi che devono formarlo.

Sono comparsi di nuovo in vista delle nostre coste alcuni vascelli inglesi che hanno sparso l' allarme a Scheveningen senza però commettervi ostilità. In tutti i villaggi marittimi si vanno ora mettendo in sicurezza i pinchi e bastimenti pescareccj, alla cui distruzione pare che il nemico tenda principalmente.

Altra 20 detto. Il governo ha decretato, che il citt. Apostool, agente della marina batava a Londra, continuerà le sue funzioni nella Gran Bretagna in qualità di commissario dei prigionieri da guerra.

Si son ricevute notizie di Londra delli 13. = Gli abitanti ricchi di Douvres e delle coste vicine si ritirano a Cantorbery e a Londra. Sono convenuti, che la stagione e le notti lunghe divengono favorevoli al maggior segno ai disegni del nemico. L' opinion generale a Londra è, che la spedizione avrà luogo da qui alla metà di novembre. = Quattro fregate fecero vela li 12 da Woolwich e da Deptfort per andarsi a fissare all' imboccatura del Tamigi, affin di impedire i vascelli nemici dal salire quel fiume. = Il vascello il Monarca montato da lord Keith non ha potuto abbandonare la rada di Douvres a cagion delle tempeste. Quattro fregate sortirono dalle Dune per andare ad attaccare alcuni porti di Francia. = Circolano degli scritti sediziosi per Londra; de' quali se ne trovarono in gran numero nelle pubbliche piazze e per le strade di quella capitale. Il governo ne ha fatto cercare gli autori. = A Dublino furono giustiziati due altri ribelli. Gli arresti continuano tuttora. Fu arrestato C[illegible] generale degli insorgenti. Si prendono [illegible] misure per assicurare la tranquillità interna[illegible] per garantirsi d' ogni sorpresa del nemico[illegible] tal effetto si sono stabiliti dei segnali su [illegible] la costa d' Irlanda, e per proteggerli vi si [illegible]teranno dei battelli piatti. Lord Gardner è [illegible]cialmente incaricato della sovraintendenza [illegible] coste.

Secondo alcune lettere particolari spedi[illegible] molte case commercianti di Amsterdam, le [illegible]stre colonie di Démérarj ed Essequebo s[illegible] cadute in potere della G. Bretagna. Le s[illegible] lettere danno altresì la disaggradevole noti[illegible] che gli inglesi hanno preso e condotto a Li[illegible]pool un vascello Olandese con ricco carico [illegible]veniente dall' Indie occidentali.

RUSSIA

Pietroburgo 29 settembre. S. M. l' imp[illegible]tore ha fatto dei regali considerevoli in ta[illegible]chiere d' oro e in anelli ornati di diaman[illegible] tutti gli officiali dello stato maggiore dei di[illegible]si corpi che componevano il campo di C[illegible]kozelo. Il conte Valeriano Suboff ricevette [illegible] tabacchiera stimata 12m. rubli. Durante tut[illegible] tempo delle manovre, gli officiali vennero m[illegible]tenuti a spese di S. M., e nei giorni di g[illegible] di evoluzioni i soldati, oltre il loro soldo, [illegible]bero un rublo in argento, una libbra di c[illegible] ed un bicchiero d' acquavite. L' altro jeri è[illegible] to celebrato con feste ed allegrie il giorno [illegible]niversario dell' incoronazione di S. M. l' in[illegible]ratore. La gioja e la soddisfazione erano di[illegible]te su tutti i volti, ed ognuno faceva i vo[illegible] più sinceri per la felicità del monarca.

INGHILTERRA

Londra 8 ottobre. Era jeri uno spetta[illegible] curioso e nuovo di vedere tanti magistrati [illegible] città in uniforme, ed anche gli scabbin[illegible] Londra e di Middlesex prestare il loro g[illegible]mento in uniforme militare. Ciò mostr[illegible] spirito del tempo. I più grandi dispregi[illegible] istessi delle associazioni dei volontarj de[illegible] convenire ch' esse han prodotto un ardore [illegible]litare tutto nuovo in questo paese, e che [illegible] hanno passabilmente formato agli esercizj [illegible]litari migliaja d' uomini che per le loro [illegible]pazioni parevano poco proprj a questo me[illegible]re, ed ai quali si può attualmente affidar[illegible] difesa della propria patria.

Il governo francese ha fatto in Russi[illegible] cominciar di quest' anno, delle rilevanti co[illegible] di canape, di legnami da costruzione ec. [illegible] ha pagato in contante il valore di questi o[illegible]ti. Frattanto non ha potuto finora far tras[illegible]tare in Francia queste derrate, perc[illegible] mari sono talmente guardati dall' ammir[illegible] Keith, che non v'è bastimento che...

Jersey 11 ottobre. Siamo stati qui nel più allarme. Due divisioni della flottiglia ne- hanno passato diversi giorni di seguito nostre isole e il continente, raddoppian- capo Hogue. Il cannone d'allarme si è sentire a Guernesey, ed Aerigny, e per che momento abbiamo creduto alla discesa, sse non han fatto che sfilare sopra Cher- g.

CORSICA

Bastia 18 ottobre. Qui si vanno organiz- 5 battaglioni d'infanteria leggiera cor- battaglioni di Bastia, Calvi, e Corti sono i completi. Si prosegue con attività la r- zione, e marcia unitamente alla riserva anni nono, decimo, e undecimo. L'isola nterà fra poco un popolo di militari: gli nti hanno mostrato in ogni tempo che sono nè alieni, nè disadatti pel mestiere armi.

REPUBBLICA SETTINSULARE

Corfù 23 settembre. Il giorno 21 corr. è giunta la fregata Inglese l'Eger capitano r. Essa veniva d'Inghilterra con dispacci ammiraglio Nelson, che sul momento pedito per Malta. Cammin facendo questa a si è incontrata con un bastimento Idriota di grani destinati per i porti di Francia. pitano di questo bastimento non avendo o sottomettersi alla visita si è battuto ed è sto ucciso. Il suo bastimento è stato con- a Malta.

NOTIZIE PATRIE

ioni per editto del tribunale di prima Istanza in Milano, e delle Preture, da porsi tre te in questo foglio.

1) *21 settembre. Visto il libello dell'avvo- Curti Pettarda curatore della massa con- ale di Gio. Battista Lecchi Zandona, il ale di prima Istanza, ritenute anche le anze del dispaccio del gran giudice ministro Giustizia del giorno 4 luglio pross. pass., ara col presente editto diffidatorio di chiun- può aver interesse nel suddetto concorso che e i beni mobili, e stabili sit. nel diparti- del Serio già di ragione del suddetto obe- Gio. Battista Locatelli Lecchi Zandona avocati al tribunale medesimo, e viene stabilito a chiunque interessato come sopra sinuare entro a tutto il mese di novembre mo futuro un formale libello di petizione i il suddetto tribunale, e verso il curatore pra nominato avvocato Curti Pettarda.*

1) *5 ottobre. Avendo il citt. Giuseppe Corti libello con istromento del giorno 23 p. p. agosto in rogito del dott. Francesco Ajmetti notaro di Milano costituito, e deputato procuratore generale irrevocabile il citt. Lorenzo Finati ad amministrare, vendere, obbligare ec. qualunque propria sostanza presente, e futura, ed essendo al tempo stesso entrato nella libera e spontanea determinazione di abdicare da se ogni ingerenza ne' proprj affari, dichiarando irrita, e di niun valore qualunque obbligazione fosse per contraere in avvenire in qualsivoglia modo, e come più diffusamente risulta dal citato istromento.*

(1) *6 ottobre. D'ordine della pretura di Lecco. I creditori di Lorenzo Valsecchi qu. Gio. di Morterone insinuino i proprj crediti nel termine di giorni novanta contro il patrocinatore della massa concorsaale il citt. dott. Marc' Antonio Carizzoni.*

(1) *6 ottobre. D'ordine della pretura di Valsasina, si notifica a Paolo Pirelli qu. Antonio nativo di Perledo, ed ora abitante non si sa dove, qualmente da Carl' Antonio, e Francesco Antonio zio, e nipote Festorazzi di Regolo è stato presentato un libello sul punto di pagamento di lir. 100 residuo capitale, ed altre lir. 50 d'interessi, oltre li successivi al 18 ottobre 1790, ed a di lui pericolo è destinato il causidico Ponziano Antoniani.*

(1) *11 ottobre. D'ordine della pretura di Lecco, si notifica al citt. Gaetano Canetta, o suoi eredi, qualmente dal citt. Giuseppe Arrigone qu. Gaspare è stato presentato un libello in punto che si dichiara essere tenuto detto Canetta, o suoi successori di pagare all'attore Arrigone quanto gl' importa, che gli siano state evinte pert. 15 e tav. 20 del fondo denominato la Fiandra, e porzione della casa da massaro, non che a rifondergli i frutti dal giorno da cui furono aggiudicati agli evittori del fondo stesso, e le spese de' giudizj sostenuti, il tutto da liquidarsi ne' modi regolari, colla rifusione delle spese del presente giudizio contro esso Reo convenuto, o suoi ec., e a di lui pericolo è destinato il dott. Alessandro Garimberti.*

CORSO DE' CAMBJ

2 novembre 1803.

Lione	55	11/12	D
Parigi	55	3/4	
Genova	87	3/8	
Livorno	135	3/4	L
Venezia	74		L
Augusta	68	1/3	
Vienna	51	5/8	
Amsterdam	59	3/8	
Londra	31	15	L
Amburgo	51		D

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 7. Novembre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 15 ottobre.

La gazzetta di corte della data d'jeri contiene il proclama del re per la convocazione del parlamento al 22 novembre, termine al di là del quale non verrà più prorogato. Le prime sessioni svilupperanno il problema, di cui gli amici della patria ne attendono lo scioglimento con una specie d'inquietudine, e cui è il grado d'opposizione che il ministero attuale troverà da parte del sig. Pitt. Il partito Grenville, da cui quest'antico ministro si era isolato, non avea avuto finora per tal modo che un credito assai piccolo; e siccome l'animosità, e dir si potrebbe ancora l'amor proprio esclusivo e l'interesse di partito dirigevano troppo apertamente la sua condotta e le sue censure, queste non facevano che pochissima impressione. Il sig. Pitt, comunque fuori del ministero, avea conservato un gran numero di partigiani convinti de' suoi servigi e de' suoi talenti. Si sta ora nell'impazienza di vedere se gli rimarranno uniti nella sua opposizione al primo ministro attuale, e quindi se si riuniranno al partito Grenville, siccome l'aveano già fatto prima il sig. Canning ed altri dei più intimi associati del sig. Pitt. Quest'impazienza è fondata sulla supposizione, che effettivamente quest'ultimo si è apertamente posto in discordia col di lui antico amico e compagno di collegio il sig. Addington. Sgraziatamente la supposizione è quasi divenuta una certezza; e il True Breton, uno dei fogli che servono il partito Grenville, ha pubblicato anche recentemente una lettera indirizzata all'attuale cancelliere dello scacchiere, onde rammentargli che non fu collocato alla testa dell'amministrazione, nè appoggiato e sostenuto finora che dalla confidenza che si avea ne' suoi legami col sig. Pitt, e quindi nell'uso che avrebbe fatto dei lumi e dei consiglj del di lui amico. Egli pretende che allorquando entrò nel ministero, la capacità del sig. Addington per gli affari di stato non era conosciuta da venti persone nel regno, e che anche attualmente non vi son molti che la conoscano nè in lui, e nemmeno ne' suoi parenti ed amici da lui collocati in molte cariche superiori ai lor talenti, comunque siano rispettabili altronde come semplici particolari. Ciò nullameno, benchè dietro tali pubblicazioni non sia più cosa dubbia che la presente amministrazione non avrà l'appoggio dell'antico primo ministro, siccome l'ebbe nella precedente sessione del parlamento, è probabile che da un'altra parte avrà i suffragi d'una gran parte dell'antica opposizione, e fors'anche del sig. Fox, di lord Moira e di molti altri membri del parlamento, i quali tennero ne' giorni scorsi un'assemblea, in cui determinarono di non opporsi in modo alcuno alle misure che verranno proposte nella prima sessione, ed in generale di non dar luogo ad alcun dibattimento che nelle circostanze attuali esser possa nocevole alla marcia degli affari. Intanto il sig. Tierney è diggià entrato nelle cariche ministeriali, e si crede che il sig. Sheridan sia sul punto di seguire il suo esempio. Si vuol pure che lord Havkesbury sia creato pari, onde porlo nella prima camera a bilanciare il partito di Grenville. Per tal modo se il governo verrà censurato nelle sue misure, non lo sarà per non aver mantenuto a qualsivoglia prezzo la pace colla Francia. Pare anzi che questi sentimenti di moderazione non vengano più esternati da alcuno, e che ognuno si feliciti invece del progetto del primo Console di venire a misurarsi cogli inglesi sul proprio loro territorio, cogli inglesi armati e combattenti per quanto hanno di più caro, cioè la loro indipendenza nazionale. Si crede però che il primo console non sarà alla testa della prima spedizione, ma che marcierà con un'armata di riserva allorchè le circostanze ne avranno assicurato il successo. Si porta un'estrema vigilanza sull'isola di Vight, e lord Cavan che vi comanda, non ne abbandona più il posto durante la notte. Il cav. Neale e il capit. Grey comandano nel distretto del Tamigi; il principe di Galles leva a sue spese nel ducato di Cornouailles un corpo di mille uomini; ognuno è al suo posto: e si attende l'avvenimento. Si assicura intanto che verrà fatto un attacco de' più vigorosi contro il porto di Boulogne, che si fanno perciò a Sheerness dei grandi preparativi, e che già 18 bastimenti sono proveduti di

tutte le munizioni da guerra necessarie per quest' attacco. E siccome sarebbe possibile che l'inimico partisse da Boulogne e dai porti vicini nelle notti lunghe ed oscure, le pattuglie presso Douvres si moltiplicano nella notte, e si arma una gran quantità di scialuppe cannoniere.

Il re ha dato jeri un' udienza, a cui eravi anche il ministro di Spagna. Si credeva che vi fosse presentato il bey Elphi Maometto, ma si dice ora che questo capo dei mamelucchi non ispiegherà alcun carattere diplomatico. Elphi Bey è un uomo di circa 45 anni, d' una costituzione forte e robusta, e riccamente vestito all' orientale. Egli si distinse colla sua bravura in Egitto, ed essendo stato ferito in una costa, nascose per due giorni la sua ferita onde non far perdere il coraggio alle sue truppe. Egli ha seco 17 persone, ed ha recato dei ricchi presenti per S. M. Con lui è arrivato da Malta anche il gen. Stuart. Sentesi che la maggiorità di quelli abitanti sia per noi assai bene disposta, e che i nostri comandanti si dispongono a far sortire da quell' isola circa 400 persone che aveano manifestato delle disposizioni opposte. La flotta inglese ha ricevuto altresì un gran numero di marinari maltesi, e nell' isola si è formato un battaglione di mille maltesi comandati da officiali inglesi, e se ne sta formando un secondo.

Si è tentato di porre il fuoco a Voolwick, onde distruggere quell' arsenale che è pieno di cannoni e di munizioni da guerra. Fu già arrestato un gran numero di malevoli che tentarono di fare il colpo, e fra di essi vi sono alcuni officiali. = Malgrado le circostanze attuali, i generi di prima necessità sono sempre ad un prezzo moderato, ed è più di un anno che non si aumenta quello del pane. = E' stato condannato ad un' ammenda di 5m. sterlini un corsaro di Douvres per avere arrestato la marcia di un bastimento spagnuolo riccamente carico: quest' avvenimento è rimarchevole nel momento attuale in cui tutti i nostri bastimenti si querelano che gli spagnuoli non cessano d' agire nei loro porti contro il sistema di neutralità. I francesi ci hanno predato una nave che si recava in Turchia col carico di 100m. sterlini, e l' hanno condotta a Teneriffa. Noi abbiamo preso loro il corsaro l' *Alerte* di Bordeaux, che già ci avea fatto quattro prede, e che fece una bellissima resistenza. Fu pure presa dai nostri corsali e condotta a Liverpool una nave francese proveniente dalle Indie orientali con ricco carico, ed al cui bordo v' erano due figli del governatore di Pondichery nipoti del sig. Lauriston ajutante del primo console, e dei dispacci dell' isola Maurizio per Bonaparte, e del Capo Buona Speranza per il governo batavo. La nave il True Blue di Bristol fu presa dalla corvetta francese le Prissillia, che per la bella resistenza fatta dai nostri fino all' ultima estremità, rilasciò la nave accontentandosi di toglierle i cannoni e le armi ordinarie.

Il nostro commercio nella China soffre assai per le turbolenze che agitano quell' impero. I ribelli non sono ancora stati abbattuti dalle loro disfatte, e sono ricomparsi di nuovo in campagna aperta. Scrivesi da Bombay in data del 5 aprile, che in conseguenza della ripresa di Poonah sono stati convocati tutti i capi dei maratti, e sperarsi che Scindea, principe possente e guerriero, entrerà anch' egli nella lega. = Si scrive dalla Nuova York in data dei 15 agosto che la febbre gialla desola di nuovo quell' infelice città. Negli Stati uniti la cessione della Luigiana forma il soggetto di tutte le conversazioni. Si crede che quest' avvenimento darà luogo a molte discussioni nel congresso. In forza d' un articolo del trattato, la Nuova Orleans è dichiarata un porto franco per la Francia e la Spagna, e non vi si fa alcuna menzione della gran Brettagna. Si vuole che questo punto possa far nascere molte difficoltà; ma a noi sembra che non ve ne sarà alcuna, poichè gli Stati uniti stipulando la franchigia del porto per la Francia e la Spagna, non hanno derogato al privilegio che hanno gli inglesi di essere trattati nei porti americani sul piede delle nazioni le più favorite. Del resto, si assicura che malgrado la cessione, il governo americano chiede ancora riparazione alla Spagna per quanto avvenne alla Nuova Orleans, e che il sig. Munroe ha delle istruzioni formali a questo riguardo. Uno dei fogli americani, il di cui editore è noto per il suo attaccamento al presidente, dice che non è ancor tempo di pubblicare la natura delle riparazioni chieste alla Spagna; e gli oppositori al presidente dicono altamente che col comperare la Luigiana ha compromesso l' onore e la dignità degli Stati uniti. E' generale opinione però che il trattato verrà approvato dal congresso con picciole modificazioni.

Amburgo 22 ottobre.

E' stata conchiusa fra il principe di Linange e il conte di Salm-Reifferscheid una convenzione, in forza di cui quest' ultimo cede al primo le signorie di Gerlachsheim e Distelhausen, onde non pagargli più i 32m. fiorini che gli dovea sborsare annualmente. = Gli stati del ducato di Vestfalia hanno accordato al langravio regnante d'Assia Darmstadt un dono gratuito di 163m. fiorini, laddove il principe di lui predecessore non riceveva che la metà di questa somma. Il predetto langravio ha stabilito una nuova organizzazione di tutti i suoi stati, ed ha preso il titolo di prevosto dell' impero. Questa carica era stata conferita dall' imperatore e dall' impero agli antichi conti d'Arensberg, e passò negli elettori di Colonia che acquistarono la contea, senza che ne portassero il titolo poichè erano ecclesiastici.

Una delle nostre gazzette contiene un articolo di Tunisi in data primo settembre, in cui si dice. „ La navigazione è qui da alcuni mesi assai attiva. Li 10 luglio furono condotte nel nostro porto diverse prede cariche di vino. Li 19 luglio vidimo rientrare quattro gran vascelli corsari ritornati da una crociera. Essi fecero una discesa nella baja d'Ancona, via si portarono la guarnigione di un picciol forte e due canoni di bronzo, e penetrati in seguito nel paese, fecero prigioniere 123 persone d'ambi i sessi: nell' isola di S. Pietro presso la Sardegna fecero pure prigioniere altre 20 persone. Li 21 dell' istesso mese giunse una galiotta di Tunisi in cattivissimo stato, dopo aver sostenuto un combattimento con una fregata portoghese ed aver perduto una quantità di gente. All' indomani due armatori francesi equipaggiati a Livorno condussero qui un brick inglese carico di sale di Trapani destinato per l'America, e fu venduto 12m. piastre. Li 7 agosto un altro corsaro francese condusse qui due briganti inglesi, e giunse un corsaro di Tunisi colla preda di una nave siciliana sotto bandiera inglese. Li 14 agosto arrivò un brick inglese coll' avviso officiale che era di nuovo dichiarata la guerra fra l'Inghilterra e la Francia, e il capitano inglese era incaricato di querelarsi perchè i francesi conducessero qui le loro prede e si permettesse loro di venderle. Il bey rispose però che gli inglesi aveano il permesso di fare altrettanto. Si attendono quest' anno due vaselli con regali della Svezia. La Danimarca è in buona relazione col bey. Hanno posto alla vela 27 dei nostri corsari."

Annover 20 ottobre.

Il nuovo corpo della legione annoverese è qui giunto li 17, e fu passato in rivista dal gen. Mortier. All' indomani prese la marcia per Zell, ove rimaner deve di guarnigione. Si pretende che si debba formare un corpo di cavalleria che farà parte di questa legione. Molti individui che si erano permesse delle proposizioni incendiarie contro il governo francese, sono stati arrestati nei giorni scorsi. Sono alla vigilia d'essere giudicati i reclutieri inglesi stati arrestati. Sono stati requisiti 3m. cavalli, e verranno levati fra quelli dei paesani d'Annover, se non possono essere forniti altrimenti. E' partita però per Parigi una staffetta con rimostranze assai forti contro questa misura. L'intera somma delle spese state cagionate al nostro paese dopo l'occupazione dell' armata francese, dicesi che ammonti a 14 milioni di franchi. In avvenire i particolari, nelle di cui case sono alloggiati dei generali e dei capi di reggimenti, riceveranno dagli stati del paese per il mantenimento d'un generale di divisione 2m. franchi al mese, e 1000 per un generale di brigata. Noi abbiamo qui 4m. francesi di guarnigione. Osterode è stata posta ad esecuzione militare, e v'hanno ora 3m. uomini, sicchè contasi che ogni casa contenga l'una coll' altra 30 soldati. Il gen. in capo Mortier ha inviato degli ajutanti di campo a Ludvigslust per fare al duca ed al principe ereditario di Meklenburgo i suoi complimenti di condoglianza per la morte della principessa ereditaria, e dicesi che nell' istesso tempo fossero incaricati di reclamare diversi effetti del re d'Inghilterra stati trasportati in quel paese dopo che non si vollero lasciar introdurre in alcuna parte degli stati di Danimarca e di Prussia. = E' stato celebrato li 15 il giorno di nascita della sposa del gen. Berthier capo dello stato maggiore con rappresentazione francese al teatro, fuoco d'artifizio, e festa di ballo.

Francfort 28 ottobre.

Si è detto da alcuni fogli che il primo console possa abboccarsi col re di Svezia a Brusselles, e si è assicurato che Bonaparte istesso gli avesse fatto questa proposizione. Un foglio tedesco dice ora che il citt. Massias ministro francese alla corte di Baden ha avuto una conferenza di due ore con S. M. il re di Svezia, e che gli testificò fra le altre cose, quanto spiaceva al primo

console che le circostanze non gli permettessero di recarsi a visitare S. M. durante il suo soggiorno nei contorni del Reno.

L'unione stata conchiusa li 29 agosto in questa città, non è in fondo che una convenzione contenente il modo con cui i principi interessati in essa vogliono tenere in avvenire degli ambasciatori a Vienna, Parigi, Berlino e Pietroburgo. = Il co. di Rechtern, che vidimo non ha guari opporsi alle truppe bavaresi inviate a prendere possesso della sua contea in Franconia, ha preso il partito di indirizzarsi al governo francese, onde faccia cessare le imprese della corte di Monaco. L'elettore bavaro ha proibito nei principati di Vurzburgo e di Bamberga tutte le lotterie pubbliche e particolari. La chiesa metropolitana di Vurzburgo è stata ceduta ai protestanti. Il conte di Poden ne ha comperata un'altra, di cui ne dee fare un teatro. Quella della Madonna di Bamberga verrà demolita onde formare una vasta piazza per le fiere, ed allorchè il curato annunziò al suo uditorio la destinazione di quest'ultima chiesa, le donne espressero il loro malcontento con una tale vivacità, che fu d'uopo far venire delle truppe per disperderle. = Si deve celebrare una festa solenne e generale negli stati bavaresi per ringraziare Iddio del ricco ed abbondante raccolto di quest'anno.

L'elettore arcicancelliere continua ad occuparsi dell'esecuzione della convenzione relativa al dazio di navigazione sul Reno. Un corriere del sig. di Beust suo inviato a Parigi, gli ha recato un progetto di convenzione statogli rimesso da parte del ministro delle relazioni estere. Dicesi che l'elettore arcicancelliere vi abbia fatto alcune osservazioni che son ora sottoposte alla sanzione del governo francese. La somma percepita ultimamente da questo principe per parte del re di Prussia, come risultato del prodotto dei pedaggi del Reno nel ducato di Cleves e sulla frontiera del già ducato di Munster, è di 150m. lire tornesi circa, e v'ha luogo a sperare che non sarà minore in appresso. Si dice già che l'elettore di Baden e il langravio d'Assia Darmstadt hanno imitato quest'esempio. I principi della casa di Nassau hanno inviato la settimana scorsa all'elettore arcicancelliere 6m. fiorini per il medesimo oggetto. I membri dell'alto clero pensionato attendono colla più viva impazienza la conclusione della convenzione di dazio su cui è fondato il loro trattamento, di cui non hanno peranco avuto un soldo.

Vienna 21 ottobre.

S. A. R. l'arciduca Antonio è stato eletto li 17 coadjutore del gran mastro dell'ordine teutonico ad unanimità di suffragi. Questo principe verrà ricevuto cavaliere in una prossima sessione.

S. M. I. R. ha rilasciato per l'entrante anno militare 1804 una patente, colla quale fa noto, che per soddisfare ai bisogni dello Stato per l'entrante anno 1804 è necessario di imporre le medesime steore straordinarie, che la M. S. si è veduta necessitata a prescrivere per il presente anno mediante patente de' 23 novembre 1802. Queste steore straordinarie saranno divise nelle tre seguenti classi. 1. In una steora straordinaria sulle realità. 2. In una steora sulle classi come è stata pagata per l'anno 1802 e 3. In una steora personale. La patente poi segue a stabilire il modo, con cui queste steore debbono venire esatte.

Brusselles 27 ottobre.

Sentesi che gli inglesi si dispongono a rinnovare i lor attacchi contro diversi punti delle coste della Manica e della Fiandra. Una nave neutra entrata nella Schelda ha recato che a Sheerness si facevano dei grandi preparativi per distruggere la flottiglia di Boulogne. Noi però siamo disposti a respingere qualsivoglia tentativo. I soldati sono proveduti di tutto l'equipaggio necessario per una campagna d'inverno, e la marcia delle truppe verso le coste si continua dappertutto colla medesima attività. In Dunquerque è già arrivato un carro di equipaggi del primo console, e vi si attendono a momenti i distaccamenti di guardie consolari partiti da Parigi. L'annunzio del prossimo arrivo del primo console prova che la discesa in Inghilterra non tarderà ad eseguirsi. Il ministro della guerra Berthier è stato qui per poche ore dopo aver visitato tutte le coste, ed aver dato dappertutto gli ordini i più premurosi onde non manchi cosa alcuna alla grande spedizione, ed è ripartito subito per Parigi. Sentiamo da Anversa che in quel dipartimento si continuano i contrabbandi, malgrado le difficoltà che vi furono frapposte, e che anche ultimamente diversi doganieri travestiti sorpresero sedici balle di mercanzie inglesi state portate a spalla a traverso i boschi, e depositate poi in sedici case di Vorselaer.

Il corpo legislativo della repubblica ba-

tava non ha ancora sanzionato alcuna legge, e solo è passato all' elezione del membro del governo di stato che dee rimpiazzare il sig. Verheyen sortitone. La scelta è caduta sul sig. di Byleveld, noto per le differenze che ebbe a Flessinga col gen. Monnet non più di un mese fa a motivo di un vascello francese che avea fatto visitare insieme ai legni batavi.

Parigi 6 brumale (29 *ottobre*)

Scrivesi da Brest, che in virtù di un decreto del governo quella piazza è stata posta in istato d' assedio. Il gen. Malher comandante il dipartimento della Dyle, è stato nominato dal governo al comando d'una divisione dell' armata d'Inghilterra. Si crede altresì che il gen. Belliard comandante la 24 divisione militare, che ha fatto tutte le campagne d' Italia e d' Egitto con Bonaparte, sarà impiegato presso di lui per la spedizione. Un convoglio di 27 battelli piatti provenienti da Dunquerque entrò in Boulogne la mattina del 3 brumale, montato dalla 36 mezza brigata. Egli fu inseguito da 16 bastimenti da guerra inglesi, che non poterono impedirgli che continuasse il cammino. Il convoglio era stato preceduto da due battelli che aveano azzardato felicemente il viaggio. La nostra flottiglia si pose in rada li 2., e quattro bastimenti inglesi si collocarono davanti di essa, e durante qualche tempo furono cangiati dei colpi di cannone senza alcun effetto. La nostra flottiglia rientrò alla sera.

Pretendesi che la Porta, nelle circostanze critiche in cui si trova, ha fatto dei passi presso la Russia, coll' intenzione di legarsi più strettamente con quell' impero.

Ecco come parla il sig. Archenholz nel suo giornale dello scorso settembre, la Minerva che si stampa a Berlino, sulla discesa progettata in Inghilterra.

,, Allorchè il direttorio francese progettò or son cinque anni una discesa in Inghilterra, si dubitò della verità del suo disegno. Gli inglesi stessi, malgrado alcuni preparativi, parvero senza timore; e si riposavano sulle loro flotte, onde rispingere dalle loro coste l'attacco nemico. Questa confidenza venne ispirata alla nazione intera dagli officiali di marina per l'alta opinione che nutrivano dell' effetto spaventevole della loro artiglieria marittima. L' ammiraglio S. Vincenzo disse allora, che non sapeva in qual modo i francesi sarebbero giunti in Inghilterra, ma certamente non per la via di terra. Le cose sono però in oggi cambiate. Nessuno dubita, che il primo console non abbia seriamente l'intenzione di fare questa discesa, altrettanto più che dopo la presa di possesso del paese d'Annover, non v' ha altro mezzo per la Francia di continuar la guerra. I francesi, sì potenti sulla terra, si accontenteranno forse di guardare oziosamente le loro coste e quelle dei loro alleati? rimarranno essi passivi, mentre gli implacabili loro nemici mostrano la maggiore attività in tutte le parti di mondo, commettono ogni sorta d' ingiustizie nei mari europei, e non pongono alcun limite al loro dispotismo? La conseguenza di una simile inazione per parte della Francia sarebbe di acconsentire certamente, dopo una guerra di molti anni, a tutte le condizioni che all' Inghilterra piacesse di imporgli.

,, Non v' ha dunque che una discesa, una discesa felice pei francesi, non in Irlanda, ma nell' Inghilterra stessa, che possa terminare prontamente questa guerra. Il primo console ha certamente delle ragioni preponderanti per credere alla possibilità d' una riuscita d' un' impresa che parve in passato stravagante. Gli inglesi stessi lo confermano in quest' idea, poichè i loro oratori del parlamento, molti ammiragli, non che i ministri hanno confessato davanti il mondo intero la possibiltà d' una discesa, e i loro timori si manifestano ancora con maggior eloquenza dai loro immensi preparativi di difesa. Non è che in oggi, che il piano della discesa dovendo essere eseguito da un generale sì intraprendente e possente, sì formidabile per l' unione della sua volontà con quella dell' armata intera, da un generale che finora non fu giammai abbandonato dalla fortuna; non è che in oggi, dicesi, che fu esaminato in Inghilterra il pericolo davvicino, e che si riflettè sui mezzi noti ed ignoti dell' inimico.

,, Il risultato di questo esame fu una leva in massa, che imbarazza tutti gli affari di questo popolo industre, e che trasforma, per così dire, tutta la nazione. La misura d' un armamento generale, malgrado l' entusiasmo che ispira per qualche tempo, non coincide nè collo spirito del commercio, nè collo spirito della nazion britannica. Il primo può creare e mantenere una gran forza navale, che è il risultato di una navigazione assai estesa, ma questa navigazione e questo commercio escludono per natura loro ogni grande armata di terra nell' organizzazione della forza nazionale. Tutti gli stati commercianti, Tiro, Carta-

gine, Genova, Venezia, l'Olanda, non ne poterono formar giammai di considerevoli anche nei tempi del maggior loro splendore. Questi stati furono sempre limitati su questo punto; e siccome alla fine tutto vien deciso dalle truppe di terra, che in tutte le epoche della storia fecero sole delle grandi conquiste e rovesciarono degli interi imperi, tutte le potenze commercianti suddette trovando le loro forze insufficienti, si videro costrette a ricorrere alle forze straniere prese al lor soldo, e caddero tutte appena che vennero attaccate nel cuore del lor paese.

L'Inghilterra possiede certamente un gran numero di buoni officiali di marina; ma la Francia ne ha anch'essa, comunque in picciol numero. Il contr'ammiraglio Latouche ne diede l'esempio allorchè respinse con tanta gloria l'attacco dato da Nelson a quel porto or son tre anni. A quanto si deve attendere dall'esperienza di questi offiziali, aggiungansi altri vantaggi per la Francia, cioè le calme, le grandi nebbie sì comuni sul canale, le lunghe notti d'autunno, un vento favorevole ed altri avvenimenti propri all'elemento protettore dell'Inghilterra, avvenimenti che non possono essere rimossi nè dall'arte nè dalla bravura. Si è calcolato altronde, che venti scialuppe cannoniere possono mettere fuori d'azione un vascello di linea di 80 a 90 cannoni, avvicinandovisi con avvedutezza e coraggio. Il pericolo d'una simile impresa è meno grande di quel che appare dalla costruzione stessa delle scialuppe, e può essere assai diminuito da una posizione vantaggiosa onde evitare il fuoco dei cannoni del vascello, che non tirano troppo lungi per la loro picciolezza, e si trovano per tal modo in grande sproporzione coi cannoni di cui si servono le truppe di terra. Aggiungasi che il tragitto del canale non è lungo, che le coste d'Inghilterra sono d'una grande estensione, e che se i francesi vi discendano una volta, tutte le misure di difesa saranno di poca importanza.

„ Qualunque uomo del mestiere non esiterà a decidere a favor dei francesi come guerrieri. S'immagini un'armata di 100m. uomini e forse più, di queste truppe in gran parte veterane, in una situazione in cui vien tagliata loro la ritirata, ed in cui bisogna vincere o morire, comandate da generali erperimentati e fortunati, e con un'artiglieria formidabile. Dall'altra parte (eccetto le truppe regolari che però sono assai disperse e in picciol numero dappertutto) una massa informe, mal composta, ed organizzata di paesani, artigiani, manifatturieri, commessi ec. tutti armati, ma senza la menoma idea di disciplina, di subordinazione, e la cui maggior parte impara ora forse per la prima volta a maneggiare il fucile. Oppure un corpo di volontarj composto di giovani gentiluomini a cavallo esercitati alla caccia di una lepre, ed ora destinati a combattere la cavalleria francese avvezza a lunghe guerre e ad attaccare la falange impenetrabile della brava infanteria. Essi debbono aumentare il disordine, e non se ne possono attendere dei servigi reali. Sarebbe dunque una maraviglia politica finora inaudita il vedere in questa circostanza che gli inglesi riportassero una vittoria decisiva. Chiunque conosce l'Inghilterra conosce la gelosia e l'odio che regnano fra le contee vicine del regno. Quest'odio viene dall'ineguaglianza politica, poichè alcune godono dei privilegi che altre non hanno. La storia è piena di avvenimenti funesti che ne furono il risultato. Gli abitanti di Kent si distinsero particolarmente in queste occasioni, e contasi molto su di essi nel momento attuale, tanto rapporto alla loro situazione marittima che al loro coraggio. Si ha la lusinga che gli abitanti di tutte le diverse contee agiranno insieme in buona armonia; che i ricchi affittajuoli e proprietarj obbediranno ciecamente agli ordini d'un cittadino o d'un officiale dell'armata, disprezzato in Inghilterra; e non si vede il disordine che risulterà necessariamente dalla poca armonia che regna fra le diverse parti dell'armata inglese, quanto dalla loro inesperienza, mentre nell'armata francese la volontà e le azioni, dirette da grandi sperienze nella guerra, si riuniscono per ottenere il medesimo scopo.

„ Senza contare il fortunato capo dell'armata francese, che solo vale in Inghilterra un'armata, tutti gli altri generali sono uomini distintisi colla loro perseveranza nel vincere gli ostacoli i più difficili. Questa circostanza non può certamente essere indifferente agli inglesi. Fra questi generali, molti se ne contano celebri per la loro esperienza e per le loro cognizioni militari.

„ Una delle misure decretate dal governo inglese, è di allontanare i bestiami dalle coste all'avvicinarsi del nemico. E' nota la ricchezza del paesano inglese in bestiami, e quanto sia attaccato a questa proprietà; il suo dolore non deve esser poco

nel veder le sue mandre, condotte in altre contee per esservi mal tenute, e fors' anco perdute. A tronde le altre contee destinate per il deposito hanno anch' esse delle mandre numerose; ove dunque alloggiar le altre, come nutrirle? Il sig. Vindham non avea torto allorchè predisse al parlamento dei gran disordini per questa misura, aggiugnendo che queste mandre numerose opprimeranno gli inglesi.

„ Alcuni scrittori inglesi citano un aneddoto rimarchevole, ma poco noto sul continente. Comunque gli inglesi avessero incominciato essi stessi nel 1755 la guerra di sette anni, non aveano preso le misure necessarie per continuarla. Minorica fu perduta in faccia alla flotta britannica, i nemici dell' Inghilterra trionfarono; gli imbecilli ministri inglesi tremarono; la nazione stessa mostrò una pusillanimità straordinaria che però si dissipò allorquando il gran Chatam, in allora Pitt, prese le redini del ministero. A quell' epoca si temette una discesa, e fu convocato un comitato d' ammiragli per deliberare sulla di lei possibilità. Il comitato dichiarò che gli ammiragli non potevano incaricarsi della responsabilità d' impedire una discesa, anche nel caso in cui il numero dei loro vascelli fosse duplice di quelli dell' inimico. Questa risposta corrispondeva perfettamente coll' opinione dei celebri ammiragli A..y e ,, Norris e Vagner, che anteriormente in pieno parlamento dichiararono esser possibile che si unissero degli avvenimenti impreveduti ed inevitabili sul mare a favorire la discesa d' un' armata nemica in Inghilterra, senza che tutta la di lei forza marittima riunita sul medesimo punto potesse garantirne le coste.

„ Dietro questi riflessi sì importanti, fa sorpresa che gli inglesi attuali, confidando nei preparativi di difesa da essi fatti per terra e per mare, non pensino alla possibilità d' un rovescio ed alle conseguenze funeste che deriverebbero necessariamente da una grande disfatta. Pare che quest' idea dovesse colpirli tanto più, in quanto nessun inglese non può supporre a sangue freddo che la discesa verrà fatta con ordine dalla massa informe che vi è destinata. Non si pone già in dubbio il coraggio della nazione; è noto che gli inglesi son bravi; ma il coraggio e la buona volontà non bastano, quando non mancano anche agli assalitori. Supponiamo che gli inglesi si difendano con entusiasmo; non sarà però che passaggiero e non generale, laddove i francesi trovandosi senza ritirata si batteranno disperatamente, e non avranno altra alternativa che la vittoria o la morte. Questa disperazione di guerrieri formidabili vien riguardata con una confidenza singolare, e direm quasi provocata. Bisogna essere inglese per nutrire l' orgogliosa sicurezza d' un successo con tali mezzi. Trattasi non solo del bene, ma dell' esistenza d' una nazion grande e florida, d' una nazione che non può cader che una volta. Senza parlare del povero paese d' Annover abbandonato e sacrificato, si potrebbe addomandare se il possesso di Malta è in proporzione con questo rischio, nel caso in cui quest' isola in man dei francesi potesse un giorno porre in pericolo la potenza degli inglesi nelle Indie orientali. Per evitare un pericolo incerto e lontano, se ne provoca un altro minaccioso e spaventevole. Altronde gli inglesi non possono colle misure attuali impedire il male futuro che temono, e non possono per la loro tranquillità indebolire abbastanza le forze della Francia. Non ne appare alcuna possibilità nella situazione attuale. La difesa la più fortunata delle coste, favorita dagli elementi, non diminuirebbe la grandezza della Francia attuale, cosa però che gli inglesi si propongono. Non si può concepire come potrebbe venire eseguita dagli inglesi, senza alleati e con una guerra marittima, la diminuzione della grandezza della Francia, scopo principale della guerra. E' da desiderarsi che tanti sforzi, tante forze e tanti sagrifizj vengano impiegati in una causa più nobile di quella d' una querela senza scopo e senza ragione. "

Losanna 27 ottobre.

Il famoso Pillichody ha scritto al piccolo consiglio di questo cantone, che è pronto ad abbandonare il paese di Neufchatel ove si trova, ed a presentarsi a Losanna, per rispondere all' accusa fattagli, purchè gli si accordi un salvocondotto. Si assicura che gli sia stato spedito. == La famosa immagine di Nostra Signora di Einsilden è stata rimessa nei passati giorni nel suo santuario. Nel 1798 era stata posta in sicurezza in A...lem gna. Il di lei ricevimento è stato solennissimo. I religiosi d' Einsilden aveano chiesto al governo protestante di Zurigo alcuni cannoni per dare maggior pompa a questa festa, e loro vennero accordati. I pellegrinaggi ad Einsilden non furono giammai così numerosi come in

quest' anno: le persone vi si recano in folla dalla Svizzera, dall'Allemagna meridionale ed anche da alcuni dipartimenti della Francia.

Nizza 30 ottobre.

Li 26 di questo mese gettò l'ancora a Villafranca il corsaro di Marsiglia l'Intrepido stato già preso da un corsaro inglese nel porto di Siracusa, e rilasciato d'ordine della corte di Napoli sulla domanda formale del ministro francese. Il capitano del predetto corsaro annunzia che una fregata inglese ha preso corsaro di Nizza i Quattro Figlj, mentre incrociava nel mare di Napoli.

Roma 29 ottobre.

Oggi si attende di ritorno in questa dominante dalla sua villeggiatura di Castel Gandolfo il S. Padre, il quale sarà ricevuto allo sparo dell' artiglieria di questa fortezza.

Il sig. Lebrun figlio del terzo console di Francia, ed ajutante di campo del gen. S. Cyr, dopo di essersi per qualche giorno trattenuto in questa città, si è messo in viaggio alla volta di Napoli unitamente a diversi uffiziali di sua compagnia. E' pure qui arrivato e ripartito per Napoli il gen. Montrichard.

Nelli scorsi giorni fu trasportato per via d'adeguate macchine dal porto di Ripagrande allo studio del sig. cav. Canova uno smisurato pezzo di marmo di Carrara che dee servire al prefato impareggiabile professore per formare il busto del primo console Bonaparte.

Abbiamo riscontro dalle diverse parti dello stato delle ubertose raccolte di qualsivoglia genere di granaglie e legumi, che si sono avute in ogni luogo. Nelle paludi Pontine, segnatamente il granturco è stato in tanta quantità che non trovandosene lo smercio che a vilissimo prezzo, se ne vanno comunemente pascendo i bestiami.

Livorno 28 ottobre.

Sono qui giunti diversi legni mercantili, che erano diretti per Genova: dal rapporto de' medesimi si è inteso di essere stati visitati da' vascelli inglesi che si trovano in quelle acque, ed avere avuto ordine di dirigersi unicamente al nostro porto, stantechè il porto di Genova è strettamente bloccato dalla squadra sotto il comando dell'ammiraglio Nelson, e che è composta di due vascelli di linea, 8 fregate, 4 cutteri e diverse barche piatte, col seguito ancora di non pochi corsari. Sentesi che detto blocco si estenda dal Capo delle Mele fino verso Viareggio. Aggiugnesi che i bastimenti neutrali che si trovano nel porto di Genova abbiano avuta intimazione di sortire entro il termine di 15 giorni.

Milano 8 novembre.

La composizione dello stato maggiore della divisione italiana che dal primo Console Presidente è stata chiamata a far parte della grande spedizione contro l'Inghilterra, è la seguente.

Generale di divisione Pino, suoi ajutanti di campo Pino capo squadrone, Bauco capitano, Rivarra capitano. == Generali di brigata Teullié, e Bonfanti. Ajutanti di campo del primo sono i cittadini Teullié e Jacopetti capitani: il secondo ha per suoi ajutanti il citt. Fedrigo capitano, e il citt. Bianchi d'Adda tenente. == Ajutante comandante capo dello stato maggiore il citt. Mazzucchelli. Aggiunti allo stato maggiore sono i cittadini Pas capitano e Lonati tenente. Il Ministero della guerra ha attaccati a questo stato maggiore come uffiziali di corrispondenza i capitani Begani, Schiaffetti, Lavergne, ed il sottotenente Nava.

Non vi sono ordini onde segua la divisione alcun impiegato dell' amministrazione militare italiano.

Non è deciso il giorno in cui i corpi intraprenderanno la marcia, che avrà luogo per la parte del Sempione: hanno però tanto gl' individui, che i corpi ordine di tenersi pronti a marciare al primo cenno, e credesi che seguirà li 17 di questo.

Li 29 ottobre arrivarono a Bologna molte truppe francesi dalla Toscana, che poi sono partite verso la Romagna.

Il corpo legislativo ha sanzionato una legge, in forza della quale agli ex-commendatori di Malta è accordata una pensione vitalizia eguale al quarto della rendita netta che ciascuno percepiva già dalle commende, e loro verrà pagato in una sola volta un ottavo per anno degli arretrati. Si esige la residenza nel paese sotto diverse modificazioni per il conseguimento de' predetti assegni.

IL CORRIERE MILANESE
Giovedì 10. Novembre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana

Costantinopoli 26 settembre.

Tre corrieri giunti qui successivamente dall' Egitto, hanno recato l' affliggente notizia che quella provincia si trova ora interamente in potere dei mammelucchi e degli arnauti, e che quindi è perduta di nuovo per la Porta. La guarnigione turca d' Alessandria avea già rispinto molti assalti, e si era condotta in generale con molta bravura e costanza, allorchè costretta dalla mancanza di viveri e dalla superiorità del numero degli assalitori, dovette capitolare. Questo disastro è stato annunziato offizialmente dal reiss effendi ai ministri esteri, e pare che la Porta sia convinta che questa perdita importante è meno la conseguenza dello spirito di ribellione e di malcontento dei bey e degli arnauti, che di insinuazioni estere. Molti ministri esteri hanno spedito dei corrieri alle loro corti per informarle di quest' avvenimento, di cui si aspetta di vederne pubblicato un dettaglio autentico. Pare che il capitan pascià, il quale dopo avere abbandonato le acque di Smirne, si era diretto verso Alessandria, sia giunto troppo tardi per salvare quella piazza importante.

Il nostro ministero ha fatto dichiarare a tutti i ministri esteri, che nella guerra attuale tra la Francia e l' Inghilterra, osserverà la neutralità stessa che tenne nella passata guerra. Dacchè gli inglesi hanno effettivamente desistito dalle severe misure che adottate aveano coi vascelli che passavano i Dardanelli, la navigazione del Mar nero ripiglia la sua attività, e da molti giorni un gran numero di navi ha passato lo stretto. S' incominciano a vedere nel nostro porto molte navi prussiane.

Sentiamo da Buckarest, che il principe regnante Ypsilanti vi ha fatto promulgare una legge d' esenzione da qualsivoglia imposta per un anno per tutta la Valacchia. Si dice che quest' esenzione fosse stata promessa dalle nuove stipulazioni convenute l' anno scorso fra la Russia e la sublime Porta; ma fa sorpresa che dopo il rovinoso terremoto sofferto, non che dopo l' invasione delle truppe di Pasvan che rovinarono una parte della Valacchia, e dopo altri mali da cui fu afflitto quel principato dopo il regno del principe Ypsilanti, abbia egli potuto rendere un tal servigio al suo paese. Ciò annunzia in lui un disinteresse assai raro; e se i valacchi hanno ammirato la fermezza da lui spiegata nell' ultima invasione di Manaf Ibrahim, scorgono in oggi che il loro principe non risparmierà giammai alcun sagrifizio, allorchè potrà assicurare la loro tranquillità e il loro bene.

Londra 18 ottobre.

Il nostro governo riceve, tanto per mezzo de' suoi bastimenti stazionarj, quanto per altri mezzi, delle informazioni successive e non interrotte dei movimenti che si fanno nei porti e sulle coste di Francia nella Manica. Questi movimenti sono tali, che noi siamo costretti a raddoppiare le misure e le precauzioni. Comunque si abbia la persuasione che fra i preparativi dei nemici, ve ne siano molti che non sono che dimostrazioni per inquietare e per frastuornare l' attenzione dall' oggetto principale, che si crede sempre l' Irlanda, è certo però che le disposizioni a Boulogne e nei porti vicini, sono troppo vaste e troppo serie onde riguardarle con indifferenza. In conseguenza, sono stati di nuovo distaccati molti bastimenti di guerra dalla stazione delle Dune verso le coste di Francia, ed è stato inviato ordine a Sheerness di mettere quanto prima in mare tutti quelli che potessero servire a bombardare i depositi di marina sulla costa inimica, e si attende di sentir presto un nuovo attacco a Boulogne. Del resto, noi siamo nella lusinga che la formidabile nostra marina impedirà alle squadre nemiche di mettersi in mare, e che in ogni caso di sbarco taglierà loro ogni comunicazione col continente. Dagli ultimi rapporti dell' ammir. Cornvallis, che mantien sempre la sua crociera all' altura d' Ouessant, sentesi ch' ei non iscopra finora il menomo indizio della prossima sortita d' una squadra da Brest. L' ammir. Cotton è andato a riunirsi alla detta flotta col vascello il S. Giuseppe; e indipendentemente da questa flotta, la Manica è coperta di fregate, scialuppe e cutteri sotto il comando dell' ammir. Colpoys, il quale ordinò che rimangano costantemente al lor posto, onde dare i segnali di qualunque forza ne-

mica venisse da essi veduta, all' effetto che le sentinelle e i telegrafi stabiliti lungo le nostre coste possano sul momento fare anch' essi i loro segnali perchè il paese si ponga sull' armi.

In mezzo però ai mali che produce l'animosità di questa guerra, ecco qual pittura ridente ne fa uno dei nostri fogli ministeriali. „ Malgrado, egli dice, le dimostrazioni che si fanno sulla nemica sponda; malgrado la vicinanza dell' epoca dei venti equinoziali cotanto desiderati dall' inimico; malgrado tutti gli annunzj d' un' invasione che deve farsi sotto la protezione di questi venti, il pubblico ciò nulla meno in Inghilterra è tranquillo ed animato di un patriotismo generale. Pare non regni presso di noi che un solo sentimento, il desiderio cioè di misurarci coll' inimico, e di terminare così una volta per sempre seco lui le nostre querele. Il popolo risente meno di quel che si crede gli inconvenienti della guerra e le conseguenze disastrose che seco trascina. Mediante lo stabilimento dei volontarj, la mano d' opera ha molto travaglio e maggiore occupazione di quel che gli abbisogna. I manufatturieri e fabbricatori hanno molto smercio tanto per ciò che abbisogna a questi corpi, quanto per le somministrazioni militari che si fanno ai reggimenti. Il proprietario di navi si procura de' suoi legni un nolo più alto che in tempo di pace; ed appena vi sono vascelli bastanti al bisogno del momento. Il negoziante vende a maggior prezzo le sue mercanzie; e l' aumento che portano necessariamente i giri per l' esportazione, non gli cagiona alcuna perdita, poichè cade interamente a carico dell'estero consumatore. Il coltivatore approfitta anch' esso per l'alto prezzo a cui vende i suoi cavalli e il suo bestiame; e il popolo finalmente non può querelarsi del prezzo dei viveri di prima necessità, poichè il pane di quattro libbre e 6 once non è mai costato più di dieci soldi, e comunque la carne abbia aumentato, pure una libbra di castrato costa nove soldi e mezzo, ed un soldo di più quella di bue. Malgrado la nuova tassa la birra non ha accresciuto che di un mezzo denaro al boccale. Il tesoro è ora pieno d' una considerevole quantità di denaro, ed attualmente, dopo il pagamento d' un dividendo di semestre di molti fondi, trovasi nello scacchiere un soprappiù di 2 milioni e 700m. lire in denaro. Il numero della milizia (compresa la supplementaria) ammonta a 100m. uomini effettivi; quello delle truppe di linea, comprese le guardie e l'artiglieria, è di 50m. uomini effettivi attualmente in Inghilterra; e indipendentemente di queste forze noi abbiamo ancora l'armata di riserva e i corpi volontarj, di cui non si saprebbe fissare la totalità del numero. Finalmente, all' effetto di favorire ancora di più il commercio, l' uso di ricevere delle cauzioni per il pagamento dei dazj delle mercanzie da esportarsi, è stato accordato ancora più esteso di prima, e la banca sconta presentemente colla facilità la più liberale la carta dei negozianti i più accreditati. “ Questo quadro è vivamente colorito con tratti ben collocati, ma non è però quello che delinei al vero la nostra situazione. In questa mostra pomposa del novellista non v' ha di positivo, se non che l' annunzio d' un' invasione nemica riavvicina gli spiriti altre volte i più divisi; ma tutti si risentono degli inconvenienti delle tasse moltiplicate, e se ne cerca la modificazione, specialmente di quella sulle rendite, di questa tassa inquisitoriale per cui i nostri antenati avrebbero fremuto di sdegno. Quindi non cessano d' innalzarsi delle difficoltà relativamente a questa tassa, particolarmente per ciò che riguarda il dividendo dei fondi, a riguardo dei quali credesi che al prossimo reingresso del parlamento verrà portato un bill, onde rendere questa percezione più moderata e più facile. Riguardo allo spirito generale del popolo, comunque la nazione sia ben lontana dal voler accogliere i francesi o la rivoluzione che ne deriverebbe dalla loro venuta, non mancano però degli incendiarj che spargono di notte dei libelli sediziosi trovati nei passati giorni in Londra e Vestminster, libelli scritti sull' istesso gusto di quelli che precedettero l' ultima rivolta di Dublino. Gli avvisi i più recenti da quest' ultima città non ci recano altro se non le procedure sempre continuate contro i fautori ed aderenti dei progetti rivoluzionarj. Li 12 il lord luogotenente d' Irlanda avea emanato un proclama, in cui promette delle ricompense a quelli che facessero cadere nelle mani della giustizia una decina di persone di questa fatta, che vi sono designate. A Vaterford erano state arrestate molte persone sospette di aver parte nei progetti di tradimento, ma erano tutte di bassa condizione.

Mentre i nostri rapporti colla Spagna

sono sempre assai precarj, sentiamo che i nostri navigatori si querelano ogni giorno più che il commercio inglese viene continuamente inquietato dalle navi armate francesi nelle acque della Biscaglia e della Gallizia, da dove si ritirano subito colle loro prede nei porti della Corogna, del Ferrol e di Vigo, mentre i corsari inglesi ne vengono allontanati a colpi di cannone. Sentiamo anche da Lisbona, che l'ambasciatore della repubblica francese, dopo avere impegnato colle sue istanze quel principe reggente ad allontanare dal timore degli affari il suo primo ministro per inviarlo residente a Vienna, non cessava di sollecitare il gabinetto di Lisbona a romperla coll' Inghilterra, e che il timore di un tale avvenimento avea fatto prendere la risoluzione ai negozianti britannici di far imbarcare immediatamente tutte le mercanzie e tutti gli effetti appartenenti alla lor nazione, onde sottrarli ai sequestri con cui si usa ai nostri giorni incominciare le ostilità fra le potenze d'Europa. Si ha qui altronde una specie di risentimento contro la Spagna, perchè coperto dalla di lei bandiera ci è sfuggito dalle mani Gerolamo Bonaparte. Dalle lettere di Vashington del 30 agosto avevamo sentito che la mattina del giorno 29, accompagnato dal console di Spagna e da molte dame, il fratello del primo console si era imbarcato sopra una corvetta spagnuola stazionata in quel porto, salutato da 21 colpi di cannone. Ora si rileva da un rapporto del cuttero il Nembrod arrivato a Pymouth da una crociera fatta sulle coste di Spagna, che la nave su di cui era imbarcato Gerolamo Bonaparte, è entrata in un porto della Spagna, e che essendo stata visitata da uno dei nostri incrociatori, fu lasciata passare perchè avea le carte in regola. = S. M. cattolica ha risoluto di non portar più l'ordine francese di S. Spirito, ed ha proibito con proclama ai sudditi ed abitanti de'suoi stati di portar più nell'avvenire quest' ordine o qualunque altro della monarchia francese.

Secondo le gazzette americane del 30 agosto, si erano ricevute alla Barbade diverse lettere dalla Grenade, annuncianti alcuni affari di S. Domingo, e che la Martinica e la Guadalupa erano costantemente bloccate dai nostri, i quali erano stati rispinti in un attacco fatto contro la Martinica. Si aggiunge che un vascello francese di 74 era stato preso da due fregate inglesi all'altura del Capo francese. (*Nota* Questo vascello dev' essere il Duquesne il solo che manca ancora fra i quindici vascelli francesi che si trovavano in mare allorchè incominciarono le ostilità. Il Duquesne serviva d'ospitale, era il più vecchio dei vascelli francesi, ed era armato in fluta con pochissima parte del suo equipaggio).

Dicesi che sia stata inviata una quantità d'emissarj dalla Francia nell' India per formare dei legami colle autorità del paese, ed impegnarle ad operare una rivoluzione in quella parte del globo. Il capitano Bergeret, che difese sì bene la Virginia di 44 cannoni contro sir Odoardo Pellew, vuolsi che sia uno di quelli che scorre l'India con molti altri francesi incaricati di una simil missione. Noi però speriamo che i nostri comandanti sapranno sventare tali progetti.

Francfort 31 ottobre.

Fu detto da molte gazzette della Germania, che erano insorte alcune difficoltà fra le corti elettorali di Baviera e di Vurtemberg, relativamente ai confini fra i due stati; ma possiamo ora assicurare che questa notizia manca di fondamento. Sentesi da Bayreuth, che è stato pronunziato il giudizio definitivo contro gli emigrati francesi prevenuti di cospirazione contro il governo della repubblica, e che vennero assolti dall'accusa, ma condannati nelle spese, perchè la loro condotta imprudente gli avea resi sospetti. = I fogli pubblici hanno fatto menzione di varj oggetti, che verranno sottoposti alla deliberazione della dieta generale dell'impero nelle prossime di lei sessioni. Si è parlato sopra tutto della formazione d'una commissione esecutiva che sarebbe incaricata di completar l'affare delle indenizzazioni. Si è parlato altresì della collisione fra due gran corti, e di altri simili incidenti che non possono che cagionare delle inquietudini. Noi possiamo però annunziare con certezza che tutte queste notizie sono premature; che non v'ha ancora alcun indizio che possa esser turbata l'armonia e la buona intelligenza fra i grandi stati dell'impero che debbono concorrere direttamente all'ultimazione definitiva dell'affare importante portato alla sua maturità dalle potenze mediatrici; e che da quanto pare, il solo sistema interno dell'impero riceverà una modificazione particolare riguardo allo spirito di tolleranza in materia di religione.

Dacchè il re di Svezia soggiorna alla corte elettorale di Baden, da dove è ritor-

nata a Monaco li 26 l'elettrice bavara, si osserva l'arrivo e la partenza frequente di molti corrieri fra la corte di Svezia e di Russia, e si assicura altresì che l'ambasciatore di Svezia a Pietroburgo è sempre in conferenze col gran cancelliere conte di Voronzoff. Ciò potrebbe coincidere con quanto recano alcune lettere di Berlino, cioè che siano state colà aperte diverse negoziazioni importanti fra il ministero prussiano e l'ambasciator russo, relativamente al mantenimento di alcuni principj generali della neutralità marittima, principj cui le corti di Stoccolm e Coppenaguen saranno invitate a partecipare. Si vuol pure che sia stato progettato per qualche tempo di far occupare la città d'Amburgo, Brema e Lubecca, onde proteggere meglio la loro neutralità, ma che si ha desistito da quest' idea. Non si può ancora dir cosa alcuna di positivo sulla nuova associazione dei principi dell'impero, di cui si è parlato più volte; ma si assicura che questa confederazione ha incontrato degli ostacoli impreveduti che impediscono a molti principi germanici d'entrarvi, e che la corte di Vienna impiega tutto il di lei credito per isventare questi progetti pregiudizievoli ai suoi interessi. Frattanto però noi riferiremo le basi principali su cui dissimo nel passato foglio che riposa il patto d'unione conchiuso li 29 agosto fra i principi e conti dell'impero, il di cui nome abbiamo altrove riferito: „ 1. Verranno tenuti in comune degli incaricati d'affari a Vienna, Parigi, Pietroburgo e Berlino. 2. Per il momento, e fino a che siano radunati i fondi necessarj, non se ne terrà che uno a Parigi, e se è possibile, uno a Berlino. 3. Il sig. Gneuhm, consigliere privato della casa di Linange, è nominato al posto d'incaricato d'affari a Parigi, ma siccome la di lui salute è assai debole, avrà per sostituto il sig Staedel consigliere privato del conte di Vertheim. 4. Gli appuntamenti annui di queste due persone sono fissati a 9m. fiorini, e vi si fissa la quota parte di ciascuno degli alti interessati. 5. Siccome la casa di Linange paga diggià al sig. Gneuhm un appuntamento considerevole, verrà distratta dai 9m. fior. una somma che verrà impiegata al mantenimento d'un incaricato d'affari alla corte di Vienna o di Berlino. 6. Onde accelerare la spedizione dei dispacci e delle istruzioni, verrà formato un comitato fra gli alti interessati. 7. Hohenlohe, Levenstein, Linange, Isenburgo e Oettingen sono proposti per il comitato. Il principe di Linange verrà incaricato del ricevimento ed aprimento di tutti i dispacci. 8. Il comitato sottoscriverà le lettere credenziali e le plenipotenze. 9. Nei casi particolari, ciascuno degli alti interessati potrà dare delle istruzioni agli incaricati d'affari. 10. Gli alti interessati si riuniranno per ristringere la loro unione e per appianare le picciole difficoltà che potessero insorgere. 11. Altri principi della medesima categoria potranno entrare in quest' alleanza.

Lord Varren ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo, deve colà fissarsi definitivamente. Egli vi attende la sua sposa, che è in viaggio per raggiungerlo sopra una fregata inglese.

Vienna 25 ottobre.

Si assicura che domani avrà luogo nella chiesa di corte la ceremonia, con cui S. A. R. l'arciduca Antonio sarà ricevuto cavaliere dell'ordine teutonico. Questo principe pronunzierà subito i voti, comunque sia parso che il capitolo ne lo volesse dispensare. = E' qui arrivato da Salisburgo il sig. barone di Crumpipen, e partirà fra poco per la Svizzera. = La nostra augusta sovrana trovasi incinta.

Martedì scorso proveniente da Treviso giunse qui un corriere colla spiacevole notizia della morte accaduta in quella città, nel dì 14 dell'andante di S. A. S. Ercole Rinaldo III. già duca di Modena, nella sua grave età d'anni 76 non compiti. Il mentovato corriere smontò al castello imperiale di Belvedere per partecipare il tristo annunzio a S. A. R. l'arciduchessa Maria Beatrice figlia del sem̃o defunto, dalla quale venne immediatamente comunicato alle LL. MM. II. ed a tutta la real famiglia. L'imperatore mandò subito il conte di Trautmansdorff figlio di questo ministro di stato e di conferenza a fare un atto di condoglianza alla R. arciduchessa, e l'imperatrice scrisse alla R. A. S. per l'istesso oggetto un biglietto di proprio pugno, allegando di non essere andata presso di lei in persona perchè non si trovava in piena salute. Jeri ed oggi la prelodata arciduchessa M. Beatrice ha celebrate all'augusto padre le solenni esoquie in questa chiesa italiana magnificamente parata a bruno, con superbo catafalco cinto da cinque ordini di numerosi cerei, e con tutti gli emblemi convenienti al defunto duca. Le sacre ceremonie sono state eseguite dal Prelato

di Closter Neuburgo, e le LL. AA. RR. l'arciduca Ferdinando, colla prefata R. consorte e loro figli assisterono dalle tribune a tutte le sacre funzioni. Il bruno di corte per tal luttuoso avvenimento durerà per 12 giorni, cioè per 6 grave, ed altrettanti leggiero.

Il principe regnante Luigi di Lichtenstein partì lunedì scorso alla volta dell'Italia in compagnia della principessa sua sposa, e della contessa di Manderscheid Blankenheym sua cognata. L'A. S. ha seco un seguito di 9 carrozze, nelle quali trovansi dei consiglieri, segretarj, camerieri ed altre persone di suo servizio. L'illustre comitiva si dirige per Roma e Napoli, ove passerà l'inverno.

Strasburgo 29 ottobre.

Il governo ha preso una decisione definitiva relativamente ai beni dei principi e stati dell'impero, situati nell'inaddietro Alsazia. In virtù di convenzioni particolari, questi beni sono toccati in totalità alla repubblica. Una parte verrà impiegata alla dotazione della legion d'onore, e il resto sarà venduto pubblicamente.

Si è già parlato del giudizio pronunziato li 29 dello scorso contro alcuni falsificatori della banca di Vienna. Rimangono ancora circa cinquanta accusati, e fra questi molti ricchi che godono nella loro prigione tutti i comodi della vita. Si trovano nel numero dei negozianti e dei banchieri d'Allemagna che vanno all'udienza in vettura. I giudici impiegano molto zelo in questo processo che eccita la curiosità e la sorpresa. Siccome fra gli accusati vi sono molti giudei, essi celebrarono ultimamente sotto buona sorveglianza nella corte della prigione la loro festa del Tabernacolo.

Brusselles 29 ottobre.

Il ministro della guerra Berthier, dopo aver terminato il suo giro nei dipartimenti marittimi del nord della Francia, lo ha continuato sul territorio batavo, visitando i porti della Zelanda, da dove si recò a Bergopzoom. La sua maggiore attenzione è stata rivolta alla visita dei porti, delle truppe, e della flottiglia di Flessinga, a di cui bordo sarà imbarcato un numeroso corpo di truppe. Si trasporta ad Ostenda una prodigiosa quantità di coperte di lana per il servizio delle truppe accampate nelle baracche sulle coste, onde guarentirle dalle intemperie della stagione. Il movimento delle truppe è sempre nella medesima attività su tutti i punti. Il campo stabilito fra Bruges, Blankemberg, Ostenda e Nieuport, è ora composto dei 30, 35, 61 reggimenti d'infanteria di linea, dei 13 e 21 leggieri, del 1 e 7 reggimento di cacciatori a cavallo, di un treno d'artiglieria proporzionato, e di tutto quanto è necessario ad un'armata. Questo campo verrà rinforzato da altre truppe che sono in piena marcia per recarvisi, e che consistono principalmente in truppe leggieri a piedi ed a cavallo. Il numero de' marinai attualmente riuniti in Ostenda, è assai considerevole. Nel bosco di Soigne si travaglia a fabbricare 10m. remi per il servizio dei bastimenti. Le flottiglie che si preparano a Flessinga, Ostenda e Dunquerque, saranno rinforzate dalle scialuppe cannoniere e dai battelli piatti che si attendono dai porti dell'Olanda. Il governo batavo ha posto alla disposizione di quello di Francia tutti i bastimenti she potranno servire alla spedizione contro l'Inghilterra: così quella repubblica potrà fornire 1200 imbarchi d'ogni grandezza, una di cui parte si recherà per la Schelda o lungo le coste nel Belgio e nella Fiandra. La flottiglia di Boulogne è composta di 100 e più bastimenti, ma sarà ingrossata da altre divisioni pronte a sortire da diversi porti. A Boulogne si trovano li 6 24 26 36 e 72 reggimenti d'infanteria, e se ne attendono degli altri. Quattro giorni sono vi giunse una casa portatile per il primo console, fabbricata a Parigi, e verrà collocata alla dritta di quel campo.

Parigi 9 brumale. (1 novembre)

Corre la voce oggi che il primo console sia partito da S. Cloud, e questa voce si vuol anzi una certezza. Già li 6 brumale una vanguardia di granatieri a cavallo della guardia consolare di gendarmeria scelta e di artiglieria leggiera, arrivò a Lilla, dalla quale città erano passati due giorni prima tre reggimenti d'infanteria di linea, un reggimento d'ussari e molta artiglieria leggiere che si recava a Boulogne ed alle Dune. Sentesi che li 7 una flottiglia di 20 battelli piatti partì da Dieppe dirigendosi verso Boulogne. Tutti i marinai dei fiumi dell'interno hanno ricevuto il loro equipaggio e l'ordine di far rotta per diversi porti sulla Manica. Quelli sulla Senna si sono posti in marcia nei passati giorni. Un convoglio di 80 vele è giunto nella rada di Sables li 2 brumale, scortato da molti bastimenti da guerra. Il vice ammiraglio

Truguet è giunto a Brest per prendervi il comando dell' armata navale. Il contr' ammiraglio Bouvet è nominato capo militare di quel porto, in rimpiazzo del contr' ammiraglio Terrasson morto ultimamente di malattia. A S. Malo si prepara una nuova flottiglia di piccioli legni; e insomma non v'è punto in tutta l'estensione delle coste francesi, in cui non veggansi straordinarj movimenti, e immensi preparativi per render decisivo l'esito della lotta accesa tra le due più potenti nazioni della terra.

Chi mai però direbbe che malgrado la partenza del primo Console, e malgrado tanti preparativi di guerra, vi siano ancora delle voci di pace! Comunque paja, dice il Giornale della sera, che tutto annunzj il principio d'una guerra terribile, ciò nullameno diverse persone trovano in alcune circostanze recenti dei possenti motivi onde sperare il ritorno della pace. Il concorso, forse fortuito, di due o tre avvenimenti, da cui si possono trarre delle congetture favorevoli, bastò per far creder loro vicino il momento di trovare un modo di conciliazione, che risparmiando tutti gli interessi e l'amor proprio delle nazioni, eviterà l'effusione del sangue. Si assicura quindi, prosegue un altro giornale cioè l'Osservatore francese, che le negoziazioni per la pace tra la Francia e l'Inghilterra siano state di nuovo incominciate, e che ne sia incaricato per parte del primo console l'ambasciator batavo a Londra, la cui missione è stata confermata dal suo governo all'oggetto di procurare il miglior trattamento e la libertà dei prigionieri olandesi in Inghilterra. I predetti giornali aggiungono quindi in data dell' Aja a quanto si è detto, che la notizia del prossimo richiamo dei due ambasciatori russi a Parigi ed a Londra, che furono incaricati di negoziare un ravvicinamento fra le due potenze belligeranti, dà luogo a credere che la corte di Pietroburgo, costante nel lodevole progetto di por fine alla guerra, vuol confidare il peso di trattar quest'affare delicato, a persone diplomatiche che saranno forse più fortunate; ed essersi osservato che quasi nel medesimo tempo in cui si spargeva questa voce, il governo francese inviava ad alcune città del Belgio che cercavano d'intraprendere la costruzione di nuovi battelli piatti, l'ordine di non incominciarle, e di attenersi a quelle che già si stavano facendo. Checchè sia però di questi ragionamenti, noi non sapremmo asserire qual grado di fede possano meritare, e forse saranno da contarsi nel numero di que' sogni che van facendo ogni giorno i politici. Uno di questi sogni, dice qui a proposito il Giornale des Débats del 9 brumale, è la voce allarmante sparsa da qualche tempo dagli agenti dell' Inghilterra, mentre annunziano che v'ha del raffreddamento fra la corte di Russia e il governo francese. Questa voce, continua il predetto giornale, è troppo assurda per meritare di essere confutata; e fu per dargli un colore di verosimiglianza, che fu detto dovesse il co. di Marcoff ritornare a Pietroburgo: è certo però che questo ministro, non che l'altro inviato russo a Londra, rimarranno al lor posto. = E' inutile il far rimarcare che fra i citati articoli v'hanno delle contraddizioni troppo aperte, che non lasciano decidere a qual versione si debba prestar fede.

Il senato ha eletto jeri il tribuno Jaucourt alla carica di senatore fra i candidati ultimamente presentati dal governo. Un'altra nomina seguirà domani fra tre nuovi candidati presentati per l'egual carica, e sono i cittadini Lebrun fratello del console, Boissy d'Anglas tribuno, e S. Susanne ispettore generale di cavalleria.

Il giornale di Commercio dice che Chateaubriant è richiamato da Roma ove era secretario d'ambasciata. Chateaubriant è l'autore dell'Opera il Genio del Cristianesimo, che nell'anno scorso fece tanto strepito in Francia.

Dalla Svizzera 30 ottobre.

Il nunzio apostolico monsig. Testaferrata è giunto felicemente a Lucerna, ricevuto allo sbaro del cannone, incontrato sul lago da una deputazione di senatori e dal segretario di stato ec. Si attende tra poco il bar. di Crumpipeu in qualità di ambasciatore di S. M. I.

Bologna 4 novembre.

Il giorno 2 ritornò in patria il nostro concittadino Zambeccari col suo compagno Andreoli. Egli fu trasportato a braccia in una portantina durante il suo viaggio, ed ha quattro dita delle mani mozzicate, e molte dei piedi non ancor guarite. Si recò subito alla di lui casa, ove attende al totale ristabilimento di sua salute.

Milano 10 novembre.

La divisione italiana che passa in Francia, ha effettivamente ricevuto ordine di mettersi in marcia il giorno 17 di questo, siccome abbiamo già annunziato. Essa è

composta di 7m. e più uomini, fra i quali ve ne hanno mille di cavalleria, ed oggi l'intero corpo qui radunato passò l'ultima rivista generale. La sua marcia seguirà in sette colonne, e farà la strada del Sempione, già resa a quest'ora praticabile anche per l'artiglieria. La prima delle colonne arriverà il gior. 10 Dic. in Ginevra, e quindi di due in due giorni le altre, dandosi così lo spazio necessario al buon ordine della marcia ed agli approvigionamenti.

Sentesi con universale soddisfazione che la salute dell'ottimo nostro Vice Presidente va rimettendosi ogni giorno più dei sofferti incomodi di sorta che l'obbligarono a guardar la stanza per qualche tempo. = E' qui arrivato il gen. di divisione Mainoni da Como, avendo lasciato in tutto il dipartimento del Lario un forte rincrescimento per la sua partenza. Egli va a prendere il comando dell'importante piazza di Mantova, a cui lo ha destinato la confidenza del primo console nel suo valore e ne' suoi talenti militari.

Ricorrendo il giorno 4 di questo l'augusto nome di S. M. cattolica Carlo IV. Re delle Spagne, il di lui ambasciatore presso il nostro governo, S. E. il sig. cav. d'Oroczo, volendo dare una dimostrazione del profondo e dovuto rispetto che nutre per l'augusto di lui Sovrano, solennizzò tal fausta ricorrenza con un sontuoso e magnifico pranzo che diede coll'invito di tutte le primarie cariche tanto civili che militari della repubblica.

Con legge del 5 corrente è stato fissato il trattamento dei prefetti e vice-prefetti, luogotenenti e segretarj generali delle prefetture. Il trattamento dei prefetti che risiedono nelle comuni ove si radunano i collegi elettorali e la censura, è di lir. 20m., e quello di tutti gli altri è di lir. 15m. oltre l'alloggio. Il trattamento dei vice-prefetti è di annue lir. 6m. oltre l'alloggio. Lo stesso trattamento compete ai luogotenenti di prefettura, escluso l'alloggio. Pei segretarj generali di prefettura nei luoghi ove risiedono i collegi elettorali, è di lir. 6m. escluso l'alloggio, ed ai segretarj di vice prefettura è fissato in lir. 3m. Ai segretarj generali che godono il soldo annuo di lir. 4500, e non sono stabilmente domiciliati nel comune di residenza della prefettura, si danno altre lir. 600 a titolo d'alloggio, e 500 per l'istesso titolo ai segretarj delle vice-prefetture. = La legge per le pensioni da pagarsi agli ex commendatori di Malta, prescrive che venga loro pagato in una sol volta un solo ottavo di tutti gli arretrati delle rendite che già percepivano, e non già un ottavo per anno, siccome si è detto per errore nel passato foglio.

Seguito della capitolazione militare tra la Francia e la Svizzera.

Art. III. Questi reggimenti saranno composti d'uno stato maggiore e di quattro battaglioni; ciascun battaglione di nove compagnie, delle quali una di granatieri e otto di fucilieri, come segue, cioè:

Grande stato maggiore --- Un colonnello, un colonnello in secondo, un maggiore, quattro capi di battaglione, quattro aggiunti-maggiori, tra i quali un capitano di seconda classe, un capitano di terza, un tenente di prima e un tenente di seconda, quattro quartier-mastri, tra' quali un capitano di prima classe attaccato al secondo battaglione, e tre ajutanti, tra i quali un capitano di seconda classe e due tenenti di prima; quattro banderaj, un elemosiniere, un ministro, un giudice, quattro chirurgi, uno di prima classe, uno di seconda e due di terza. In tutto ventisei.

Piccolo stato maggiore -- Quattro ajutanti sotto officiali, un tamburo maggiore, quattro caporali tamburi, tredici musici e un capo, quattro prevosti, un calzolaro, un sellaro, e un armiere; in tutto ventinove.

Compagnia di granatieri --- Un capitano, un tenente in primo, un tenente in secondo, un sotto tenente, un sargente maggiore, quattro sargenti, un foriere, otto caporali, 92 granatieri e due tamburi. Totale 112.

Compagnia de' fucilieri -- Un capitano, un tenente in primo, un tenente in secondo, un sotto tenente, un sargente maggiore, quattro sargenti, un foriere, otto caporali, 92 fucilieri e due tamburi. Totale 112.

IV. Vi saranno quattro compagnie di artiglieria a piedi organizzate come quelle della repubblica francese, e composte nella maniera seguente: cioè; un capitano in primo, un capitano in secondo, un tenente in primo, un tenente in secondo, un sargente maggiore, quattro sargenti, un foriere, quattro caporali, quattro fochisti, dodici cannonieri di prima classe, trentasei di seconda, due tamburi. Totale 68. Queste compagnie saranno attaccate ai quattro reggimenti secondo i loro numeri 1 2 3 4. In caso di aumento l'artiglieria riceverà la forza stabilita sul piede di guerra.

V. Spirato il primo impegno, saranno creati otto uomini aventi maggior paga degli altri per ciascuna compagnia di granatieri e di fucilieri, che goderanno del grosso soldo accordato a titolo di antichità.

VI. Il soldo, gli appuntamenti e le masse dei quattro reggimenti svizzeri saranno stabili-

te e pagate sullo stesso piede della fanteria di linea francese. Le compagnie dei cannonieri saranno pagate come l'artiglieria francese. Il soldo del colonnello in secondo e del maggiore accordati a ciascun reggimento svizzero, non essendo determinati da' decreti del governo francese, si faranno conoscere prima della formazione de' quadri. I militari che faranno parte di questi corpi di truppe avranno gli stessi diritti al soldo di ritiro quando avranno il tempo di servizio determinato dalla legge, o quando avranno ricevuto delle ferite essendo al servizio della repubblica francese. Gli officiali, sotto officiali e soldati svizzeri, che avranno servito sia in Francia, sia in Piemonte, dopo di aver debitamente giustificati i loro servizj anteriori alla presente capitolazione, avranno diritto al soldo di ritiro; gli uni e gli altri ne potranno godere nel loro paese, o in altro luogo della Francia che avranno scelto per loro domicilio.

VII. Gli svizzeri che saranno ammessi in questi reggimenti, dovranno essere di 18 a 40 anni, della taglia di 5 piedi e due pollici, o pure un metro e 678 centimetri almeno, e non avere infermità alcuna. Essi contrarranno l'impegno di servir fedelmente la repubblica francese per quattro anni, spirati i quali saranno liberi di ringaggiarsi per quattro, sei o otto anni. Il governo francese per facilitare la prima leva degli uomini di recluta, farà passare nelle mani dei consigli di amministrazione di ciascun reggimento svizzero, la somma di 15m. 840 lire per conto di ciascuna compagnia di granatieri di 88 uomini, non compresi gli officiali; quella di 19m. 440 lire per conto di ciascuna compagnia di fucilieri di 108 uomini non compresi gli officiali; quella di 11m. 520 lire pel completo di ciascuna compagnia di artiglieria a piedi, di 64 uomini, non compresi gli officiali; e finalmente quella di 5m. 400 lire per i trenta uomini del picciolo stato maggiore di un reggimento. Le somme così stipulate per le compagnie dei granatieri, fucilieri, artiglieria a piedi, e del piccolo stato maggiore, saranno pagate dal governo francese per terzo, e anticipatamente, tra le mani del consiglio d'amministrazione di ciascun reggimento; cioè il primo terzo prima della formazione de' reggimenti, il secondo quando i capitani avranno giustificato colle riviste degli ispettori, che essi hanno il quarto delle loro compagnie sotto l'armi; l'altro terzo quando la metà della compagnia sarà verificata presente, e della stessa maniera. I consigli d'amministrazione, nel conformarsi strettamente alle leggi, decreti e regolamenti fatti sulla contabilità delle truppe francesi, pagheranno ai capitani le somme che crederanno necessarie per pagare l'ingaggiamento, le spese di arruolamento e di trasporto fino all'arrivo delle reclute al luogo della loro destinazione. Le reclute comincieranno il loro servizio dal giorno del loro ingaggiamento, ma non saranno comprese nel soldo che dal giorno del loro arrivo al reggimento. I capitani dovranno, sul prezzo dell'ingaggiamento che il consiglio di amministrazione avrà giudicato conveniente di loro accordare, formare o completare il sacco di ciascuna recluta, provvedendola di tutti gli effetti del piccolo equipaggio necessario ad un soldato. Sarà accordato ai capitani per ciascun uomo che s'ingaggierà di nuovo, cioè 100 franchi per due anni, 200 per quattro, e 300 per sei. Le truppe svizzere col mezzo delle somme che saranno loro accordate pel nuovo ingaggio, non avranno dritto al grosso soldo accordato ai soldati francesi in casi simili. I capitani potranno arruolare per sei o otto anni, e si accorderà dal governo francese per ciascun uomo che contratterà l'impegno del servizio di sei anni la somma di 300 franchi, e di 400 per otto. In caso di aumento per portare i reggimenti a 5m. uomini, ciascuno di essi riceverà, per una sol volta, e dal giorno che i consigli di amministrazione ne riceveranno l'ordine dal governo francese, la somma di 200m. franchi per ogni migliajo d'uomini destinati a completare i reggimenti sul piede di 4m. uomini.

VIII. I fondi disposti per la massa dei reclutamenti saranno ripartiti tra li capitani delle compagnie di fucilieri, conformemente alle disposizioni dei consigli d'amministrazione stipulati nel precedente articolo; questi capitani dovranno tener sempre le loro compagnie completate; ed allora che un fuciliere passerà allo stato maggiore o ai granatieri, l'equivalente del suo ingagiamento sarà restituito al capitano della compagnia dalla quale uscirà acciò, possa rimpiazzarlo. Per facilitare il reclutamento saranno accordati ogni anno sei congedi di semestre ai sotto officiali o soldati di ciascuna compagnia, e a un officiale.

IX. Un battaglione composto di quattro compagnie di granatieri, presi per distaccamenti nei diversi reggimenti Svizzeri, come altresì gli officiali necessarj dello stato maggiore, potrà esser ammesso a far parte della guardia del Governo, allora quando il primo Console avrà fissata l'epoca e le disposizioni a ciò relative.

X. La carica di colonnello generale degli Svizzeri viene ristabilita; quest'officiale superiore comanderà le truppe Svizzere che saranno a Parigi, e sarà nominato dal primo Console. Vi saranno inoltre due generali di brigata Svizzeri per vegliare all'istruzione, servizio, amministrazione e disciplina dei quattro reggimenti capitolati.

(Sarà continuato)

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 14. Novembre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 12 annue per la Repubblica Italiana, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia. = Le lettere e i gruppi contenenti danaro, debbono essere affrancati e segnati col nome di chi gli invia, poichè diversamente non verranno ritirati dalla Posta.

Le associazioni al nostro foglio si ricevono dai Direttori e Commessi di Posta delle principali Città e Comuni della repubblica e di esteri paesi, non che dai Libraj che sono soliti a distribuirlo, e dalla Spedizione generale delle gazzette in Milano. E in specie in Piacenza dal sig. Tommaso Baldocchi; in Parma dal sig. Pietro Chiari nell' Ufficio Postale; in Firenze dal sig. Guglielmo Piatti Librajo; in Pavia non solamente da Gio. Capelli, ma ben anche nel Negozio Galeazzi nel Leano; e per Torino e contorni dal citt. Bocca al Gabinetto Letterario contrada di Monviso.

Londra 20 ottobre.

E' stato ordinato all' ufficio dei trasporti di Plymouth di tener pronti dei viveri per 20m. uomini, e per lo spazio di quattro mesi. Il destino di queste truppe è un segreto. E' stato ordinato ai paesani scozzesi di battere tutti i loro grani; e gli abitanti di Edimburgo debbono munirsi di viveri per dieci giorni. I volontarj di Londra, che sono in numero di 32m., saranno compiutamente equipaggiati fra pochi giorni. Tutti gli officiali dell' armata di linea e di riserva hanno ordine di recarsi ai loro posti per il primo di novembre. Quaranta mille picche sono già pronte, e se ne fabbricano altre 70m. a due tagli per le due ultime classi della leva in massa. E' stato arrestato uno stampatore, nella di cui casa furon trovati degli affissi incendiarj: egli è già sottoposto agli opportuni esami.

Un' immensa quantità di oggetti delle nostre manifatture e dell' India, viene da noi spedita ad Embden, da dove passano in Olanda, e di là a Francfort e in altre piazze della Germania. Per la medesima strada noi abbiamo ricevuto una gran quantità di fromaggi, butiro, avena, cuoi ec. dall' Olanda e dalla Germania.

Amburgo 28 ottobre.

E' giunto li 13 in Stoccolm un corriere da Londra, il quale ha recata la convenzione conchiusa tra la Svezia e l' Inghilterra per una nuova interpretazione del trattato di commercio del 1661. Vi si è nel medesimo tempo ricevuto l' avviso, che il valor totale del convoglio svedese preso dagli inglesi nel 1798, è stato deposto nelle mani del sig. barone di Sylverhielm ambasciatore svedese a Londra, e che quelli che vi hanno delle pretese, dovranno indirizzarsi al predetto ministro, onde essere indennizzati delle loro perdite. Questa notizia è stata annunziata officialmente alla borsa di Stoccolm, ed è noto altresì che il governo inglese ha promesso di deporre parimenti fra poco nelle mani del prefato ministro la somma fissata per il secondo convoglio svedese.

Sono stati arrestati a Coppenaguen diversi marinari inglesi che aveano fatto resistenza ad una pattuglia di cavalleria e ferito un cavallo. Essi vennero condotti nella fortezza di Cronenburgo a far compagnia ad altri marinai di lor nazione stati arrestati qualche tempo prima per essersi posti a saccheggiare sulle spiaggie presso Coppenaguen. Un corsare inglese ha condotto due bastimenti danesi nel porto di Lisbona, ma uno d' essi venne rilasciato in seguito d' una negoziazione di quel console danese col comandante del corsaro.

La notizia della morte della gran duchessa Elena Paulowna, principessa ereditaria di Mecklenburgo Schwerin e sorella di Alessandro I., ha gettato tutta la famiglia imperiale russa nel più profondo dolore, e principalmente l' imperatrice vedova, che cadde anch' essa malata.

Sentesi dall' Aja, che il gen. Victor ritornerà fra un mese in quella residenza, e che su tutte le strade di quella repubblica

non si veggono che truppe francesi e batave che cambiano le loro guarnigioni, e che si recano ad Utrecht. La porzione della flottiglia cui la repubblica batava si è obbligata a somministrare, è in parte pronta, e potrà portare 40m. uomini. Una squadra di vascelli grossi si riunisce al Texel. Il corpo legislativo batavo ha decretato che gli abitanti delle contrade cedute dalla repubblica francese alla batava, pagheranno per le contribuzioni di guerra in via d' imposta straordinaria la quarta parte di quanto pagano in imposte generali.

Annover 25 ottobre.

Gli stati provinciali dei ducati di Grubenhagen e di Gottinga hanno inviato dei deputati al gen. Mortier, per fare delle rimostranze sul numero delle truppe francesi di cui sono attualmente cariche quelle provincie. Questi deputati e gli stati provinciali si esibiscono a garantire la condotta degli abitanti dei suddetti due ducati, che colla loro condotta ostile forzarono il generale in capo ad inviarvi un grosso corpo di truppe. La città di Osterrode, in cui è stata posta una guarnigione di 3m. uomini, spera anch' essa che sarà ridotta a 1000. Le truppe francesi passate pel territorio prussiano onde occupare i suddetti due ducati, transitarono per battaglioni d'infanteria e per isquadroni di cavalleria.

E' stato effettuato nei nostri boschi un nuovo taglio d'alberi per la marina francese, e verranno trasportati per il Veser ed altri fiumi fino al Reno, e di là nei porti del Belgio. E' partito da qui un convoglio di 50 pezzi d'artiglieria per l' Olanda, ma smontati dai loro carri e trasportati sui carri dei paesani.

Vienna 29 ottobre.

La mattina del 26 è stata fatta la solenne funzione del giuramento per parte del nuovo eletto coadjutore arciduca Antonio alla carica di gran mastro dell' ordine teutonico. La cerimonia seguì alla presenza degli arciduchi Ranieri e Ridolfo, non che dell' arciduca Ferdinando, del duca Alberto di Sassonia, di molti ministri esteri e della primaria nobiltà. Terminata la funzione, vi fu gran pranzo di gala presso l'arciduca Carlo gran mastro. Gli arciduchi Gio. e Luigi sono giunti in Praga li 19 di questo, e vi furono ricevuti e festeggiati con grandi acclamazioni.

Per coprire gli inevitabili bisogni dello stato, si è aumentato il porto delle lettere dai 6 agli 8 carantani nello spedirle come nel riceverle, e per le lettere che vengono o vanno in paesi esteri, invece di 12 carantani se ne pagheranno 16. Colla stessa proporzione dovrà pagarsi il porto delle lettere e dei pacchetti ec. Incominciando dal 1 novembre, nelle casse del fisco verrà pagato altresì il 15 per cento in danaro di convenzione.

Il ten. maresciallo principe di Rohan è partito per Berlino.

La successione del duca di Modena devoluta all' arciduca Ferdinando ex governatore della Lombardia, ed ora divenuto sovrano della Brisgovia, ammonta a molti milioni in denaro. Egli era uno dei principi i più ricchi e i più economi dell' Italia. Il di lui padre tirava le rendite d' un bene della corona d' Ungheria, che dava 120m. fiorini d' impero.

La commissione incaricata di determinare le indennizzazioni devolute all' elettore di Salisburgo per le porzioni del suo territorio rinchiuse nella Baviera, e che vennero cedute a S. A. S. l'elettore bavaro palatino, ha terminato il suo travaglio, e il risultato verrà quanto prima comunicato alle due corti. L'elettore di Baviera ha fatto domandare a S. M. I. la dispensa d' età in favore del di lui principe ereditario, ma non si sa per qual oggetto.

Monaco 31 ottobre.

La gazzetta di questa città del giorno 26 contiene il seguente articolo.

„ Dietro rapporti officiali, la libertà del commercio della Baviera col Tirolo è stata interrotta, e venne ordinato che più non si potrà esportare del bestiame senza un passaporto generale del governo imperiale reale. Ciò porta quindi impegno d' incaricare gli uffizj delle dogane situati lungo il Tirolo, di non lasciar più passare nè grano, nè farina, pane, bestiame, carne ed altre derrate, senza un permesso espresso per parte della direzione elettorale del paese. "

Il medesimo foglio contiene sotto la data del 28 una pubblicazione di S. A. S. E. relativamente al proclama in cui S. A. l'elettore arcicancelliere annunzia che si è incaricata dell' amministrazione spirituale del vescovato di Ratisbona. Noi la riportiamo, perchè potrà forse interessare più d' uno de' nostri lettori.

„ Nel num. 42 del foglio d' annunzio della reggenza di S. A. S. l'elettore arcicancelliere, trovasi un proclama officiale, dato da Ratisbona li 17 ottobre 1803, sull' amministrazione spirituale provvisoria

del vescovato di Ratisbona, proclama che dovette altrettanto più sorprendere S. A. S. l'elettore bavaro palatino, in quanto non s'accorda nè colle dichiarazioni rispettive fatte precedentemente su quest' oggetto da monsig. elettore arcicancelliere e da S. A. S. elettorale, nè colla determinazione chiara e formale del conclusum della deputazione dell'impero, nè col vero senso della bolla della S. Sede, la quale è interamente conforme al suddetto conclusum generale. Nel §. 25 del detto conclusum la sede di Magonza viene infatti trasferita sulla chiesa metropolitana di Ratisbona; ma qui non trattasi che della sede vescovile, la quale per la cessione della città di Magonza più non esisteva. Onde conservare l'elettore di Magonza nella sua qualità di arcivescovo metropolitano e di primate d'Allemagna, era necessario di trasferire l'antica di lui sede sopra un'altra chiesa, con cui potessero essere riunite le dignità suddette. Si trovò la chiesa di Ratisbona altrettanto più propria a questo destino, in quanto il principato di Ratisbona stato secolarizzato, era stato assegnato alla dotazione del sig. elettore arcicancelliere.

,, Non vi fu nè vi potè essere quistione nel detto §. del vescovato di Ratisbona propriamente detto, poichè all'epoca in cui fu steso il piano d'indennizzazioni, ed a quella in cui fu redatto il conclusum generale della deputazione dell'impero, questo vescovato avea ancora il suo vescovo particolare. Per altra parte, la sede di Magonza non abbisogna d'una diocesi vescovile, ma solo di una nuova sede, su di cui si possa riunire la dignità di arcivescovo metropolitano e di primate d'Allemagna. Venne scelta per quest' oggetto una diocesi d'una maggiore estensione e che comprende molti vescovati; ed è con questa vista che vennero fissati nel suddetto §. i limiti della giurisdizione metropolitana, senza che vi si facesse menzione d'una diocesi vescovile di Ratisbona. Secondo il §. 62 del conclusum generale della deputazione, questa diocesi venne lasciata nello stato in cui si trova, fino ad una nuova organizzazione diocesana, di modo che questo stato non può essere riguardato che come provisorio al pari delle altre diocesi d'Allemagna di cui non è stato espressamente disposto.

,, Sotto questo punto di vista la bolla della S. Sede non conferì a monsig. elettore arcicancelliere che l'amministrazione provisoria del vescovato di Ratisbona; S. A. elettorale non se ne incaricò che sotto questa condizione; e nella lettera da lui indirizzata a questo riguardo a S. A. S. l'elettore di Baviera, non che nel proclama che fu pubblicato, prese soltanto il titolo di amministratore provisorio.

,, La S. Sede e monsig. l'elettore arcicancelliere, riconoscendo che lo stato della diocesi di Ratisbona e la sua estensione non erano ancora determinati in un modo definitivo, non poterono che essere convinti, che dietro il §. 62 questa diocesi doveva essere sottoposta ad un regolamento ulteriore, a cui S. A. S. l'elettore di Baviera nella sua qualità di signore territoriale che vi è principalmente interessato, ha certamente sotto molti titoli il diritto di cooperazione.

,, S. A. S. poteva vedere con indifferenza che fino alla nuova ripartizione diocesana, l'autorità spirituale nel circondario di Ratisbona, nella signoria di Sternstein ec. rimanesse in qualunque siasi mano; ma non poteva considerarsi la stessa cosa relativamente all'esercizio di quest'autorità nei paesi elettorali. Per questo motivo era indispensabilmente necessaria la conferma di S. A. S. per una nomina che non era stata fatta secondo le regole prescritte dai concordati, altrettanto più che dietro il cangiamento delle circostanze e dei rapporti, e dietro la proibizione fatta da monsig. elettore arcicancelliere, nella sua qualità di principe e sovrano di Ratisbona, al capitolo metropolitano di questa città, di non intraprendere alcuna elezione, questa nomina non poteva più aver luogo; e che in conseguenza, in questo stato di cose, il diritto di nomina del sovrano avrebbe dovuto essere esercitato per la parte bavarese della diocesi di Ratisbona che ne è la più considerevole, se S. A. S. l'elettore bavaro palatino non si fosse determinato, per l'effetto d'una confidenza particolare nei sentimenti e nelle alte qualità personali di monsig. elettore arcicancelliere, a riconoscere l'amministratore provisorio nominato dalla S. Sede senza il concorso del sovrano del paese, e non avesse per tal modo supplito alla mancanza di una nomina legale.

,, S. A. S. l'elettore palatino di Baviera ha creduto di dovere, per il mantenimento del suo diritto di sovranità, esporre qui i veri rapporti dell'amministrazione provisoria del vescovato di Ratisbona, onde ret-

tificare le idee erronee che avrebbe potuto far nascere il proclama di S. A. S. l'elettore arcicancelliere. Per altra parte S. A. S. vede con soddisfazione che nel medesimo proclama S. A. l'elettore arcicancelliere rende un'intera giustizia alle disposizioni benefiche di S. A. S., e dà la replicata assicurazione che concorrerà alla loro esecuzione nella sua qualità di capo spirituale. Monaco li 22 ottobre 1803. = *Per la direzione elettorale di Baviera.* "

Ulma 3 novembre.

Oggi è da qui passato un corriere di gabinetto imperiale proveniente da Parigi e diretto a Vienna. In generale si rimarca che il cambio de' corrieri fra queste due città capitali è nuovamente più vivo che mai.

Stuttgard 4 novembre.

Scrivesi da Costanza che la città di Lindau è divenuta austriaca in virtù di una convenzione conchiusa col principe di Bretzenheim; che l'Austria ha acquistato altresì la città d'Immenstad; e che a Lindau è diggià arrivato un commissario imperiale per prenderne possesso in nome di S. M. I.

Si è ricevuta a Vienna una lettera di Costantinopoli del 28 settembre, in cui si dice che il capitan pascià si trovava ancora con alcuni vascelli nelle acque di Chio. Si è pur sentito dalla compagnia di commercio del Levante di Venezia, che i suoi corrispondenti nell'Egitto vendono precipitosamente le mercanzie loro affidate, e che per tal modo per i torbidi di quella provincia rimane interrotto il ramo il più importante del commercio di Venezia.

Francfort 4 novembre.

Il giornale francese che si stampa in questa città contiene una lettera di Costantinopoli in data 10 settembre, che dice essergli pervenuta da parte rispettabile ond' essere pubblicata. Essa è la seguente:

„ Nella parte d'Arabia situata fra Bagdad e la Mecca, è comparso un certo Abdul Azis (Abdul Vechab), figlio di Suond, il quale essendosi improvvisamente impadronito della provincia di Haged, ha stabilito la sua dimora nella città di Derayé. Quest' impostore volendo eseguire i disegni di rivolta che ruminava nella di lui testa, credette più a proposito, per riuscirvi, di farsi capo d'una setta, la cui dottrina avesse secondo lui l'equità per base, comunque i suoi risultati non abbiano prodotto finora che l'assassinio e la devastazione; ma finalmente con tale parola giunse a sedurre alcune tribù d'arabi erranti imbecilli e creduli, ed a farsi un partito." Questo medesimo settario due anni prima avea sorpreso la città di Mesched nel Korassan (l'antica *Antiochia margiana*), luogo di gran venerazione pei musulmani, e vi saccheggiò tutti gli oggetti preziosi che la pia devozione dei musulmani vi avea lasciati, e fece perire molti abitanti, predicando il massacro contro tutti quelli che gli opponevano della resistenza o ricusavano di abbracciare il suo partito. Quest' escursione essendo stata fatta in brevissimo tempo, il ribelle ritornò a Derayé. Il fuoco della sedizione da lui eccitato in alcune tribù d'arabi bedouini, andò di mano in mano guadagnando quelle dipendenti dallo sceriffo della Mecca. Quest' ultimo, e il pascià di Bagdad, ne diedero subito avviso alla sublime Porta. Il divano, comprendendo la necessità di arrestare i progressi della sedizione nel paese di Hejas, pria che il ribelle fosse in istato di effettuare i progetti che meditava su quella contrada, conferì allo sceriffo Mcammed Effendi, in addietro Tefterdar in Egitto, la dignità di governatore di Gedda col titolo di pascià a tre code, ed avendogli dato un corpo di truppe sufficienti a porre i contorni di Hejas al sicuro delle incursioni del ribelle, gli ordinò di avanzarsi subito col di lui corpo. Le istruzioni date al pascià portavano ancora d'attaccarsi al suo partito le tribù arabe. Nel medesimo tempo si fece prevenire il pascià Mirul Hady (ossia conduttore dei pellegrini della Mecca, sul punto di partir da Damasco) di stare sulle di lui guardie, e di fare le disposizioni necessarie per rispingere qualsivoglia attacco. Infatti una numerosa banda inviata espressamente dal ribelle osò impegnare il combattimento col pascià Mirul Hady fra la Mecca e Medina; ma venne ben presto punita della di lei temerità, poichè il pascià le piombò sopra col corpo da lui comandato, la battè, e rimase padrone del campo di battaglia per la fuga dell' inimico. Allorchè ritornarono i pellegrini, Mirul Hady li prese come al solito sotto la di lui scorta per condurli a Damasco; e il ribelle colse quest' occasione per portarsi da Taif, ove si trovava, sulla Mecca che non ne è molto lontana, coll' intenzione di rendersene padrone. La Mecca fu la culla di Maometto, ed è riputata città sacra fra i musulmani di tutte le sette, e la legge proibisce di portarvi giammai la guerra.

Gedda sul mar rosso, riguardata come porto della Mecca, è altresì considerata come il baluardo delle altre piazze di quelle contrade. Fu convenuto fra il governatore di questa città e lo sceriffo di portare a Gedda tutte le loro forze combinate, tanto per allontanare il teatro della guerra dal territorio sacro della Mecca, quanto per impedire all'inimico di penetrarvi.

,, La Porta non potè saper notizie da quelle contrade che per la via di Bagdad, a motivo delle difficoltà che incontrano i corrieri nell'attraversare il deserto. Seppe essa da Aly pascià governatore di questa città, che Abdul Azis si era portato sopra Gedda e ne avea incominciato l'assedio, ma che la guarnigione avendo fatto molte sortite vigorose contro le di lui truppe, erano state queste in parte distrutte, e che essendosi introdotta la divisione fra il rimanente, Abdul Azis avea dovuto ritirarsi a Derayé in uno stato di rovinamento assoluto, essendo stato abbandonato da molte tribù che sulle prime erano state sedotte dalla sua dottrina o dai suoi successi. Il pascià di Bagdad avea ricevuto officialmente queste notizie dallo scheick di Muntefick, non che dagli altri scheick vicini dell'Irach Arebi, ed inviò i loro propri dispacci alla sublime Porta. Ciò nullameno queste notizie giugnendo da una sola sorgente meritavano conferma, e quindi erano state sulle prime rivocate in dubbio; ma vennero poi pienamente confermate da lettere del pascià d'Egitto pervenute immediatamente dopo.

,, Nell'egual modo che la guerra vien proibita dalla legge nelle città sacre, parimente altresì ordina l'espulsione di qualsivoglia inimico che vi avesse fatto qualche invasione, e raccomanda il mantenimento d'una perfetta neutralità in que' luoghi. Queste cure sono affidate al gran signore nella sua qualità di califo supremo delle due città della Mecca e di Medina, e come supremo pontefice di tutti i musulmani. Obbligata da tanti doveri, la sublime Porta si pose in dovere di levare tutte le radici della sedizione, e di purgare tutta la contrada di Hejaz dei semi della dottrina rivoluzionaria e perniziosa del ribelle Abdul Azis, e quindi ordinò al pascià di Bagdad, che rivestì della dignità di generale in capo, di portarsi contro Haged. Questo pascià, uno dei più possenti dell' impero ottomano, affrettandosi di obbedire agli ordini di S. A. levò ed equipaggiò al momento un corpo d' armata di 15 a 20m. uomini di ogni arme; ma siccome il paese che debbono attraversare queste truppe onde portarsi verso la residenza del ribelle, è un deserto arido ove fa d' uopo essere anticipatamente proveduti di tutte le munizioni militari, e principalmente d'acqua e di foraggi, diede ordine di apprestare nel più breve termine 60m. camelli per il trasporto dei viveri e di ogni sorta di munizioni, e scrisse alla Porta che sarà fra poco in marcia verso il luogo del suo destino, e che al di lui arrivo impiegherà tutti i suoi sforzi per attaccare vivamente e battere il ribelle, e distruggere persino il luogo della sua dimora dopo aver disperso i suoi aderenti.

,, Comunque le summentovate disposizioni siano bastanti per ridurre il ribelle, Gezzar Achmet pascià, soprannominato il Gazi, uno dei più celebri pascià, uomo intrepido e valoroso, sottomesso interamente ai voleri della Porta, e che gode una riputazione luminosa ed un gran credito nelle contrade d'Arabia, investito delle dignità di governatore di Damasco e di Tripoli in Siria colla carica di *Mirul* Haay, venne egualmente nominato seraschiere ed ebbe l'ordine di avanzarsi anch' egli con un corpo di truppe contro l'inimico. Le risposte di questo pascià alla sublime Porta annunciano una gran premura di eseguir gli ordini del sultano, e di concertarsi col pascià di Bagdad, onde cooperare seco lui a liberare il paese di Hejaz dalle sciagure cagionate dal ribelle.

,, Indipendentemente di queste misure, siccome l'Egitto è alla portata delle due città della Mecca e di Medina, e che è assai facile di trasportare per Suez e Cossair ai porti di Yanbo e di Gedda delle munizioni e delle truppe, e di provedere e fortificare per tal modo la Mecca e Medina, venne proveduto a quest' effetto per parte della Porta ai mezzi di facilitare le comunicazioni dell' Egitto coi pascià di Bagdad e di Hejaz, siccome pure col pascià di Gedda, e venne ordinato di preparare tutte le munizioni necessarie onde procurare col mezzo dell' Egitto tutta l'assistenza possibile alle suddette due città.

,, In conformità di questi preparativi, mentre le truppe di Bagdad, di Damasco e d' Egitto, si dirigeranno in tre colonne sull' inimico, il pascià di Gedda e il governatore di Medina verranno proveduti della quantità necessaria di munizioni e di danaro onde avanzarsi anch' essi contro di lui. Ciò nullameno il concorso di questi

pascià diviene quasi interamente inutile, poichè si è ora inteso da quello di Bagdad, che il ribelle Abdul Azis è stato scacciato dal territorio della Mecca e di Taif, e che si è rifugiato a Deroyé. Ciò nulla ostante, siccome è assai probabile che quest' impostore non resterà più tranquillo di prima, la Porta ha creduto necessario di non ometter alcuna misura per liberarsene interamente; ciò che non lascia più alcun dubbio che questo ribelle, non potendo in nessun modo tener fronte a tante forze combinate contro di lui, non venga infallibilmente e ben presto sterminato.

,, Le surriferite notizie, tolte dalle migliori sorgenti, smentiscono formalmente tutte le false voci sparse sui progressi di quest' impostore, cui i fogli pubblici presentano sotto un punto di vista assolutamente opposto alla verità. "

(*Nota*. La lettera da noi riportata ha l'aria di avere una data più vecchia d'assai di quella del 10 di settemb., sotto cui viene riferita. Come mai alla suddett' epoca si doveva parlare del pascià d'Egitto scacciato tanto tempo prima dal Cairo dagli arnauti; e come mai si poteva contare sulla di lui cooperazione all' impresa di sterminare il ribelle Abdul Vechab? Altronde si vede in confuso che questi si era realmente impadronito della Mecca, comunque non venga detto apertamente. Noi siamo perciò di parere che anche questa lettera abbisogni di molti comenti.)

Brusselles 1 *novembre*.

Il gen. Marmont ispettore generale dell' artiglieria ha visitato da alcuni giorni anch' egli tutta l' isola di Valcheren, e i posti i più importanti della Zelanda e delle coste di Fiandra. Egli si è recato al campo di Breedene presso Bruges, che si va ingrossando ogni giorno, ed a cui sono giunti anche ultimamente i reggimenti n. 27, 72 e 88 d' infanteria di linea. Dappertutto egli lasciò nuovi ordini per accelerare le disposizioni di guerra. A Bruges sono già arrivate alcune persone del seguito del primo console. Due divisioni della flottiglia di Ostenda sono armate, e le divisioni del campo di Bruges si esercitano ogni giorno al nuoto ed alle manovre marinaresche. Il citt. Chappe direttore del telegrafo di Brusselles, si reca a Boulogne per ordine del governo. Si tratta di stabilire una linea telegrafica dall' imboccatura della Schelda fino a quella della Senna. E' giunto a Lovanio un parco di 200 pezzi d'artiglieria con carri e munizioni da guerra, proveniente dalle rive del Reno. Questo convoglio venne imbarcato sul canale di Lovanio, onde essere trasferito per i canali interni a Gand ed a Bruges.

Altra del 2.

La parte dell' ala dritta dell' armata d' Inghilterra che si stende da Dunquerque fino a Gand, è interamente accampata sotto le baracche, eccetto le guarnigioni di alcune città, che però si possono riunire in meno di 36 ore. Il parco d' artiglieria, i carri militari e gli equipaggi di campagna di quest' armata sono totalmente organizzati. I porti di Gand, Bruges, Ostenda, Slyckens, non che i canali che comunicano con queste piazze, sono pieni di bastimenti mercantili requisiti per lo stato, non che di scialuppe cannoniere, battelli piatti ec. I marinai sono pronti a montare a bordo, nè si attende più nella Fiandra che la presenza del primo console per dare l' impulso alla grande impresa.

Parigi 4 *novembre*.

Il primo console è partito jeri, secondo lo annunzia il Giornale officiale, per un giro sulle coste, e si presume che la sua assenza non sarà che di alcuni giorni. Qualche giornale ha detto che non sarà di più di 10 a 12, e che la sua gita sia diretta verso le coste della Fiandra. Il ministro della marina è parimenti partito jeri per visitare le coste. Si scrive da Boulogne che il giorno 31 ottobre alcuni bastimenti nemici si avvicinarono di nuovo a quella rada, ma che uno di essi essendo rimasto disalberato da una delle nostre bombe, riguadagnarono tutti subito il largo. Nel giorno 2 novembre gli inglesi si riunirono un' altra volta davanti la rada di Boulogne per impedire l' ingresso d' un distaccamento della flottiglia proveniente da Calais. Al momento in cui se ne scriveva la notizia, i nostri battelli piatti aveano forzato la specie di linea formata dai bastimenti nemici, una cannoniera inglese era colata a fondo, e l' azione durava ancora. Nulla agguaglia l' impazienza e l' ardore dei nostri militari e marinai d' ogni grado, che sono inquieti di sapere quando avrà luogo la spedizione. Un' altra divisione della flottiglia nazionale è partita da Granville dirigendosi sopra Cherburgo: questa divisione, composta di venti battelli piatti, deve essere seguita da una seconda più numerosa.

Il senato ha nominato l' altro jeri il citt. Lebrun fratello del terzo console alla cari-

ca di senatore, a cui era stato proposto dal governo con Boissy d'Anglas e col gen. S. Suzanne. Oggi il senato medesimo tiene una sessione, ma non se ne dice l'oggetto. = E' falso che il sig. di Chateaubriant sia richiamato da Roma, ove è segretario di legazione. = L'aereonauta Garnerin scrive da Mosca in data del 5 ottobre d'aver così eseguito li 3 la sua 35 ascensione in compagnia d'un certo sig. Aubert, e che li 4 ripigliò un nuovo volo, in forza di cui si alzò a più di 4m. tese senza aver sofferto altro incomodo che un fuoco di 4 gradi. Egli si galvanizzò, e n'ebbe dei lampi. Tirò due colpi di fucile, e il romore gli parve meno sensibile che a terra. Mentre si trovava al di sopra d'un bosco, un cacciatore tirò un colpo di fucile a piombo sul suo pallone, e ciò lo costrinse a discendere, prendendo delle precauzioni contro i paesani, che vedendolo discendere dal cielo, facevano molti segni di croce, e s'inchinavano rispettosamente davanti il suo pallone.

Altra di Parigi 5 novembre.

L'inaspettata partenza del primo Console ha raddoppiato i panici terrori del nostro inimico. Ciascun passo ch'egli farà verso le nostre coste, porterà l'allarme su quelle d'Inghilterra. Si annunzia oggi che il ministro della guerra dee partir quanto prima per raggiungere il primo Console. Spargesi pure la voce che sia morto l'ammiraglio Bruix, e che sia rimpiazzato nel suo comando dal ministro della marina. Da Brusselles sono transitati due reggimenti di dragoni dell'armata d'Annover che passano a quella d'Inghilterra. Già la casa portatile del primo Console è stata eretta presso Boulogne. Gli inglesi hanno commesso un tratto inudito di barbarie. Sortiva dalla Corogna un brick olandese che si recava al Ferrol, quando fu attaccato da un loro vascello. Vedendosi costretti a perire, gli olandesi si rifugiarono negli scogli, ove furono cannoneggiati a mitraglia dai nemici, e dovettero annegarsi senza ricevere alcun soccorso.

Roma 5 novembre.

Il rimbombo del cannone annunziò li 29 dello scorso a questa capitale il ritorno di S. S. da Castel Gandolfo dopo un soggiorno da lui fattovi di 26 giorni.

Scrivesi da Ancona che verso il regno di Napoli giri una squadra di 17 legni algerini che possono minacciare nuovamente i legni di commercio ed anche le coste. Finora nell'Adriatico tutto è tranquillo.

Milano 14 ottobre.

Il Governo proclamò gli otto una legge sanzionata dal corpo legislativo, nella quale si stabilisce: che le donne, i pupilli, i minori, gli interdetti, i mentecati e i ministri del culto esclusi per l'articolo 122 della legge 24 luglio 1802 dall'intervenire ai consiglj comunali, possono essere rappresentati nei consiglj de' comuni di terza classe, ove sono estimati, dai legittimi loro procuratori, tutori o curatori, purchè questi non siano personalmente soggetti ad una legale eccezione; ma questi procuratori non possono in tale rappresentanza essere eletti in amministratori municipali.

Fine della Capitolazione militare tra la Francia e la Svizzera.

XI. I generali di brigata, i colonnelli, i colonnelli in secondo, i capi di battaglione e i maggiori saranno nominati dal primo Console. Egli disporrà di questi impieghi in favore degli officiali Svizzeri che giudicherà più degni e per antichità di servizio e per meriti.

XII. I capitani, i tenenti in primo, i tenenti in secondo, e sotto tenenti dei granatieri saranno scelti dal primo Console, sulla proposta del colonnello e la presentazione del ministro della guerra, tra gli officiali del medesimo grado dei reggimenti de' quali fanno parte.

XIII. I quartier mastri, i capitani, tenenti e sotto tenenti delle compagnie dei fucilieri saranno scelti anch'essi dal primo Console, per la prima formazione dei corpi sulla proposizione dei governi cantonali. Dopo questa prima nomina, gl'impieghi di capitani e tenenti si daranno secondo l'anzianità. I sotto tenenti saranno nominati dal colonnello generale, sulla presentazione dei capitani di ciascuna compagnia; ma i capitani non potranno prenderli per tale impiego se non nei loro rispettivi cantoni, o tra i bassi officiali del reggimento di cui fanno parte. I quartier mastri saranno nominati egualmente dal colonnello generale sulla proposta fatta dai capitani riuniti e presentati al ministro della guerra.

XIV. Il primo console nominerà egualmente sulla proposta del colonnello di ciascun reggimento, approvata dal colonnello generale, e presentata dal ministro o dal direttore dell'amministrazione della guerra, gli ajutanti maggiori, porta bandiere, elemosinieri, ministri, giudice e chirurgo. Il giudice avrà il rango di capitano: i porta bandiere saranno presi dai bassi officiali.

XV. Gli ajutanti sotto officiali, tamburo maggiore, caporali e prevosti di ciascun reg-

gimento saranno nominati dal colonnello sulla proposta dei capi battaglioni. I bassi officiali e caporali di compagnie saranno egualmente da lui nominati, sulla proposta dei capitani, accettata dai capi di battaglione. I musici e i maestri artefici saranno scelti dal consiglio d'amministrazione.

XVI. Ciascun reggimento avrà un consiglio d'amministrazione che sarà composto come segue: il colonnello o il colonnello in secondo presidente, due capi di battaglione, quattro capitani e due bassi officiali. Il consiglio d'amministrazione del battaglione dei granatieri svizzeri che farà parte della guardia del governo francese, sarà composto come segue: un capo di battaglione presidente, un capitano, un tenente, un sotto tenente e un basso officiale. Il consiglio d'amministrazione delle compagnie di artiglieria a piedi sarà composto d'un capitano in primo, d'un tenente in secondo e d'un basso officiale. Nella formazione di questi consigli si seguiranno le regole stabilite sull'istesso oggetto nell'armata francese.

XVII. L'uniforme di questi reggimenti sarà determinato dal governo francese.

XVIII. Le truppe svizzere che saranno al servizio della Francia non saranno mai impiegate nelle colonie orientali.

XIX. Esse conserveranno il libero esercizio della loro religione e della loro giustizia, e gli uomini che ne formeranno parte, non saranno punibili in qualunque caso per delitti o pe' errori di disciplina che dai tribunali militari svizzeri.

XX. Le truppe svizzere saranno rassomigliate sì pel rango, come pel servizio da fare, alle stesse disposizioni e regolamenti adottati per le truppe francesi, eccetto quello che trovasi stipulato nell' articolo 18.

XXI. Potranno essere ammessi nella scuola politecnica di Francia venti giovani svizzeri sulla rappresentanza del landamano della Svizzera, dopo di aver subito gli esami prescritti dai regolamenti a ciò relativi.

XXII. Gli officiali Svizzeri potranno occupare tutte le cariche e dignità militari che sussistono in Francia.

XXIII. Se delle circostanze impreviste rendessero necessario il congedo dei reggimenti svizzeri in tutto o in parte prima del termine della presente capitolazione; e se a quell'epoca il governo francese ricusasse di rinnovarla, gli officiali, bassi officiali e soldati che li compongono, riceveranno un soldo di riforma proporzionato agli anni di servizio, e ai gradi ch' essi avranno occupato.

XXIV. Nel caso che la Svizzera si trovasse, in conseguenza della guerra, minacciata da un imminente pericolo, il governo francese, sulla dimanda formale della dieta elvetica, s'impegna di mandare in soccorso della Svizzera, dieci giorni dopo la sua dimanda, la metà dei reggimenti capitolati o la totalità di quelli se la circostanza imperiosamente lo esigesse; e da quell'epoca, gli appuntamenti e soldi, le spese di viaggio e di trasporto saranno tutti a carico della potenza requirente.

XXV. La presente capitolazione militare durerà 25 anni, e le potenze contraenti potranno in appresso continuarla o rinunziarvi.

In fede di che noi ministri ec.

Friborgo li 4 Vendemmiale anno XII. della repubblica francese (27 settembre 1803.)."

Alla Camera di Commercio di Milano fu insinuata e registrata li 25. ottobre la seguente notificazione, cioè = *Camera di Commercio* = Essendo stata informata la Casa di Commercio stabilita in Crimitzschau in Sassonia sotto la Dita G. A. Seyffarth e Schroer, che certo Sig. Claudio Piautas si attribuisce falsamente la qualità di Viaggiatore per la detta Casa, abusa della firma di detta Dita imitando il carattere, dando e ricevendo Commissioni, e levando Mercanzie da' Corrispondenti di essa Casa, rilasciando procure finte, ed incassando denaro dai Corrispondenti, come segnatamente fece sulla Rotta di Napoli, Roma e Livorno; perciò ad indennità della detta Dita, che non sarà mai per riconoscere per suo Commesso il detto Piautas, nè il suo operato, nè alcun ricapito da esso rilasciato in nome ed a carico di essa Dita, come pure a diffidazione e cautela d'ogni Casa di Negozio, acciò non soffra inganno dal detto Claudio Piautas, notifica quanto sopra per mezzo del Cittadino Tomaso Rigamonti di Milano a questa Camera di Commercio, perchè si compiaccia di ritenere nelli suoi atti la presente notificazione ad ogni effetto di ragione.

IL CORRIERE MILANESE
Giovedì 17. Novembre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 28 settembre.

Ecco la nota fatta rimettere dalla Porta or sono otto giorni agli ambasciatori delle potenze belligeranti ed agli altri ministri esteri.

„ Allorchè nell' anno dell' Egira 1207 (1792) scoppiò la guerra marittima e continentale tra la Francia e l' Inghilterra, la sublime Porta, che si trovava in relazioni amichevoli coi due governi ed osservava la neutralità, comunicò con una nota ai ministri delle potenze belligeranti la risoluzione da lei presa, portante che i bastimenti delle due potenze non si avessero a molestare gli uni cogli altri nelle acque di quest' impero, e non si potessero attaccare sotto il cannone delle piazze del territorio ottomano in Asia ed in Europa, e presso i porti ad una distanza di tre leghe; e che i consoli rispettivi impiegar dovessero tutti i mezzi onde impedire che si impegnassero dei combattimenti nelle vicinanze dei porti. Fu allora determinato, e questo regolamento viene attualmente rinnovato, che verrebbero fatte delle ricerche esatte onde arrestare e punire i sudditi della sublime Porta che si arruolassero per servire sopra legni corsari. Nessun musulmano suddito della Porta può caricare mercanzie sopra un bastimento appartenente alle dette potenze, pria d' essersi munito presso i consoli rispettivi di tutte le carte necessarie. Nel caso di un combattimento in pieno mare fra i vascelli delle potenze belligeranti, nessun capitano di vascello turco, o qualunque altro suddito della Porta può prendervi parte e favorire l' uno o l' altro partito. La sublime Porta avendo adottato questo medesimo sistema di neutralità nella nuova guerra fra la corte d' Inghilterra e la repubblica francese, ha dato a S. A. il capitan pascià gli ordini corrispondenti, e ne fu rimessa copia ai ministri delle potenze estere. “

Gibilterra 12 settembre.

Fu annunziato non ha gran tempo, che la fregata americana la Filadelfia avea preso e condotto nel nostro porto una fregata marocchina nominata Marboza. Quest' atto di vigore, ben meritato dalla condotta dei barbareschi, fece però andar nelle collere S. M. maura, che fece arrestare li 4 di questo mese il sig. Simpson console degli d' America in Tangeri. All' indomani tutti gli altri consoli che risiedono in quel porto si radunarono per concertare le misure da prendere in quest' occorrenza, ed insistettero tutti sul rilascio del sig. Simpson. Il governo marocchino ebbe riguardo alle loro rimostranze. Ciò nullameno furono obbligati a dar cauzione, che il sig. Simpson non abbandonerà il paese senza permesso del sovrano, pria che non sia definitivamente regolato l' affare.

La nostra guarnigione è tranquilla. Quieti son pure i nostri vicini gli spagnuoli a Cadice. Nell' incertezza però degli avvenimenti, questi riparano le fortificazioni vicine alla nostra piazza.

Londra 21 ottobre.

Jeri è stato ordinato ai preposti delle dogane di non lasciar sortire senza convoglio alcun bastimento destinato per la Spagna e per il Portogallo. Quest' ordine, sortito immediatamente dal gabinetto, ha dato luogo per alcuni momenti alla voce che fosse stato posto un embargo sui bastimenti appartenenti alle dette nazioni. Molte persone riguardano questa misura come l' indizio d' una prossima rottura colla Spagna ed anche col Portogallo, e parlano già d' una spedizione contro il Brasile e l' Avana, ma questa spedizione è assai difficile per il gran numero di truppe che esigerebbe. Del resto, si equipaggiano nei nostri porti molte navi per andare a Lisbona a caricare e trasportare tutte quelle mercanzie ed effetti che si trovano colà appartenenti ai sudditi britannici, ma però tutto nel momento attuale è nell' inazione. Lord Moira è stato nominato comandante in capo delle truppe nella Scozia. Questo lord è nato irlandese. Lord Catchart, che è scozzese, comanda in Irlanda, ed è giunto da pochi giorni a Dublino. Si è rinunciato per il momento attuale al progetto di rinnovare il bombardamento di Boulogne. Il male che potremmo fare all' inimico, col ricominciare i nostri attacchi contro quel porto, non ci compenserebbe delle spese enormi che cagionano al nostro paese simili tentativi. Noi dobbiamo aspettare che la flottiglia nemica si ponga in

-mare, ed allora potremo impegnare il combattimento, ed ottenere dei luminosi successi. Sappiamo che questa è l'opinione di lord Keith, e che il risultato delle osservazioni da lui fatte allorchè si portò a riconoscere lo stato delle coste di Francia, è che in tutta la loro estensione non gli offrirono che una picciola quantità di battelli piatti bastanti a trasportare ben poche truppe.

La gazzetta di corte di giovedì contiene molti rapporti sulla presa delle isole francesi di S. Pietro e Miquelon, da noi annunziata a suo tempo. = L'altro jeri è stato celebrato e qui e in tutto il regno il giorno di digiuno e di preghiera ordinato dal proclama di S. M. = Il segretario di stato ha annunziato al capo dei mammelucchi Elphy bey, che non poteva essere presentato alla corte, poichè era stato in insurrezione contro il gran signore nostro alleato. Elphy bey ha spiegato qui intanto un fasto sorprendente.

Lord Hawkesbury è partito per la campagna, ove rimarrà per alcuni giorni. Si può giudicare da questa circostanza che non v' ha molta attività attualmente nel gabinetto, sopra tutto relativamente agli affari del continente. La gran distanza che v' ha da qui a Pietroburgo, è motivo che le comunicazioni non sono troppo frequenti, e che passano dei tempi assai lunghi senza che vi sia la menoma apparenza di cangiamento nella faccia degli affari. La corte di Russia infatti è la sola da cui possiamo attendere un intervento efficace. Uno dei nostri giornali dice a questo proposito che le notizie di Pietroburgo continuano ad essere favorevoli per il nostro governo, e che quella corte procura colla sua mediazione di far evacuare gli stati annoveresi. Da un' altra parte la Prussia deve essere in una grande attività onde prevenire nuove malintelligenze, rimanendo però invariabilmente fissa nel suo sistema d' armonia cogli interessi della Francia, onde proseguire i suoi progetti d' ingrandimento e d' indipendenza nell' impero. La corte di Vienna non può agir da se sola, e sta attendendo gli avvenimenti, mantenendo la di lei neutralità. E la Prussia e l' Austria hanno lasciato alla Russia la cura delle circostanze attuali. Pare che il conte di Marcoff a Parigi abbia impiegato troppa vivacità nelle sue rimostranze, e che ciò abbia dato motivo al raffreddamento d' amicizia fra la Francia e la Russia di cui parlarono i fogli stessi di Parigi, ed alla voce che il conte di Marcoff verrà rimpiazzato dal principe Dolgorouki, come più accetto al governo francese.

Dall' Aja 1 novembre.

Sentesi che il governo di stato ha presentato oggi al corpo legislativo in sessione secreta il piano di finanza per l' anno venturo. Questo piano comprende lo stato dei bisogni pubblici, ed indica i mezzi di soddisfarvi. Il pubblico non può conoscerne ancora i dettagli in un modo autentico, ma non gli è che troppo facile di calcolare con certezza quanto saranno onerosi per la nazione. Fu d' uopo certamente contar di nuovo sopra un anno di guerra, e portare per lo meno le spese dello stato al doppio delle sue rendite ordinarie, senza poter trovare, per riempire un deficit enorme, che la triste risorsa dei doni gratuiti o degli imprestiti, forzati gli uni e gli altri. Infatti qui non si osa sperare il sollievo di un sì pesante fardello di contribuzioni e negoziazioni straordinarie, che da sì lungo tempo tolgono annualmente a tutti i cittadini una parte considerevole delle loro sostanze e dei frutti del loro travaglio, nel medesimo tempo che fanno oberare anche il tesoro pubblico. Mentre il governo e i rappresentanti del popolo sono obbligati da circostanze imperiose, comunque per noi fatali, di occuparsi di sì penose deliberazioni, il primo ha dovuto altresì cercar di opporsi in parte ai disegni di quelli che pensano a i espatriarsi o già l' hanno effettuato per sottrarsi alle tasse della guerra. Con un decreto in data del 18 ottobre è stato ingiunto a tutte le commissioni preposte alla percezione delle contribuzioni straordinarie, non che alle amministrazioni dipartimentali, di esercitare a questo riguardo la maggiore sorveglianza; onde porre lo stato al coperto di ogni perdita per le contribuzioni dell' anno corrente, mediante le cauzioni personali o reali in caso di emigrazione risoluta o consumata. Non si può tralasciare dal dirlo, quest' emigrazione del tutto volontaria, di cui molte persone della classe dei livellarj hanno formato il progetto per il solo motivo indicato, darà allo straniero la misura dei sagrifizj a cui le circostanze condannano questo paese. Oltre poi ai pesi generali, vi sono anche i dipartimentali che anch' essi sono tutti estremamente onerosi. In Amsterdam per esempio si deve aprire quanto prima un nuovo imprestito sulle proprietà e le rendite degli abitanti per sovvenire alle spese comunali e dipartimen-

tali, ed è la terza contribuzione straordinaria che si leva in quella città dopo otto anni. Anche fra noi si introducono delle nuove imposte onde pagare i debiti di questa residenza, e queste imposte sono messe sui domestici, sui cavalli, sulle carrozze, sui vini, sulle acquavite, sulle bestie a corno, sugli spettacoli pubblici ec. Riguardo alle imposte generali sappiamo che si accrescerà il dazio sull' introduzione delle birre, e che si porrà altresì una tassa sulle eredità non minore del 5 per cento e non maggiore del 10, quando però le successioni non siano in linea discendente.

Frattanto però che il corpo legislativo vede la necessità di approvare le gravi imposte di cui abbiam parlato, ha egli procurato di raddolcire il rigore di alcune disposizioni a riguardo della navigazione marittima durante questa guerra, ed ha acconsentito oggi, in favore del commercio e sulle rimostranze di alcune potenze neutre ed in ispecie della Danimarca, a fare diverse modificazioni alla pubblicazione che impedisce l' introduzione delle mercanzie inglesi. Consistono queste modificazioni in quattro articoli, cioè: 1. che tutte le navi neutre cariche di ferro e di altri materiali necessari alla costruzione dei vascelli, e che non possono venir recati che dal nord, verranno ammessi nei nostri porti senza il certificato che se ne esigeva; 2. che verranno ammesse parimenti nei nostri porti quelle navi neutre che furono costrette a gettar l' ancora nei porti inglesi, purchè non vi abbiano lasciato una parte del loro carico, o ne abbian preso, e che il carico non sia sospetto; 3. che il carico di prodotti del nostro suolo o della nostra industria da prendersi in ricambio, potrà anche essere trasportato per terra, previe le necessarie precauzioni e il pagamento dei dazj; 4. che finalmente si ammetteranno senza alcuna formalità nei porti batavi tutte le mercanzie che sono di natura da non essere riguardate come originarie della gran Brettagna o delle sue colonie.

Sentiamo dalle più recenti notizie di Londra, che le forze inglesi bloccano sì strettamente il Capo francese a S. Domingo, che diviene impossibile al più picciolo bastimento di loro sfuggire, e che tutte le navi americane che cercano d' introdurvi delle provisioni, vengono arrestate e mandate alla Giamaica. Le gazzette americane annunziano la morte dell' ammiraglio francese Villaret Joyeuse che si trovava alla Martinica, e recano che la febbre gialla continuava le sue stragi nell' America unita, ed in ispecie alla nuova York. Noi sentiamo altresì da lettere di Parigi, che la colonia di S. Domingo è amministrata dal sig. Magnitot che vi giunse li 24 di luglio, e si fece rendere i conti da tutte le autorità amministrative. Il gen. di divisione Clausel ha disperso molte bande di briganti che si erano gettati nelle pianure del Capo, ed aveano preso delle posizioni sopra due di quelle alture. Il capo di brigata Berger li sloggiò altresì dal posto di d'Yvonet di cui si erano resi padroni, e la guarnigione ribelle venne passata a fil di spada. La distribuzione del vino alle truppe francesi è stata ridotta ad ogni quattro giorni, poichè i magazzini in S. Domingo ne mancavano.

Coppenaguen 29 ottobre.

S. A. il principe ereditario è qui ritornato jeri sera in compagnia della di lui consorte e della principessina figlia in ottimo stato di salute. Egli fu ricevuto dalla cittadinanza sull' armi, e furono illuminate le case al di lui arrivo.

Berlino 1 novembre.

Tre giorni sono è qui arrivato un corriere da Pietroburgo, i cui dispacci pare che siano di qualche importanza, poichè il ministro di stato conte d' Haugvitz si recò all' indomani a Potzdam ove trovasi S. M.

Vienna 2 novembre.

Il bar. de Colli, ten. maresciallo al servizio austriaco, è stato nominato da S. M. inviato straordinario alla corte d' Etruria, e si assicura che deve partir fra poco per recarsi al suo posto.

Passano frequentemente per questa capitale dei numerosi trasporti d' emigrati dal Vurtemberghese, dai paesi vicini al Reno e dalla Baviera. Parte si recano nelle due Gallizie, e parte nella Crimea. Quest' ultima provincia appartenente alla Russia, è il paese ch' essa cerca vieppiù di popolare. Onde diventai florida la Crimea avea bisogno di non appartener più ai tartari. L' agricoltura e il commercio ne possono fare un paese infinitamente ricco, poichè il di lei suolo è fertile, e la sua situazione è felice. La Crimea fa parte del regno di Ponto, ed è di là che volea partir Mitridate allorchè formava il progetto di recarsi a schiacciare in Roma la potenza romana. La corte di Pietroburgo predilige con ragione quella provincia, e vi spedisce la maggior parte degli emi-

granti svizzeri, tedeschi ec. attirati dai vantaggi che promette agli artigiani ed ai coltivatori. La vicinanza dei paesi turchi cui il loro sovrano lascia nell'abbandono e nel disordine, gli procura altresì dei numerosi coloni. I bulgari, i moldavi, i valacchi, i greci, malgrado le leggi che loro il proibiscono rigorosamente, abbandonano i loro poderi devastati dai briganti, e vanno a cercarsi in Crimea una patria più tranquilla. E' cosa prodigiosa che la città d'Odessa in un sì breve spazio di tempo sia divenuta la piazza principale di commercio del mar nero, e faccia in oggi tanti affari. Dopo il principio dell'ultima primavera vi sono stati caricati più di 500 bastimenti, e vi si travaglia continuamente ad abbellire e ingrandire il porto a spese del governo. Diverse case di commercio austriache, napolitane ed joniche si sono colà stabilite; e le primarie potenze d'Europa vi mandano dei consoli. La sede del governo è a Cherson, quella dell'ammiragliato è a Nicolaef, e quella del commercio è in Odessa.

Ratisbona 2 novembre.

Jeri S. A. l'elettore arcicancelliere prese possesso del vescovato di Ratisbona, in quanto riguarda l'amministrazione spirituale provisoria. E' qui arrivato il conte di Stadion che rimpiazza il co. di Colloredo come ministro elettorale di Boemia alla dieta.

I nobili immediati dell'impero si rallegrano assai delle notizie ricevute dal loro delegato a Vienna. Portan esse che il ministero imperiale ha deciso di proteggere tutti i dritti e privilegi del corpo della nobiltà immediata, e di fare le più forti rimostranze alla corte di Monaco onde impegnarla a desistere dalle sue pretese. Il ministero austriaco si è impegnato, dicesi, anche in favore dei piccioli principi e conti dell'impero che hanno dei possessi nella Svevia, e i cui diritti vengono parimenti combattuti dalla corte di Baviera. Vuolsi che da quindici giorni in qua siano state cambiate molte note su quest' oggetto.

Stuttgard 8 novembre.

La nostra picciola città elettorale di Tuttlingen è stata devastata il primo di questo da un terribile incendio. Il fuoco si appiccò tra le 4 e 5 ore di sera ad una casa situata presso una porta della città bassa. Soffiava un vento terribile di nord est, che portò in un momento le fiamme sulle case vicine, e fecero dei progressi sì rapidi che in meno di tre ore tutta la città bassa rimase preda delle fiamme, e più di 500 famiglie si trovarono senza asilo.

Carlsruhe 3 novembre.

L'altro jeri è stato qui celebrato il giorno anniversario della nascita di S. M. il re di Svezia, che è ora nell'età di 26 anni. Egli fu complimentato da tutte le autorità e dai primarj personaggi, e fu tirato per molto tempo il cannone.

Augusta 8 novembre.

La mattina del 6 è di qui passato l'elettore bavaro palatino che si reca di nuovo a Carlsruhe, d'onde sarà di ritorno pel giorno 9 a Monaco in compagnia della regina di Svezia e dell'elettrice bavara. Intanto il re di Svezia si vuole che possa fare un viaggio nella Svizzera e al lago di Costanza, da dove è atteso a Monaco verso la metà di novembre, preparandosi colà a quest' effetto diverse feste. Il giorno 22 del corr. la prelodata M. S. si recherà di nuovo a Carlsruhe per festeggiare l'anniversario del vecchio elettore di Baden. Sembra che il soggiorno delle loro Maestà in Germania sarà di più lunga durata, di quanto era stato dapprima progettato. Presso Monaco vi debbon essere delle grandi evoluzioni militari nel tempo che vi dimorerà il sovrano di Svezia.

Sentiamo da Strasburgo che è di là ripassato per Parigi il sig. bar. d'Ehrensvard ministro plenipotenziario straordinario del re di Svezia presso il governo francese. Dicesi ch' egli sia stato rimandato a Parigi in seguito delle conferenze che hanno avuto luogo a Carlsruhe fra il re di Svezia, e l'elettore di Baden e il ministro francese Massias.

Francfort 7 novembre.

Le lettere di Vienna annunciano che il credito della banca imperiale è sempre assai vacillante, e che una quantità considerevole di biglietti che doveano essere cambiati contro denaro nelle città principali dell'Allemagna, non vennero accettati dai negozianti e banchieri di queste città. Si attribuisce questo discredito non solo alle falsificazioni dei biglietti di banca, ma anche ad alcune misure state prese per ristabilire il credito, e che non sono riuscite. Onde rimediare a questo male, sono stati proposti molti espedienti dal dipartimento delle finanze austriache, e finalmente fu adottato provisoriamente un aumento sulle contribuzioni indirette, onde far fronte alle spese sempre crescenti. Questo aumento

riguarda principalmente la seta, di cui ne viene introdotta una gran quantità negli stati austriaci. Fu deciso ancora che i dazj d' importazione e d' esportazione non si pagheranno che in argento; che i dazj di transito di tutte le mercanzie verranno pagati parimente in argento; che si infliggeranno delle gravi pene ai contrabbandi; e che si aumenterà il numero dei doganieri. Oltre queste misure, l' Austria può ora contare sull' aumento dei suoi dazj per il transito delle mercanzie estere ne' suoi stati, poichè cominciano appunto attualmente a giungere nell' interno dell' Allemagna molte derrate coloniali e mercanzie inglesi sbarcate nei porti austriaci dell' Adriatico.

Sentiamo da Bamberga che lo sregolamento di quelle finanze continua ad essere assai grande, malgrado le considerevoli ricchezze trovate nei conventi, e che furono vendute all' incanto in cui non guadagnarono che i compratori, quasi tutti ebrei. Ora si comincia a ritirare l' argenteria per farne della moneta. Mentre quasi dappertutto i conventi de' religiosi mendicanti vengono aboliti, i cappuccini di Hildesheim vennero confermati dal re di Prussia col permesso di ricevere dei novizj, comunque rimangano a carico delle finanze, poichè prima i cappuccini erano pagati dagli altri conventi del paese, che debbono ora essere soppressi. Si crede che i cappuccini eserciteranno le funzioni del ministero ecclesiastico; e siccome costano meno degli altri, si vede che la Prussia pensa ad economizzare anche sulle spese del culto.

Parigi 15 *brumale* (7 *novembre*).

Il Monitore annunzia in data di Boulogne 12 brumale, che la mattina del giorno antecedente il primo console giunse a Boulogne. Egli era imbarcato alla metà del porto, e s' ignorava ancora il di lui arrivo. Rimase tutta la sera fin dopo la mezza notte nel porto per visitare i diversi travagli. Nella mattina appresso sortì in rada la vanguardia della flottiglia composta di 100 e più bastimenti. A dieci ore si posero al vento circa dodici bastimenti inglesi, fra i quali dei vascelli di 74, e si postarono tutti davanti la linea. S' impegnò allora il combattimento. La nostra flottiglia tirò sul nimico con molta precisione, e le nostre batterie inviarono sulle di lui navi un gran numero di bombe. Un bastimento nemico rimase disalberato. Dai movimenti che si videro fare, v' ha luogo a credere che una bomba è caduta a bordo d' una fregata. Per parte nostra un sol uomo rimase fracassato nelle gambe a bordo di un battello. Una divisione di caichi tenne dietro ai vascelli nemici per più di mezz' ora caricandoli con palle di 24. Un canotto postato dietro la nostra linea fu colpito da una palla, ma nessuno vi perì, e l' equipaggio fu salvato e il battello fu rilevato al rimontare della marea. Due nuove divisioni della flottiglia sono giunte a Boulogne, l' una da Dunquerque, e l' altra da Havre, senza che l' inimico potesse opporsi alla loro marcia. Il primo console stette in rada quasi tutta la giornata, e visitò la maggior parte dei bastimenti. Egli passò la notte nella sua baracca in mezzo al campo alla dritta, e colà vi ricevette le autorità e i diversi capi dei corpi.

Non è vero che sia morto l' ammiraglio Bruix. Egli fu indisposto bensì per alcuni giorni, ma ora è del tutto ristabilito. Li 10 di brumale fece porre all' ordine del giorno il seguente annunzio: ,, I quattro giorni, disse egli, passati dalla flottiglia nella rada, debbono averle dato il sentimento della sua forza in una linea d' ancoraggio. I vascelli nemici temettero d' avvicinarsi a portata del cannone, e si tennero sempre ad una o due leghe in distanza senza accettare il combattimento che offrivamo loro stando all' ancora. L' effetto del movimento eseguito dalla flottiglia, è stato di ritenere la flotta inglese in osservazione davanti Boulogne, mentre molte divisioni di battelli piatti o scialuppe cannoniere venivano dal nord e dal sud a riunirsi a noi. In questa sortita i nostri bastimenti guadagnarono altresì nell' unione e nella celerità delle manovre nautiche, e contraggono l' abitudine di passare prontamente e senza confusione dal porto nella rada e dalla rada nel porto. " = Il predetto ammiraglio scrive altresì in data del 12 da Boulogne, che la divisione della flottiglia nazionale proveniente da Dunquerque e giunta a Boulogne, era composta di 17 battelli cannonieri e tre *peniches* sotto gli ordini del capitano di vascello Gillet, e che essendo partita a due ore e mezzo dopo mezzo giorno, giunse a dieci ore di sera nella rada di Boulogne, ove malgrado la notte gettò l' ancora a vista della squadra nemica composta di quindici bastimenti, vascelli di linea, fregate e corvette. Così la riunione delle nostre forze di mare si va eseguendo malgrado le difficoltà che

presenta, ed a forza di savie combinazioni e di precauzioni. A questo proposito diceva giorni sono uno dei nostri giornali: „ Supponendo che il luogo d'unione centrale della spedizione sia Dunquerque, Boulogne e Calais, fa d'uopo che tutti gli imbarchi stati comandati da Bayona fino all'Olanda, si ravvicinino successivamente ad uno di questi punti. Passando alla vista delle squadre inglesi, fa d'uopo che o colla forza o coll'astuzia sfuggano alla loro attività e vigilanza, e ciò eseguiscono nel seguente modo. Si sa che molti punti della costa sono protetti dai forti. Al momento che la flottiglia è in mare, e scorge i bastimenti inglesi, se trovasi inferiore di forze guadagna al più presto uno dei suddetti punti. Colà spiega la sua linea, prende la sua posizione, e fa fronte all'inimico. Questi non può che rimaner maltrattato al segno di doversi ritirare, ed allora la flottiglia prosegue il di lei corso, ed entra trionfante nel porto in cui deve fermarsi. All'indomani la medesima manovra la riavvicina di nuovo al punto centrale a cui è destinata; e all'indomani ancora fino a che arriva al suo destino. Per tal modo ultimamente gli abitanti di Jersey videro sfilare sotto il naso de' loro incrociatori due divisioni successive delle nostre flottiglie che gli spaventarono fino a che videro che andarono più lungi, cioè a Cherburgo. Tutti i bastimenti preparati nei porti della Guienna, della Bretagna, della Normandia si recano successivamente in questo modo a Boulogne, mentre all'est la medesima manovra fa giungere ad Ostenda, Dunquerque o Calais tutti gli imbarchi della Fiandra e dei Paesi bassi. Da questa operazione (continua il nostro giornale) risulta che i nostri soldati e marinai si esercitano alle difficoltà d'imbarco e di sbarco, ad intendersi per divisioni, e ad ordinarsi e concertarsi per una discesa. Allorchè poi tutte queste forze saranno riunite, ed avranno acquistato nei loro movimenti un ordine e una precisione imponente, si deve attendere che verranno più volte spinte al mare tanto per esercitarle sopra un più vasto campo, quanto per molestare l'inimico ora su di un punto ed ora su di un altro, disperdere e disordinare le sue crociere, attaccare i suoi bastimenti, rientrare e sortire di nuovo, e tenere tutta l'Inghilterra in confusione ed allarme fino al momento favorevole in cui sei ore potranno farci sbarcare 50m. uomini sulle rive del Tamigi. Noi non sappiamo precisamente finora (così finisce l'accennato giornale) lo stato delle nostre forze nei diversi nostri porti, e comunque il sapessimo, non ci converrebbe il dirlo; ma si credeva a Londra che noi avessimo a Dunquerque cento scialuppe cannoniere del tutto equipaggiate, a Ostenda 150, a Boulogne 50, a Calais 70, a Dieppe, Fecamp e Blankenberg 50, a Flessinga 50, a Helvoestluis 60. Si può calcolare quanto siansi accresciute dappoi queste forze. "

A Bruges sono stati condotti al supplizio in un sol giorno 24 briganti arrestati l'anno scorso. Gl'inglesi sono ricomparsi con forze considerevoli fra Dunquerque, Ostenda e l'imboccatura della Schelda. Essi hanno cercato di impadronirsi di alcune barche pescareccie sulle coste di Fiandra, ma i loro progetti non ebbero per successo che di impadronirsi di una barca rimasta ad Heyst sulle dune. Nell'isola di Valcheren fecero un simile tentativo con nessun frutto. = Il gen. Marmont è di qui ripartito per raggiungere il primo console; ma il ministro della guerra non è partito ancora, siccome si diceva che dovesse fare. Alcuni dei nostri giornali parlano di nuove negoziazioni per il ristabilimento della pace, sì desiderabile per tutta l'Europa; ma è naturale, dice il Publicista, che si parli di pace quando siamo in guerra. Non si può dubitare, continua il suddetto giornale, che molte potenze d'Europa non siano disposte ad impiegare la loro mediazione e le loro cure, onde cercar di prevenire l'esplosione d'una guerra sì ingiusta ne' suoi principj, sì terribile ne' suoi preparativi, che ci costa grandi sforzi ed arresta i progressi della nostra prosperità interna; ma che paralizzando altresì la prosperità commerciale dei nostri nemici, minaccia ancora tutta la loro esistenza politica. L'immensità stessa dei preparativi che si fanno da una parte e dall'altra, fa temere però agli amici dell'umanità che non si possano conciliare gli spiriti se non dopo qualche tentativo straordinario che farà versare molto sangue.

Uno dei nostri giornali (l'Osservatore) riferendo dei dettagli sull'infelice viaggio aereo di Zambeccari, dice che quest'aereonauta ha perduto tutto l'uso delle mani rimastegli gelate per l'eccesso del freddo, e che pare sia salito ad un'altezza a cui nessuno era asceso pria di lui. Egli aggiu-

gue che questo sfortunato navigatore avea arrischiato il viaggio senza conoscere cosa alcuna di quanto appartiene all' arte aereostatica; che si era imbarcato con un pallone senza animelle, e per ritornare a terra non avea contato che sulla perdita spontanea del gaz; che la di lui forza d'ascensione non era calcolata; e il precipizio, il disordine con cui eseguì tutte le sue manovre, provare che non avea la più picciola idea di fisica e di meccanica. La di lui disgrazia essere affliggente, ma non potersi dissimulare che se la sia attirata colla di lui imprudenza.

Il giubileo presentato al governo dal card. legato è stato ora rimesso per ordine del governo medesimo a tutti i vescovi ed arcivescovi della repubblica. Eccone un estratto:

„ Noi pubblichiamo solennemente ed in virtù dell' autorità e del mandato apostolico, l'indulgenza in forma di giubileo che S. Santità vuol rendere comune a tutti quelli che abitano il vasto territorio della repubblica francese; ed all' effetto che fra un sì gran popolo possano tutti più facilmente riceverne i frutti, quest' indulgenza durerà per lo spazio di 30 giorni, cominciando da quello in cui le presenti lettere verranno pubblicate in ciascun luogo dai nuovi arcivescovi e vescovi che saranno canonicamente istituiti. Ora, durante questi giorni, il nostro santissimo padre Pio VII, per la grazia divina sovrano pontefice, confidando nella misericordia dell' onnipossente Iddio, nelle preghiere e nell' autorità dei beati apostoli S. Pietro e S. Paolo, accorda liberalmente ed in nome del Signore l'indulgenza e la remissione plenaria di tutti i peccati, come si accorda negli anni di giubileo, a tutti e ciascuno dei fedeli in Gesù Cristo, che essendo ritornati a Dio con un cuore contrito ed umiliato, avendo ricevuto il sacramento della penitenza, e quello della divina eucaristia, si recheranno a visitare con divozione la chiesa designata a quest' effetto dal vescovo di ciascuna diocesi, dai suoi vicarj o da qualsivoglia altra persona da essi delegata, e vi renderanno grazie all' onnipossente Iddio per l'inestimabile benefizio accordato, e gli indirizzeranno fervide preghiere per l'esaltamento della S. Madre Chiesa, per il bene di S. Santità, e per la tranquillità della repubblica e de' suoi magistrari. Sarà libero a tutti i fedeli d'ambi i sessi e di qualsivoglia stato e condizione, di scegliere quello a cui vorranno confessare i loro peccati fra i preti che saranno delegati a quest' effetto dagli arcivescovi e vescovi dei luoghi ove si trovano domiciliari; ed all' oggetto che questi preti proveder possano ai bisogni di ciascuno nel tribunale della penitenza, abbiamo perciò accordato a tutti in virtù della nostra apostolica autorità e col mezzo dei loro ordinarj, dei poteri straordinarj, ed estesissimi. Riguardo ai vecchi ed infermi, ed a tutti quelli che per altro ragionevole motivo non potessero recarsi nelle chiese a fare le preghiere ordinate, acconsentiamo in virtù della medesima autorità apostolica, che possano guadagnare le medesime indulgenze, purchè dopo avere ottenuto l'assenso del lor curato e il parere del lor confessore, facciano le suddette preghiere nei loro propri oratorj o nelle case loro, ed adempiano alle altre condizioni prescritte. Finalmente, siccome il clero è più specialmente obbligato di render grazie a Dio per tutti i beni di cui ci ha colmati, ordiniamo che durante i trenta giorni fissati per l'acquisto dell' indulgenza in forma di giubileo, si aggiunga a tutte le messe che si celebreranno nell' estensione della repubblica l'orazione pro *gratiarum actione*. Ed all' effetto che le presenti lettere giungano a notizia di tutti quelli che abitano sul territorio francese, ordiniamo in nome del Signore ai medesimi vescovi ed arcivescovi, e loro ingiungiamo che appena ricevute le facciano pubblicare in tutte le chiese delle loro diocesi ec. ec.

Altra di Parigi 16 brumale.

Il Monitore riferisce una nuova lettera di Boulogne in data d'jeri 15, in cui si dice quanto segue:

„ Il primo console si è portato li 14 ad Ambleteuse ed al porto di Vimeraux. Egli passò in rivista le divisioni che vi si trovano. La crociera nemica ha preso il largo e guadagnato i suoi porti onde ripararsi del combattimento precedente. Le correnti hanno portato a terra un gran numero di cadaveri inglesi morti nel predetto combattimento. La mattina del 15, un' ora pria del giorno, due battelli cannonieri non avendo potuto entrare nel porto per il vento contrario e pel mare tempestoso, diedero nelle sabbie. Perirono un luogote-

nente e quattro uomini che vollero gettarsi a nuoto; gli altri non ne ebbero alcun male. Il primo console passò tutta la giornata nel visitare i magazzini della marina, e prescrisse nuove disposizioni per il loro approvigionamento e la loro riunione."

Il Pubblicista dice in data di Vienna 22 ottobre, che il giorno prima vi erano giunti due corrieri da Pietroburgo, e che venivan detti apportatori di un nuovo trattato d'alleanza fra la Russia e l'Inghilterra; ma non essere questa che una congettura vaga, nulla essendosi pubblicato officialmente sulle notizie da essi recate.

Roma 29 ottobre.

Roma si occupa colla maggiore attività a riparar le sue perdite. Il papa non omette alcun mezzo per abbellirla e per dar coraggio alle arti. Si è cominciato a fare degli scavi intorno all'arco di trionfo di Severo, coperto quasi a metà della sua altezza. Vi si impiegano ogni giorno 50 forzati fatti venire da Civitavecchia e da Ostia. Questo lavoro era già stato intrapreso molte volte da tre secoli in poi, ma gli scavi erano sempre stati riempiuti di nuovo. Ciò non potrà più succedere, poiche i lavori vengono circondati d'un parapetto eguale a quello della colonna Trajana. Si scaverà pure intorno ad altre rovine, e sopra tutto presso le colonne del tempio di Giove Statore, sotterrate per due terzi. Si continuano ancora gli scavi ad Ostia sulla città antica, e vi furono scoperte le fondamenta di molte case e di alcuni tempj, di cui se ne sta levando il disegno. Si spera che questa scoperta darà delle nuove nozioni sulla maniera di fabbricare e sull'economia domestica degli antichi.

Milano 17 novembre.

L'altro jeri ha incominciato a porsi in marcia il primo corpo delle truppe italiane che si recano in Francia, ed era formato di un distaccamento di artiglieria leggiere a cavallo. Jeri è di qui partito il secondo reggimento d'ussari.

E' di qui passato giorni sono il fratello del principe Antonio Borghese che ritorna a Roma da Parigi. Si attende fra poco anche il predetto principe colla di lui sposa vedova Leclerc, e già fu preceduto da molte persone di suo servizio.

Un opuscoletto comparso nei passati giorni ha prevenuto il pubblico dell'ecclissi solare che si vedrà in Milano e nel resto dell'Italia il giorno 11 febbrajo 1804. Di dodici parti del sole ne rimarranno oscurate undici, incominciando l'ecclissi alle 11 e mezzo del mattino, e terminando ad un'ora e 46 minuti dopo mezzodì. Se in quel giorno il cielo sarà ingombro di nubi, noi ci troveremo in un'oscurità più sensibile di quella della più tetra notte. L'ecclissi verrà prodotta dal passaggio della Luna fra la terra e il sole.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 21. Novembre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Tangeri 11 settembre.

Due corsali marocchini hanno qui condotto li 26 d'agosto un brigantino danese carico di pesce secco ec. e destinato da Bergen per Napoli, sotto pretesto di riconoscere se il carico era realmente danese. Dopo l'esame, il brigantino danese venne rilasciato, e soffrì il ritardo di alcune ore. Questa condotta dei corsali supponeva il principio che la bandiera non copra la mercanzia, principio contrario ai trattati che sussistono fra la Danimarca e Marocco. Il console danese ne fece le sue querele presso S. M. maura, e ne ricevette la risposta la più soddisfacente. I vascelli danesi non potranno quindi in avvenire essere arrestati sotto alcun pretesto dai corsali di Marocco.

Lo stretto formicola di piccioli corsali inglesi e francesi, che non son altro che picciole barche portanti due cannoni e un numeroso equipaggio. I francesi arrestano i soli bastimenti neutri con mercanzie inglesi destinate per un porto francese. Gli inglesi arrestano tutti i bastimenti neutri sotto pretesto di visitarli più esattamente. Quelli che da essi vengon presi al di quà di Tariffa, sono provisoriamente inviati a Tangeri, da dove si attende un'occasione favorevole di farli passare a Gibilterra. Dippoi la rottura, sono stati qui condotti tre bastimenti danesi, oltre molti vascelli spagnuoli e svedesi. Due vennero rilasciati sul momento, ma la galera l'Emanuele che si recava da Lisbona a Genova, venne inviata a Gibilterra.

Londra 23 ottobre

Il vice ammiraglio Calder è ritornato a Plymouth sul vascello la Principessa della sua stazione di Brest. Egli dice che vi ha dei gran movimento nel porto di Brest, e che sette vascelli di guerra e quattro fregate sono pronte a mettere alla vela. Da altri rapporti sentesi che vi hanno attualmente nei porti di Boulogne, Havre e Ostenda, più di 600 battelli piatti e scialuppe cannoniere. Se però i francesi si mostrano attivi nel preparare i mezzi onde attaccarci, il nostro governo non ne trascura alcuno onde mettersi in istato di rendere inutile qualunque loro tentativo. Nel canale e nel mare del nord vi sono quattro squadre comandate da sir Sidney Smith, Saumarez, Thornborough e Pellew, che consistono in tutto in 44 navi da linea, fregate, bombardiere e galeotte. A queste sono aggiunti molti cutteri ed altri piccioli legni postati in guisa, che sì di giorno che di notte possono accorgersi quando il nemico sorte dai suoi porti, e darne l'avviso a tutte le nostre coste entro 10 in 15 minuti. In quei punti del littorale ov' è possibile d'approdare, vi sono distribuite molte centinaja di barche cannoniere equipaggiate da volontarj che conoscono a perfezione la costa. Lord Keith ha il comando generale di tutte queste forze. I legni armati dalle città, dai villaggi e dai particolari, hanno i loro punti fissi ove debbonsi radunare al primo segnale della sortita del nemico. Rapporto alla flotta di Brest, noi ne abbiamo tre destinate a farle fronte. La prima è quella dell' ammir. Cornvallis che tiene bloccato quel porto. Se questa venisse danneggiata o dispersa dalle burrasche, in poche ore ne sortirebbe un' altra di riserva stazionata a Portsmouth, Plymout e Torbay; e finalmente se riuscisse alla squadra francese di sottrarsi all'una e all'altra, e di avvicinarsi ai mari d' Irlanda, le forze dell' ammir. Gardner presso Korck sarebbero in istato di farle fronte, e battersi finchè giungessero dei soccorsi. Tali sono le disposizioni per mare. Sul continente, le truppe di linea, le milizie ed i corpi de' volontarj sono disposti in guisa da difendere e i porti ed i punti principali del littorale; e siccome non è possibile di tenerlo tutto coperto di truppe, così nelle 40 contee che compongono il regno, vi sono in pronto molte migliaja di carri per trasportare l'infanteria da un luogo all'altro secondo il bisogno.

Malgrado però tante disposizioni date dai ministri per far fronte ai pericoli di cui siam minacciati, prevedendo essi una falange di antagonisti che va a sorgere contro di loro nella nuova sessione, cercano di potervi dar principio con un argomento abbagliante. Vi è grande apparenza che le loro mire si aggirino sull' usurpazione dell' Egitto. Il governo inglese non è tale qual

fu la repubblica di Venezia, ove si videro 500 senatori serbare costantemente un segreto per lo spazio di dieci mesi. In Inghilterra i ministri nulla sanno nascondere, e si conoscono anticipatamente i loro piani, i loro progetti e i loro disegni. Son quasi due mesi che i nostri giornali hanno annunciato che si preparava a Malta una spedizione per rioccupare l'Egitto. Se le nostre truppe non occupano questa provincia pria della riapertura del parlamento, v'ha luogo a credere che il sig. Addington e i suoi principali colleghi, eccetto lord Hawkesbury, saranno obbligati a lasciare il ministero in men di due mesi. Il marchese di Landsdowne che ha fatto la pace dell'America, sarà probabilmente alla testa della nuova amministrazione. Vi è il conte di Moira, il quale gode il favore dei figli del re, ma i suoi talenti non hanno credito abbastanza per affidargli la prima carica del governo, e facilmente si accontenterà di un posto meno brillante. Il duca di Norfolch sarà sicuramente del partito, ed è probabile che Fox e Sheridan lo saranno egualmente. Lord Moira gli spingerà ad entrare nel gabinetto; ma Pitt e Grenville nulla hanno a sperare nelle attuali circostanze.

Altra di Londra 1 novembre.

Pare dalle lettere particolari, che l'affare dell'incendio di Woolwich sia più serio di quanto si era creduto sulle prime. E' certo che esisteva una cospirazione tendente a distruggere col mezzo delle fiamme tutti gli stabilimenti di marina che vi esistono. E' stato arrestato un gran numero di colpevoli reali o supposti, e si forma il loro processo colla maggiore severità. E' stata altresì scoperta a Londra una gran quantità di libelli incendiarj, di cui se ne ricercano gli autori. (*Quest' articolo è preso dal Monitore, ma pare che vi sia sbaglio nella data*).

Amburgo 5 novembre.

In virtù di un ordine di S. M. danese del 21 d'ottobre, le imposte per l'anno 1804 verranno accresciute in tutto il regno della Danimarca, onde sovvenire alle spese necessarie per un armamento marittimo e continentale, destinato a mantenere la sicurezza e la tranquillità in quel regno. Si debbono parimente creare per quest'oggetto dei nuovi fondi interamente indipendenti dal tesoro dello stato. E' giunta nel Sund la fregata inglese la Virginia con dispacci per il sig. Liston ministro d'Inghilterra a Coppenaguen. La medesima fregata avea a bordo due ministri della corte di Londra, il primo, il sig. Vina, si reca a Londra; e il secondo, il sig. Smith, a Stuttgard. Trovansi ora nella rada d'Elseneur quattro vascelli di linea inglesi.

Scrivesi da Pietroburgo che il sig. Derschawin ministro della giustizia, ha chiesto ed ottenuto la sua dimissione, e che è rimpiazzato dal principe Lapuchin, il quale copri con distinzione sotto l'antico governo il posto di procuratore generale. Parlasi ancora d'altri cambiamenti nel ministero, e l'ammir. Tschitschagoff ha chiesto anch'egli la sua dimissione.

Si pretende che il duca di Mecklenburgo Schverin non abbia aderito alla domanda cui il gen. Mortier gli fece fare da alcuni officiali della sua armata, di rilasciargli gli effetti appartenenti al re d'Inghilterra che si trovavano nel suo ducato. Questi effetti, che si trovavano nella stessa città di Schverin, sono stati trasferiti a Vismar colla cassa degli stati annoveresi.

Dicesi che il quartier generale francese sarà trasferito quanto prima da Annover a Lauenburgo sulla dritta dell'Elba.

Vienna 3 novembre.

Le loro maestà imperiali sono ritornate da Laxemburgo li 31 dello scorso in questa capitale. S. M. ha conferito il reggimento di cavalleria, vacante per la morte del già duca di Modena, a S. A. R. l'arciduca Ferdinando figlio dell'arciduca Ferdinando exgovernatore della Lombardia. S. M. si è compiaciuta altresì di accordare al principe Giuseppe di Lorena il reggimento corazzieri dell'imperatore, di cui era proprietario il gen. Lascy.

Nei passati giorni è qui giunto un corriere inglese proveniente dalle Indie orientali, i cui dispacci contenevano un rapporto sulla situazione attuale di quel paese. Questo corriere è passato per Costantinopoli, e dopo essersi fermato per alcune ore ha continuato il suo cammino per Londra. Lettere recentissime da Costantinopoli annunciano che gli ulemas hanno impegnato il gran signore a far inalberare lo stendardo di Maometto, e ad ordinare una leva generale contro il ribelle Abdul Vechab; ma che il divano, ritenuto da considerazioni politiche, non ha ancora voluto prendere una decisione a questo riguardo.

Dicesi che l'arciduca Antonio coadiutore del gran mastro dell'ordine teutonico, si recherà a Mergentheim sul principio dell'

anno prossimo per risiedervi in qualità di governatore. E poichè si parlò più volte dell' illustre ordine teutonico, non sarà discaro di averne qui un breve dettaglio. L'ordine teutonico fu pure anche detto della Prussia, ed ebbe il suo principio nel 1191 da ricchi abitanti di Brema e di Lubecca. Partiti questi come cavalieri erranti dalla Germania, si portarono nella Palestina alla visita de' luoghi santi, e vi formarono un ordine di cavalleria, che fu approvato nel 1195 da Celestino III. L' imperatore Federico tornando dal suo pellegrinaggio di terra santa, condusse seco alcuni di questi cavalieri, e diede loro la Prussia per purgarla dall' idolatria di cui era infetta. Tornati i loro confratrelli dalla Siria, si unirono ad essi e possedettero per lungo tempo la Prussia, ove seguirono molte vicende. Casimiro re di Polonia li favorì, ed i cavalieri per segno di gratitudine, e per conservarsi una parte della Prussia, cedettero alla Polonia il rimanente, cioè quella porzione che chiamasi Prussia reale. Finalmente la variazione di religione ridusse i veri cavalieri cattolici a ritirarsi nella Germania dove godevano de' considerabili benefizj di grandi fondi. Nobilitato il medesimo ordine per l' ammissione di illustri soggetti, al presente non vengono ricevuti in esso che i cadetti de' principi e de' primari signori della Germania.

Altra di Vienna 6 novembre.

I deputati dell' ordine equestre di Svevia che si trovano in questa capitale, hanno ricevuto la notizia che i loro committenti sono stati invitati a comparire li 15 di questo mese davanti una commissione nominata dall' elettore di Baviera. = Il primo di questo mese si è incominciato a pagare agli impiegati il sette e mezzo per cento del loro appuntamento in danaro di convenzione, e si continuerà in questa proporzione. L' emissione di questo danaro contribuirà a ristabilire le nostre finanze. Non lascia però di farci sorpresa il sentire che molti fogli esteri le dipingano tuttavia come in uno stato rovinoso. Noi possiamo annunziare che tutte le spese dello stato sono sì bene coperte dall' introito, che non trattasi più di aumentare alcuna imposta, fuor della rusticale.

Lettere di Trieste annunciano essersi sentito da alcuni bastimenti giunti in quel porto, che essendo sortita da Malta una flottiglia inglese, si presentò davanti Alessandria d' Egitto, e che coll' assenso dei bey vi sbarcò alcune migliaja d' uomini che vennero subito distribuiti nei diversi forti. (NB. *Questa notizia è sparsa in Germania da alcuni giorni, e noi avremmo potuto riferirla anche pria d' ora, se non ci fosse sembrata, come ci sembra ancora, meritevole di molta conferma.*)

E' qui giunto il bali principe Ruspoli, noto per i suoi lunghi viaggi fatti in Asia, Affrica ed America, ed ultimamente per tutto il regno unito dell' Inghilterra, ove ricevè il breve pontificio che lo promoveva al gran maestrato di Malta e che da lui non fu accettato. Sentesi che il prelodato principe sia per trattenersi in questa capitale tutto il futuro inverno presso il principe Francesco Alessandro suo fratello, e che nella primavera abbia destinato portarsi a Roma, e quindi in Sicilia, ove possiede due pingui commende.

Sentesi che il conte de Kaunitz ministro di S. M. I. a Coppenaghen, non avendo accettata la carica di ministro presso la corte di Dresda, passi ad occupare quel posto il barone di Schall, già gran maresciallo della corte elettorale di Colonia, e che il conte de Metternich, che trovasi a Dresda, si porterà a Berlino come ambasciatore di questa augusta corte imperiale.

Scrivono dall' Ungheria, che tanto nella Transilvania, che nella Croazia sono cadute immense e dirotte pioggie, le quali hanno prodotti de' nuovi guasti, e particolarmente nelle strade maestre, a segno tale che le poste, e le condotte pubbliche non hanno potuto continuare il loro viaggio: diffatti le lettere, e le diligenze di Hermanstadt mancano da due ordinari. Le dette pioggie avendo altresì cagionata una inondazione nelle paludi della bassa ongheria, ne è avvenuto perciò un funesto caso. Il giovine conte Erdody de Mongorokerety figlio dell' Erdody governatore della Croazia, essendo in carrozza col suo segretario, due altre persone, e due domestici, e non credendo che le acque fossero talmente cresciute da aver fatte smarrire le strade praticate anche in tempo di pioggia, volle contro il parere del postiglione inoltrarsi nelle paludi; ma infelicemente giunse in luogo ove caduta la carrozza pe i fra le acque con tutto il suo seguito, non essendosi salvato che il solo postiglione, mediante la bravura de' cavalli che guidava.

Ratisbona 8 novembre.

La dieta generale dell' impero ha ripigliato li 4 il corso delle sue sessioni, e la

quel medesimo giorno venne portato alla dettatura un indirizzo del bar. di Fahnenberg ministro elettorale di Boemia, in cui domanda a nome del principe regnante di Salm Salm, che oltre la voce di cui è già in possesso nel collegio dei principi, gliene venga accordata un'altra sulla signoria immediata d'Anholt. Si dice in questa memoria, che per le secolarizzazioni ed indennizzazioni testè effettuate, il partito cattolico nella dieta ha perduto 24 voci, e il protestante una sola, cioè quella di Montbeillard, per cui ne ebbe un aumento di sette in passato ecclesiastiche, e di un'altra ancora, comprendendovi Osnabruck, ove deve cessare l'alternativa. Essere giusto che il partito cattolico venga compensato di questa perdita, e che questo compenso avrebbe luogo col mezzo dei 24 nuovi voti cattolici proposti dagli alti mediatori ed adottati dalla deputazione straordinaria dell'impero, se non fossero state fatte per altra parte delle domande per la creazione di 27 nuovi voti protestanti. S. A. il principe di Salm crede di poter quindi attendere dalla giustizia degli alti suoi costati anticattolici, che saranno disposti ad accordare al partito cattolico un compenso proporzionato; ma siccome il numero delle famiglie principesche anticattoliche dell'impero, sorpassa quello delle famiglie cattoliche, e vi ha piuttosto mancanza che soprabbondanza di sudditi cattolici competenti per aver voce e seduta nel collegio dei principi, questo riflesso potrebbe essere un nuovo motivo di soddisfare il principe di Salm, accordandogli un secondo voto.

Anche i principi cattolici di Valdbourg chiesero li 5 con una loro memoria alla dieta un voto per la loro casa nel collegio dei principi. Non pare però che la dieta si diparta su questo proposito da quanto fu stabilito nell'ultimo conclusum generale della deputazione. Le deliberazioni sul decreto di commissione imperiale relativo ai voti virili non incominceranno che verso la metà del mese, epoca in cui è qui atteso di ritorno da Vienna il bar. de Hugel con commissario imperiale, non che il conte di Stadion che è passato a Vienna a ricevere le sue istruzioni per la carica che dee qui disimpegnare di ministro di Boemia nel collegio elettorale. Si sparge intanto da taluni che non avrà più luogo la scissione di cui temevasi nella dieta a riguardo della parità dei voti cattolici e protestanti, poichè la S. Sede, coll'intervento del cardinale Fesch, abbia condotto le cose al punto che sarà stabilito in Allemagna il sistema d'una tolleranza universale, e che tutte le religioni potrannno in ogni stato pretendere alle cariche ed agli impieghi; ma pare che questo ripiego non potrà servire gran fatto a diminuire l'influenza politica che la diversità di religione, e la maggiorità delle voci protestanti potrà avere in seguito nelle deliberazioni della dieta.

Francofort 10 novembre.

Alcune gazzette si compiacciono di spargere che la corte di Russia ha ripigliato le antiche sue relazioni coll'Inghilterra, e che è sul punto di conchiudere, o che anzi ha già conchiuso un'alleanza difensiva ed offensiva con quella potenza. Questa notizia non ha il menomo fondamento nelle circostanze attuali, in cui il sovrano delle Russie ha volte le sue mire alla libertà della navigazione, ed a tutti i vantaggi che ne risultano per il commercio del suo impero. Non deve pure far sorpresa l'unione che alcuni rimarcano da qualche tempo fra l'Austria e la Russia, poichè i due gabinetti son ora riavvicinati da viste egualmente pacifiche e neutrali. Ciò però che è più naturale da presumersi, è che le potenze attenderanno il risultato della spedizione che si prepara contro l'Inghilterra, onde regolare da esso la loro condotta.

E' stato reso pubblico il progetto di cambio di territorio fra la Prussia e la Baviera. La prima cederà alla Baviera Neustadt presso Coulmen, Streitberg, Taiesbrunn, Hetzeldorf, Affsees, Osternohe, Hohenstadt, Lauenstein e Seubelsdorf, villaggi nel principato di Bayreuth; non che in quello d'Anspach, Prichsenstadt, Klein Lantheim, Maynstockheim, Giebelstadt presso Ochsenfurt, Segnitz, Randsacher, Friehenhausen, Ilsingen, Solenhofen. L'elettore di Baviera cederà in parte la sovranità e in parte le rendite sulla picciola città di Kupferberg, Marchtscorgast, Euchenreuth, contigui alla parte superiore del principato di Bayreuth, i paesi di Bengarten, Grub, Hernhofen, Oberhachstatt, Tragelhechstatt, Biebert, Oberstainfeldt, e Huttenheim, per essere riuniti alla parte inferiore del paese di Bayreuth. Al principato d'Anspach saranno riunite le tre città di Vindsheim, Veissenburgo e Dinchensbuhl con Iphofen e i baliaggi d'Herriden, Ohrenbau, Spalt e Abenberg, dipendenti dal già capitolo di Eichstedt, e già ceduti alla Prussia per una somma di denaro. Saranno pu-

re ceduti alla Prussia per una convenzione particolare colla città di Norimberga i villaggi seguenti da lei dipendenti onde riunirli alle parti superiori ed inferiori del principato di Bayreuth, cioè: Furth, Lindenhof, Lindenmuhl, Veidenmuhl, Itzendorf, Mitteldorf, Kemmaten, Kappel, Amess, Potzenstein, Hehl, Veldensees, Schusterrieth, Veissenmohr e Grafenberg. = Si vede da quanto si è riferito che non ha fondamento la voce sparsa di una cessione di tutta la parte superiore di Bayreuth alla Baviera, e che sarebbe rimasta alla Prussia la città di Rotenburgo col suo territorio. Per effettuare il progetto di cambio di cui sopra, è stata stabilita in Anspach una commissione particolare, a cui si uniranno dei commissarj batavi.

Augusta 12 novembre.

Oggi è di qui ripassato l'elettore di Baviera che ritorna a Monaco. Sentiamo da Ulma che vi si fanno dei gran preparativi per riceverví in un modo festoso e brillante il re di Svezia che probabilmente passerà da quella città per recarsi a Monaco.

Bruxelles 9 novembre.

Sei sono le famiglie principesche, possidenti nel già Belgio, cioè i principi di Ligne, Salm Salm e Salm Kirburgo, i duchi d'Aremberg, di Croy e di Looz, a cui il prefetto della Dyle sotto li 20 settembre, ha scritto che le loro case avendo avuto delle indenizzazioni sulla dritta del Reno e un voto virile in Germania, non possono in qualità di principi dell'impero e di esteri godere i diritti di cittadinanza in Francia. Nella predetta lettera disse loro che se qualche persona delle loro famiglie, voleva diventare citt. francese, rinunciar doveva ai suoi titoli, ai suoi voti, ai suoi principati; e che volendo conservare lo stato nell'impero, rinunciavasi per tal modo a tutti i diritti di cittadino in Francia, ed a qualunque successione potesse avvenire a lor favore. Riguardo ai beni che posseggono le predette famiglie, proseguiva la lettera, in conformità del trattato di Luneville si potrà levarne il sequestro ed accordar loro un termine di due anni per la loro vendita. Siccome il governo è disposto a facilitare tutti gli aggiustamenti di famiglia che potessero essere vantaggiosi, non vede alcun inconveniente in ciò che dividendosi queste famiglie, la parte che rimarrà in Francia vi possegga i beni sequestrati e goda tutti i diritti civili, compresi quelli di cittadino, mentre l'altra parte conserverà il suo stato nell'impero germanico. Ma questi ultimi debbono sapere, che rinunziando ai diritti di cittadino in Francia, non possono più formare alcuna pretesa alle successioni che potessero loro toccare in seguito. Nel comunicarvi queste misure benefiche (così terminava la lettera) sono incaricato, signore, di annunziarvi, essere indispensabilmente necessario che mi facciate giugnere la vostra decisione pria del 24 ottobre. Osservo con un vero piacere, essere intenzione del primo console che le famiglie che hanno sofferto per la guerra, riacquistino prontamente le proprietà su di cui sarà provato che hanno delle pretese legittime, ec. = Finora sentesi che i soli duca d'Aremberg e principe di Ligne abbiano deciso di dividere le loro famiglie; e non è nota la risoluzione delle altre case.

Parigi 19 brumale (12 novembre).

Il governo avendo saputo che il gen. francese Boyer trovasi detenuto in una prigione di Scozia, ha ordinato che un prigioniero inglese dei più notabili venga parimente ritenuto, e che gli venga usato il medesimo trattamento che riceve il gen. Boyer. = Alcuni giornali, dietro lettere d'Amburgo, hanno annunziato la morte dell'ammir. Villaret Joyeuse capitano generale dell'isola della Martinica. Non ne è giunta però notizia alcuna al ministero, ed è probabile che ciò che diè luogo a questa voce, sia la notizia sicura della morte del gen Vrigny comandante le truppe nell'isola suddetta. (*Monit.*).

La mattina del 16 una divisione di scialuppe cannoniere e di battelli piatti composta di 30 vele, passò in vista della rada di Dieppe, dirigendosi al nord. Si spera che il vento favorevole l'avrà condotta fino al di lei destino. Non vi era alcun legno nemico in vista. Dal 9 al 14 di questo mese (brumale) sono partiti da Honfleur sei scialuppe cannoniere e quattro battelli piatti per Havre, ove prenderanno la loro artiglieria: essi portano un distaccamento della 9 leggiera. Il ministro della marina è giunto la mattina del 14 a S. Malò, e fece la strada con una tale premura, che dicesi abbia rotto due carrozze per istrada. Dopo aver preso due ore di riposo, egli s'imbarcò per recarsi a visitare i diversi luoghi di costruzione, e diede immediatamente l'ordine di partenza alla flottiglia che si trovava colà numerosa di 180 e più vele. Il vento spirò propizio in men di un'ora, e la flottiglia prese la rotta di

Boulogne con molte truppe a bordo che avean passato tre giorni prima la rivista dei generali Malherbes e René. Così si può dire oramai che i preparativi per la spedizione d'Inghilterra sono quasi per ogni parte terminati. Si crede al quartier generale di Bruges che dopo avere il primo console fatta l'ispezione dell'armata di terra e di mare, avrà la sua esecuzione l'impresa contro l'Inghilterra. A Boulogne intanto vengono presi alternativamente 20 uomini per ciascuna compagnia dei reggimenti di linea che compongono quel campo, e sono imbarcati a bordo dei battelli piatti onde apprendere le manovre dei remi e del cannone. Il colonnello Eugenio Behaurnais trovasi a Boulogne con una parte del suo reggimento. Scrivesi da Boulogne in data del 18, che il giorno 15 il primo console, dopo aver passato l'armata in rivista, gli fece eseguire diverse manovre militari di notte ed in massa. Egli passò la giornata del 16 nel porto, ove malgrado la pioggia visitò le due divisioni della flottiglia che venivano dalla parte d'Havre, e che erano entrate con due maree: la flottiglia di Boulogne si trova per esse rinforzata di 60 bastimenti portanti dei cannoni da 24. Si è rimarcato come un presagio che nello scavare a Boulogne per istabilire l'accampamento del primo console, fu ritrovata un' asce d'armi che pare aver appartenuto all' armata romana che invase l'Inghilterra. Ad Ambleteuse, nel travagliare a collocar la tenda del primo console furon pure trovate delle medaglie di Guglielmo il conquistatore. Bisogna convenire, aggiugne la lettera suddetta di Boulogne riferita dal Monitore, che queste circostanze sono in vero bizzarre; e sembreranno più singolari ancora, se rammentisi che allorquando il gen. Bonaparte visitò le rovine di Peluso in Egitto, vi trovò un cameo di Giulio Cesare. I campi dell'armata, continua la predetta lettera, rassomigliano a una città. Il soldato vi si trova alloggiato tanto bene quanto nelle caserme. Il gen. Soult ha impiegato una cura particolare in questa parte importante dell' amministrazione militare che ha tanta influenza sulla salute delle truppe. I venti del nord che regnano con molta violenza, hanno fatto allontanare le crociere inglesi da Boulogne, nelle cui acque le correnti sono estremamente rapide.

Il Gornale dei Difensori della Patria dice che essendosi fatti circolare diversi scritti sull' affare succeduto davanti Boulogne li 13 brumale, ed essendosi sparso che noi vi avevamo fatto una perdita considerevole, tutto ciò esser falso, e poter egli garantire l'esattezza di una lettera in data di Boulogne 14, in cui si trova quanto segue: „ Il primo console trovasi qui fin dall' altro jeri 12, e passò la prima di lui notte visitando i campi. Li 13 fra dieci e undici ore del mattino, il mare essendo basso, il primo console montò a cavallo per visitare il bacino, il forte in legno e tutte le opere della costa. Frattanto una divisione inglese sfilava davanti la linea della nostra flottiglia. Allorchè fu passata la divisione nemica probabilmente per prendere il vento, e per ritornare a correre una bordata più vicin di terra, la flottiglia fece una salva di tutta la sua artiglieria nel momento appunto in cui il primo console si trovava al forte in legno. La dritta della linea non avea ancora fatto fuoco, quando gli inglesi, attirati da questa specie di provoca, vennero a frammischiare la loro colla nostra musica, ed in meno di mezz'ora s'impegnò un vivissimo combattimento. La divisione inglese fece un fuoco continuo, cui la nostra flottiglia e i forti risposero con altrettanto zelo ed accanimento, in quanto il primo console era testimonio di quest' affare. Il danno da noi sofferto fu estremamente picciolo, poichè un sol uomo rimase colle gambe fracassate, e colò a fondo uno solo dei nostri caichi per l'effetto della commozione del suo cannone. Non è nota precisamente la perdita degli inglesi, ma dovette essere certamente più considerevole; e noi rimasimo padroni del campo di battaglia, poichè gli inglesi furono costretti a prendere il largo dopo un' azione di circa tre ore. "

Leggesi nel Monitore il seguente articolo:

„ Alcuni hanno cercato di paragonare la leva in massa dei proprietarj di Londra e di alcune altre contee, colla leva in massa del popolo francese nel 1789. Gli uomini, cui l'inquietudine del governo britannico esporta giornalmente dal suo territorio, e i viaggiatori imparziali non vi trovano altra rassomiglianza che nell' espressione. Chiunque nel 1790 percorreva i popolosi nostri dipartimenti, incontrava dappertutto non alcuni corpi e mestieri radunati sotto bandiere di confraternite, ma le città intere in armi al segnale della patria minacciata, e che facevano risuonar l'aere di canti civici e di inni alla libertà. Quegli cui il suo zelo e talvolta la sua modestia poneva nelle file

ove si compiacevono di confondersi l'età, il talento e il merito, sapea bene che non abbandonava la sua moglie e i suoi figli, e che non si esponeva a versare il di lui sangue e a perdere la sua vita per difendere i comodi e le sostanze del suo capitano. (1) Un altro motivo lo chiamava alle armi, il bisogno di sortir dal nulla in cui una razza degenerata avea gettato la Francia intera, e di disputare ad insolenti ed ereditarj privilegiati la considerazione che apparteneva al solo merito: ecco ciò che avea sollevato una gran nazione, ecco il motivo per cui durante lungo tempo si mantenne un' armata che di un milione e 200m. uomini di cui era formata sulle prime, si mantenne poi sempre e facilmente nel numero voluto dai pericoli e dai bisogni della patria. Onde infiammare i soldati della libertà non si ricorreva a vili e sciocche caricature contro i nemici del lor paese. Bastava dir loro che la rivoluzione, la quale li costituiva uomini liberi, era minacciata da un' empia coalizione, e non si dovea invocare la pietà loro a favore di un ordine di cose che garantisce alla maggiorità la sua miseria e il suo obbrobrio soltanto. Per tal modo la Francia era la terra di Cadmo, coperta di picche e di difensori. La cura che fu presa in Inghilterra di far la parodia alla nostra leva in massa, non servì che a provare la povertà dei mezzi di cui si dispone. Una millanteria del governo inglese ha fatto proibire di ricevere dei nuovi volontarj che si presentavano in folla, ma è bene di conoscerne i motivi onde valutare questa misura. E' verità certa che il governo, molto più spaventato che lusingato della premura di quelli che chiedevano armi, non trovò altro mezzo per arrestare il loro zelo più che sospetto. Inoltre chiedendo di essere volontario, si avea il mezzo di evitare d' essere arruolato, ed è noto in oggi che molti volontarj non ebbero altra vocazione. Tutto questo eroismo finì nell'impedire di completarsi alla debole armata di linea inglese, a cui mancano ancora più di 10m. uomini, malgrado il fervore con cui i reclutieri inglesi spediscono ai loro committenti la ciurmaglia dell'Holstein e dell' alta Sassonia per recarsi a difendere la gloria e gl' interessi di John Ball o della sua patria. Noi non dissimuleremo, che il desiderio di conservare dei grandi e rancidi privilegi non sia capace di qualche energia passaggiera; converremo, se vogliasi, che i fattori di Vestminster hanno un bell'aspetto sotto il loro uniforme rosso; ma se le legioni di Cesare compariranno loro davanti col terribile loro aspetto, questa bella truppa non si occuperà ben presto che di provedere alla di lei sicurezza individuale."

(1) *Nota del Monit.* Il veicolo che agita in questo momento la classe privilegiata della nazione, non è un secreto per alcuno. L'oggetto cui i proprietarj, i giornalisti e il governo istesso presentano alla cura degli uomini che chiamano al loro soccorso, è la conservazione dei tesori che dicono minacciati dai sanculotti di Francia. Si scorge al primo colpo d'occhio, che i sanculotti d'Inghilterra non trovano in ciò cosa alcuna che gli inquieti, e che quindi è difficile di farli andare in collera contro i francesi, i quali, per confessione istessa del governo britannico, non sono per loro pericolosi. La differenza dei motivi spiega quella degli sforzi.

Friborgo 9 novembre.

Il governo francese ha manifestato il desiderio per mezzo del suo ministro il gen. Ney, di poter estrarre dei bestiami dalla Svizzera, ed ha chiesto che le autorità non vi frappongano ostacolo. Quest' estrazione non potendo nelle circostanze attuali che essere favorevole al paese, il picciol consiglio del cantone di Vaud ha aderito con premura ai desiderj del governo francese.

Non rimane che il cantone di Svito ad approvare i due ultimi trattati colla Francia. Il landamano ha scritto ai cantoni per i regali da darsi al gen. Ney dopo il cambio delle ratifiche: si crede che saranno del valore di 500 luigi.

Porto di Fermo 7 novembre.

Sebbene gli algerini siano comparsi verso le coste del regno di Napoli, è per noi consolante il trovarsi liberi da ogni timore per essere stato mansig. governator di Fermo assicurato con piena certezza, come il primo console della repubblica francese Bonaparte, ha fatto notificare a tutte le potenze barbaresche, intender egli, che lo stato pontificio e sua bandiera sia rispettata con gli stessi riguardi che hanno alla Francia ed alla bandiera francese.

Pesaro 14 novembre.

Un foglio periodico veneto del dì 5 corrente sotto la rubrica di Tunisi 1 settembre riporta fra le altre piraterie de' corsari algerini, che questi fecero uno sbarco nella baja di Ancona, fecero prigioniera la guernigione, e s' impadronirono di due cannoni di un picciolo forte, s' inoltrarono per più di tre leghe nel paese ec. Reca sorpresa come in una piazza posta in fondo dell'Adriatico non fosse nota la falsità, e

l' insussistenza di tale asserzione, giacchè in quella, che dicevasi baja d'Ancona, non solo non è stata presa guernigione, nè predati cannoni, ma i pirati non vi si sono neppure appressati. = Altrettanto falso ed insussistente è quanto rapporto all'accennate piraterie fu pubblicato da altro foglio italiano de' 28 settembre alla rubrica di Civitavecchia 12 settembre, in cui dicesi, che i barbareschi hanno fatto uno sbarco tra Fano e Sinigaglia, e che hanno condotto in ischiavitù un intero convento di zoccolanti; poichè in tale località questo sbarco non è seguito, e molto meno la presa de' religiosi accennati, non esistendo tra Fano e Sinigaglia alcun loro convento.

Genova 17 novembre.

Si hanno le più affliggenti notizie da Malaga; e l' epidemia va aumentando le sue stragi. Da quel porto non può ora più sortire alcun bastimento, nè alcuno vi può entrare. Anche in Barcellonetta si sta in molta agitazione: la morte di un capitano vi ha fatto prendere delle precauzioni, e vi furono murate tre case. Se la Spagna è sottoposta in questo momento a nuove sciagure epidemiche, ha intanto il vantaggio che la di lei neutralità nell' attual guerra non è più da mettersi in dubbio, e che le sue carte si aumentano.

Oggi pone da di qui alla vela per Porto-ferrajo un pinco carico di munizioni da guerra. Seco lui sorte pure il nostro brick armato in corso, che ha dovuto rientrare per la violenza del vento.

Milano 21 novembre.

Il governo ha proclamato legge della repubblica il decreto del corpo legislativo, portante che saranno posti a disposizione del governo 5 milioni e 200m. lire per la costruzione di due fregate e dodici scialuppe cannoniere, e per le spese di vestiario, cavalli, armatura, e scorta delle truppe destinate alla grande spedizione. Detta somma si ricava da una sovrimposta prediale di danari sei per ogni scudo d'estimo, pagabile per danari 4 nella rata di novembre, e per gli altri due in gennajo 1804, per il qual anno la legge determina in prevenzione il piano generale dell' imposta.

La commissione straordinaria militare al di quà del Po ha condannato a mesi sei di detenzione alla casa di correzione il prete recidivo Agostino Soresina di Ternate, nel dipartimento d'Olona, che insultò pubblicamente alla Porta Vercellina un fazionario della guardia nazionale in attività di servizio con espressioni reiterate di disprezzo e d'odio per l'esistenza della repubblica.

Essendo di assoluta necessità un ruolo esatto di tutti gli abitanti di questa comune, il prefetto di Polizia del dipartimento d'Olona ha prescritto con ordine del giorno 19 jeri pubblicato, che i proprietarj delle case di questa comune debbano notificare al suo Ufficio tutti i loro inquilini d'ambo i sessi presenti ed assenti temporariamente, entro giorni cinque per i primi e dieci per i secondi. (*)

(*) *Le module per questa notificazione si vendono nella nostra Stamperia al prezzo di un soldo per copia.*

IL CORRIERE MILANESE
Giovedì 24. Novembre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 10 ottobre.

I ministri di Francia e d' Inghilterra continuano a sollecitar la Porta perchè voglia decidersi per una di queste potenze nell' attual guerra, ma essa persiste nel mantenere la sua dichiarazione di neutralità. Rimarcasi però che da quindici giorni in qua sono stati tenuti quattro gran consiglj di stato in presenza del gran signore; e comunque non sia noto quanto vi sia stato deliberato, pure se giudicar debbasi dalle misure state prese, vi si trattò di oggetti di somma importanza. In seguito dell' ultimo consiglio è stato ordinato un reclutamento generale in tutto l' impero, e di più l'equipaggiamento di molti vascelli da guerra che raggiunger dovranno la squadra del capitan pascià, il quale ha ricevuto ordine di far mettere nel migliore stato di difesa le coste della Morea e le isole principali dell' arcipelago, su di cui pare che temasi qualche tentativo. Intanto il capitan pascià incrocia nelle acque della Morea, ed impadronitosi di due corsali maniotti, fece tagliar la testa ai loro capi, e scrisse alla Porta che molti albanesi passano su navi estere in Egitto in soccorso dei loro compatrioti rivoltati. Il reiss effendi ha quindi partecipato questa notizia ai ministri esteri, manifestando loro il desiderio che le loro corti proibiscano ai capitani dei loro vascelli di ricevere a bordo gli abitanti della Morea o dell' Albania.

Si annunzia ora che la Porta è senza inquietudini a riguardo di Abdul Vechab, poichè si è ritirato nei deserti dell' Arabia. Riguardo all' Egitto, si spera sempre che quel paese rimarrà sotto il dominio della Porta, e che i bey si sottoporranno volontariamente. V' hanno anzi persone, le quali pretendono che Alessandria non sia punto caduta in loro potere, e che Ali pascià, nominato governatore del Cairo, si mantenga in possesso dei forti principali, e che sian giunti a tempo in Alessandria i soccorsi inviativi dal capitan pascià. (*Noi siamo persuasi difatti che sia del tutto falsa la notizia della resa d' Alessandria data dalle pretese lettere di Costantinopoli del 25 settembre. La gazzetta di Kempten debb' essere quella che la prima sparse, non sapremmo dir come, una tale notizia. Nessuna nave la recò in qualche porto del Mediterraneo o dell' Adriatico, luoghi ove dovessi sapere pria che da Costantinopoli; nessun foglio l' annunziò in un modo veramente uffiziale; e le circostanze con cui dicevasi pubblicata a Costantinopoli, la rendevano fin d' allora inverisimile.*)

Pare che la tranquillità sia ora del tutto assicurata nella Romelia, poichè sono state richiamate le truppe che vi erano state inviate, e l' ultimo corriere di Vienna è qui giunto senz' ostacolo. (*Veggasi la seguente data.*)

Dalle rive del Danubio 2 novembre.

La tranquillità non è stata di lunga durata nella Turchia europea, e il fuoco della rivolta è scoppiato di nuovo su molti punti. Le bande dei briganti sono ricomparse nella Romelia, e dicesi che abbiano rispinto le truppe marciate contro di essi. Anche i montenegrini sono in piena insurrezione, ed hanno battuto il pascià di Bosnia che volea reprimere i loro movimenti. Nella Macedonia si è pure formato un nido d' insurrezione; e finalmente tutto sembra annunziare che la Turchia d' Europa sarà ben presto in preda all' anarchia la più terribile. Le misure state prese dalla Porta non furono che di un vantaggio momentaneo, ed erano troppo picciole per ristabilire del tutto la calma. Questo stato di cose è pregiudizievole al commercio degli esteri colla Turchia. (*Anche queste notizie portano il carattere aperto dell'esagerazione: esse son tratte dal giornale dei Debats di Parigi, che pochi numeri prima rispondeva della tranquillità della Turchia d' Europa, e della sicurezza che vi godeva il commercio*).

Londra 23 ottobre.

Noi possiamo assicurare che malgrado gli ostacoli frappostisi per impedire il commercio della gran Brettagna, le nostre relazioni commerciali col continente non hanno sofferto alcuna interruzione, mediante le molte strade stateci aperte dagli esteri. Le mercanzie inglesi state poste in deposito sulle prime a Tennigen, Lubecca, Danzica, e altri porti, hanno trovato in segui-

to degli sbocchi facili in Alemagna e persino in Francia. Quelle che noi mandiamo a Trieste ed a Venezia, vengono di là introdotte nella Svizzera e nella parte meridionale della Francia con modi che non vengono nè rimarcati nè scoperti. Il prodotto dei dazj d' esportazione è stato nella settimana scorsa alla dogana di Londra tanto considerevole quanto in tempo di pace. C' è giunta anche una flotta dalle Indie occidentali, che è rimasta tredici settimane in rotta, e fece un tragitto lungo e penoso: di 130 bastimenti di cui era composta, 30 a 40 ne rimasero separati dai colpi di vento.

Un ufficiale della squadra di sir Sidney Smith scrive a bordo della fregata l' Antelope, che dopo l' attacco di Scheveningen, facendo vela l' Antelope e la Ruby durante la notte per le coste dell' ouest, segnalarono una flottiglia di 14 battelli piatti all' imboccatura del Texel, cui risolvettero di attaccare, avvicinandosi alla costa; e che comunque al grido dei marinai olandesi fossero accorse le truppe francesi vicine a far fuoco sulle nostre scialuppe, queste però sostenute dal fuoco delle nostre fregate distrussero tutti i battelli, eccetto uno solo che seco condussero.

Sentesi dalla Nuova York in data dell' 8 settembre, che quella città è ora del tutto abbandonata dai bianchi, e che non vi si trovavano che i negri alla custodia delle case e degli effetti, poichè la febbre gialla vi faceva guasti non mai provati in passato. Le medesime lettere annunciano che Gerolamo Bonaparte partito sopra legno spagnuolo da Vashington, si trovava li 16 agosto in Baltimore nella casa del commodoro Barney, ove avea ricevuto la più festosa accoglienza. Il partito opposto al sig. Jefferson si andava ingrossando negli Stati uniti: gli si rimproverava di non essersi condotto nella carica di presidente coi principj democratici che avea mostrati da prima, e di aver posto un prezzo troppo grande all' acquisto della Luigiana, che aumenta grandemente il valore dei terreni dell' ouest che formano i tre quinti degli Stati uniti, mentre quelli dell' est diminuiranno assai. Pochi anni infatti basteranno per rendere i primi tanto ricchi e popolosi quanto le provincie le più abitate dell' America; e la città stessa capitale di Vashington perderà ben presto la sua preponderanza. Non si dubita che i nemici del sig. Jefferson non facciano valere tutti questi motivi per fargli perdere l' aura popolare.

Dublino 15 ottobre.

I due partiti principali che dividono in oggi l' Irlanda, sono i cattolici e i protestanti. I primi formano i due terzi della popolazione. La differenza di religione non trarrebbe seco divisioni politiche, se le leggi inglesi non istabilissero una differenza vessatoria fra le due parti, e se il governo, mosso da principj politici dopo la caduta dei Stuardi cattolici, non s' ostinasse a trattare i sudditi di egual religione più male ancora dei giudei in certi stati. Le leggi fatte sotto la regina Anna dispongono: 1. Nessun cattolico può aver armi in suo possesso: 2. nessuno può comprare dei fondi: 3. essi non possono disporre per testamento di ciò che posseggono: 4. un figlio che abjura la religione cattolica eredita tutti i beni de' suoi parenti: 5. il figlio che abjura il cattolicismo diventa proprietario di tutti i beni di suo padre, che non ne ha più l' usufrutto, e perde nel medesimo tempo ogni sua autorità paterna: 6. nessun cattolico può ricevere un affitto di più di 30 anni: 7. se un cattolico ha fatto un affitto vantaggioso in cui guadagni più d' un terzo del prodotto, qualsivoglia protestante glielo può togliere: 8. i preti che usano dir delle messe sono banditi, ed appiccati in caso di recidiva: 9. nessun cattolico può avere un cavallo che valga più di cinque lire sterline, e qualunque protestante può togliere al cattolico il suo cavallo dandogli la predetta somma: 10. è proibito ai cattolici d' impiegare del danaro sui beni territoriali.

Dopo tutto ciò (*che sembra troppo esagerato*) si deve sperare certamente poco affetto e poco spirito pubblico da un popolo oppresso in simil foggia. Ciò nullameno la maggior parte dei sudditi cattolici è ancora fedele, e non preferisce che la sua religione al governo, sopportando i mali della povertà e vivendo di pomi di terra e di latte. Non bisogna però credere che nelle due fazioni vi siano soli cattolici e protestanti: altri motivi hanno modificato quelle che desolano l' Irlanda, e che sono note sotto il nome di *separatrici* e di *orangisti*.

Amburgo 5 novembre.

Mentre la nostra città e quella di Brema soffrono ogni giorno nuove perdite, quella di Lubecca fa i maggiori affari, e si alza momentaneamente ad un grado di splendore commerciale, a cui non avea giammai dovuto aspettarsi. Essa è debitri-

sede' suoi vantaggi al blocco dell' Elba e del Veser. L' immensa quantità di mercanzie inglesi che vi è arrivata successivamente, non può essere deposta negli edifizj pubblici che già son pieni; e fu d'uopo impiegare dei vecchi bastimenti mercantili per supplire alla mancanza di luogo. Non solo tutti i carri di Lubecca e dei contorni sono in movimento per condurre una parte di queste mercanzie più lungi, ma si dovettero far venire tutti quelli da dieci a venti leghe all' intorno. Molti articoli che i lubecchesi ricevevano altre volte da Amburgo, vengono ora trasportati qui da Lubecca. Il nostro stato è veramente desolante. Molti negozianti abbandonano questa piazza per istabilirsi altrove. Diverse persone che non vivevano che di commercio, ridotte ora alla mendicità, vanno a cercar fortuna in America. Il blocco dell' Elba è sì rigido, che non vi entrano nemmeno i legni carichi di carbone. Il prezzo delle mercanzie va sempre aumentando.

Altra di Amburgo 8 novembre.

Il gen. Berthier si è qui recato per negoziare un imprestito di cinque milioni colle tre città anseatiche, imprestito che sarà ipotecato sul paese d' Annover sotto la garanzia della Francia. Il senato d'Amburgo si è convocato li 5. di questo per prendere in considerazione le proposizioni del generale francese, che non vennero ricusate; e quindi sentesi che già l'imprestito sia aperto. Il gen. Berthier è ripartito jeri per Annover, da dove si scrive essere prematura la voce che il quartier generale francese dovesse essere trasferito a Lauenburgo, e che vi dovessero essere altri movimenti militari. Nel paese d' Annover si procede con rigore al castigo di quelli che vi reclutavano per l' Inghilterra, ed uno di questi venne arrestato anche ultimamente nel baliaggio di Gottinga. Sono stati presi in nota tutti i cavalli della città d' Annover, onde servirsene in caso di bisogno. Di là si vogliono trasportare a Nienburgo 50 pezzi di cannone, ed altri ve ne saranno trasportati da Hameln, poichè pare che vogliasi fare di Nienburgo una piazza d' armi.

Una delle nostre gazzette annunzia che trattasi di un progetto, per mezzo del quale i vascelli di guerra delle potenze belligeranti non potrebbero più entrare nel Baltico. = E' morto a Potzdam li 31 dello scorso il luogotenente generale di Schoffsverder, che godette molto favore presso il defunto re di Prussia, e che venne impiegato in molte missioni diplomatiche.

Francfort 14 novembre.

Alcune lettere particolari di Londra annunciano che vennero indirizzate al governo inglese per parte della Russia delle proposizioni d' accomodamento molto più positive di quelle state fatte dapprima, ma che furono rigettate dal ministero britannico, il quale ha fatto osservare, che tali proposizioni sarebbero state accettabili pria dell' incominciamento delle ostilità, ma che nel momento attuale, dopo i sacrifizj enormi cui questa guerra avea già costato alla gran Brettagna, era impossibile di sottoscriverle, e che il governo si vedeva costretto a dirigere le sue viste verso un' indennizzazione proporzionata alle spese cagionate dagli immensi armamenti. Questa risposta del gabinetto inglese non è giunta a Pietroburgo che nel corso d' ottobre, e si attendevano ulteriori passi della Russia. Sentesi intanto che la corte di Russia ha risposto in un modo soddisfacente ad alcune note che gli erano state rimesse per parte del governo francese, e che erano relative alla situazione attuale delle cose, e particolarmente alla navigazione; e sentesi pure che, partito dappoi un corriere da Parigi con dispacci del sig. di Marcoff, non relativi alla guerra fra l' Inghilterra e la Francia, si attendeva colla più viva impazienza la risposta del monarca russo. Un corriere russo è di qui passato intanto la mattina del 12 proveniente da Pietroburgo, e recantesi di tutta fretta a Parigi.

Una lettera di Lisbona del 14 ottobre annunzia che la principessa sposa del principe reggente di Portogallo deve avere quanto prima un abboccamento cogli augusti suoi genitori il re e la regina di Spagna, che si recheranno a quest' effetto dall' Escuriale a Badajoz e sulle frontiere meridionali del regno.

Vienna 9 novembre.

Leggesi in un supplemento della gazzetta di corte del 5 una circolare della reggenza della bassa Austria, indirizzata alle corporazioni ecclesiastiche e laiche, ai proprietarj delle terre ed agli altri ricchi particolari della monarchia, onde invitarli a ricevere al lor servizio degli invalidi, tanto per sollevare lo stato dal peso del mantenimento di questa classe d' uomini accresciutasi dopo l' ultima guerra, quanto per

contribuire a migliorare la sorte di queste vittime rispettabili del loro attaccamento alla patria.

Il nostro governo ha indirizzato le sue querele alla corte di Londra per l'arresto e la preda arbitraria di alcuni bastimenti imperiali fatti dai comandanti britannici nell' arcipelago e nel mediterraneo; e ne ricevette in risposta, che la cosa verrà esaminata colla maggior premura, e che verranno inviati al comandante inglese nel levante gli ordini i più precisi non solo per far rilasciare sul momento tutte le navi, le di cui carte e carichi erano in regola, ma per condannare ancora alla restituzione dei danni e spese tutti i capitani che si fossero impadroniti di tali navi, quand' anche fossero destinate per i porti francesi.

Con patente del 3 settembre, inserita nella gazzetta di corte d'oggi, S. M. I. ha ordinato che per il primo dell' entrante anno sia posto in attività il nuovo codice penale pei delitti e per le gravi trasgressioni di polizia. La patente è del seguente tenore:

Noi Francesco II ec ec.

„ Convinti che la legislazione in generale, ma principalmente la legislazione penale deve perfezionarsi secondo le esperienze prese sopra le leggi vigenti, secondo il progredimento delle cognizioni e della coltura, e secondo il cambiamento delle circostanze, ci siamo mossi come molti dei nostri predecessori nel governo, a render pubblico un nuovo codice penale pei delitti, e le gravi trasgressioni di polizia. Il codice generale dei delitti e delle pene pubblicato nel 1787, e il regolamento generale del giudizio criminale susseguentemente emanato nel 1788, già si distinguono in alcuni rapporti sopra la più antica legislazione penale. Ciò nullameno a poco a poco si resero necessarie molte rischiarazioni, non poche aggiunte limitative e dilatative, ed alcuni cangiamenti, i quali senza un' ordinata collezione facilmente andar potrebbero in dimenticanza; e fu pure riconosciuta indispensabile anche una maggior perfezione nelle stesse parti essenziali.

„ Quindi noi ordinammo, che fosse conceputo l' abbozzo di un nuovo codice penale, e che questo dovess'essere partecipato alle commissioni appositamente erette nelle differenti provincie per farne l' esame. Nella sola Gallizia occidentale, dove l' introduzione di un nuovo codice penale era di una pressante necessità, esso ottenne subito una forza obbligativa, e non vi si fecero, che pochi cambiamenti. Le Commissioni trasmisero le loro pratiche osservazioni sopra il detto abbozzo, che venne indi sottoposto ad una nuova revisione, nella quale si fece uso dei lumi comunicati dalle commissioni. Il nostro principale avvedimento fu quello di fare che fra i delitti, e le gravi trasgressioni di polizia sussista un' esatta linea di limite, e in qualunque importante decisione non possa aver luogo verun capriccio. Le differenti qualità del delitto vengono marcate con chiari e distintivi contrassegni, ed il grado di punibilità viene additato e co' generali e co' particolari fondamenti di aumento o di mitigazione, ai quali fondamenti debbono sempre attenersi le corti di giustizia nell' impartire le pene, in quanto che queste dipendono dalla decisione del retto loro giudizio. Nel determinare le spezie de' castighi, alcune forti ragioni c' imposero la necessità di rimettere in vigore le pene di morte per certe qualità di delitti, oltre il delitto di stato. Ma esse sono state limitate a que' soli delitti, che vengono condotti a fine con piena riflessione, e che per la loro pericolosa influenza sulla pubblica e privata sicurezza, costringono la pubblica amministrazione a dover usare di un tal rigore. Il reo non deve soffrire maggior male di quello che dev' essere comminato ed eseguito per freno del delitto, e le conseguenze del castigo devono estendersi meno che sia possibile alle parti innocenti. A tal effetto fu pure presa altresì di nuovo in disamina la prescrizione dei delitti e delle pene sotto tali condizioni, che possono render tranquilla la pubblica sicurezza; è stata totalmente levata la confisca de' beni; e conferita alle corti di giustizia la facoltà di poter cambiare la forma del castigo per riguardo alla innocente famiglia del colpevole. Nell' ordinare la processura criminale si è avuto in mira, che il colpevole venga sollecitamente scoperto, e castigato; che l' innocente resti assoluto dal sospetto che l' opprimeva; ma che nel tempo stesso non sia perduto di vista il cittadino sospetto, e pericoloso. Noi abbiamo quindi combinato l' andamento dell' esame, unito nell' autorità del giudizio criminale, operazioni giudiziarie, che non possono esser divise senza produr dilazione; abbiamo sottomesso al rigoroso esame

del supremo tribunale le prove, che potrebbero soggiacere ancora a nuove riflessioni; ed abbiamo commesso tanto ai giudizj criminali quanto alle autorità politiche di usare una reciproca attenzione nel sorvegliare gl' esaminati, che rimangono in sospetto. La legge penale sopra le gravi trasgressioni di polizia, colla quale impedire si devono i delitti di scostumatezza, o certe tali operazioni colpevoli, che nelle loro conseguenze possono essere altrettanto dannose, quanto lo sono i premeditati traviamenti, ottenne nel nuovo codice penale per più esatta e diligente manutenzione della comune felicità una maggiore estensione di quella ch' ebbe finora la vigente legge penale sopra i così detti delitti politici. Ma per osservare esattamente la giusta relazione fra una salutare correzione e le pene criminali, e non indebolire l' orrore pel delitto colla mescolanza de' casi di colpa meno pericolosi, anche in quelli i quali avvezzi sono a giudicare della grandezza d' un misfatto dalla misura della pena comminata dalla legge, noi abbiamo preso per massima, che la maggiore durata d' un castigo politico non debba sorpassare l' infimo grado della legale pena criminale. Frattanto noi vogliamo che non sia inflitto veruno castigo politico, quando non sia preceduto da un' ordinata processura. Le autorità politiche vengono quindi nella processura rapporto alle gravi trasgressioni di polizia, al pari delle autorità giudiziarie per rapporto a' delitti, vincolate ad una compiuta ed esatta prescrizione, mediante la quale, senza perder d'occhio la speditezza possibile a' [illegible] re delle circostanze, l'esaminato si troverà difeso contro ogni capriccio di trattamento. Questi sono gli essenziali punti da tenersi d' innanzi agl' occhi nella esecuzione e nell'uso del codice penale. Noi ordiniamo perciò, che il nuovo codice penale debba essere posto in pratica in tutti i nostri stati della Germania il primo giorno di gennajo del 1804, e preso per unica norma da tutte le autorità, alle quali è commessa la giudicatura sopra i delitti e le gravi trasgressioni di polizia rapporto alla processura e al castigo. Noi vogliamo altresì sul rapporto de' casi attualmente pendenti o che vengono solo in esame, come pure su' delitti e le gravi trasgressioni di polizia commesse prima di detta epoca, ma che venissero prese in esame solo dopo scorsa la medesima, estendere l' effetto di questa legge ogni volta che, secondo questa, venisse a risultare un trattamento più mite di quello che risulta dalle leggi antecedenti. Quindi anche la prescrizione, sotto le condizioni espresse nella nuova legge, dovrà medesimamente adattarsi a quelle trasgressioni, sulle quali, secondo la comune ancor sussistente legge penale, non potessero essersi fatte le prescrizioni. = Data in Vienna li 3 settembre 1803. "

Ratisbona 11 *novembre*.

I principi di Babenhausen e di Zeil Vurzach chieggono anch' essi un voto virile. Il ramo cadetto dei principi di Reuss chiede esso pure di aver parte al voto del ramo primogenito. Il bar. di Fahnenberg ministro d' Austria alla dieta dell' impero, vien rimpiazzato dal sig. di Radenmacher, passando ministro imperiale presso il circolo di Svevia.

Sentesi con piacere che gran parte dei principi dell' impero va abolendo la tassa personale sugli ebrei.

Stuttgard 12 *novembre*.

Il gabinetto di Vienna si occupa dell' elezione di un re de' romani. La salute non troppo certa dell' imperatore, e la preponderanza del partito protestante nel collegio elettorale, fanno temere che col seguito la dignità imperiale possa passare dalla casa d' Austria in altra casa. Quindi la prima si dà molta premura di procurare la dignità elettorale al gran mastro dell' ordine teutonico, onde rinforzare anche con tal mezzo il partito cattolico nel collegio suddetto, e procurarsi un nuovo appoggio. Ma siccome con questo mezzo la casa d' Austria riunirebbe in sè sola tre voti del collegio elettorale, questo progetto trova molti ostacoli, sopra tutto dacchè il duca di Mecklenburgo ha rinunziato alla dignità elettorale.

Dall' Aja 8 *novembre*.

Il gen. Victor, comandante in capo le truppe francesi in questa repubblica, è occupato ad Utrecht della riorganizzazione di queste truppe. Molti corpi sono arrivati successivamente in quella città, e vi furono rifusi in reggimenti di quattro battaglioni, sicchè ben presto non vi saranno più mezze brigate nell' armata francese in Olanda. Un simile cangiamento deve aver luogo nelle truppe olandesi, i di cui 21 battaglioni d' infanteria, che formavano sinora sette mezze brigate, sussisteranno come 21 battaglioni separati sotto un colon-

nello o luogotenente colonnello, incominciando dal primo del prossimo gennajo.

Si è qui sentito con piacere il modo distinto con cui sono trattati a Parigi gli agenti del nostro governo. Il primo console, dopo aver dato al citt. Schimmelpenninck molte altre prove di considerazione, ha inviato in regalo a quest' ambasciatore una superba berlina tirata da quattro de' più be' cavalli delle scuderie consolari, testificandogli con una lettera lusinghiera il desiderio di veder accettato questo dono. Anche il contr' ammir. Verhuel commissario di marina, venne aggregato dal primo console non solo nel numero de' suoi ajutanti, ma ricevette ancora da lui in questa occasione nel modo il più gentile una somma considerevole pei suoi equipaggi, che si assicura essere di mille luigi. L' influenza francese, giusta quanto ha assicurato il Publiciste, fece altresì ottenere a Costantinopoli all' ambasciatore batavo una marca di distinzione particolare, poichè l' ambasciatore all' udienza di congedo che ebbe nei primi giorni di settembre, ricevette dai gran signore una scatola contornata di diamanti, cosa inusitata finora per gli ambasciatori batavi presso la Porta.

Parigi 21 brumale (13 novembre)

Madama Leclerc si è maritata col sig. principe Borghese, e il matrimonio fu celebrato a Morfontaine. Jeri poi sono partiti entrambi con numeroso seguito per Roma.

Il ministro della marina è giunto la mattina del 18 in Havre da Honfleur, e ne partì li 19 a mezzo giorno. = Il gen. di divisione Bondet è partito per Utrecht, ove deve prendere il comando delle truppe riunite su quel punto. = Il vento impetuoso soffiato dall' est li 19, ha portato verso le coste d' Inghilterra una delle nostre scialuppe cannoniere col suo equipaggio. Siccome la tempesta non permise certamente ai vascelli nemici di rimanere al largo, è possibile che siasi rifugiata verso la Schelda. = Mentre il governo inglese si esaurisce in isforzi per suscitare dei nemici alla Francia, il governo francese dà un esempio ben diverso, ed ha dispensato la Spagna dal contingente di 25m. uomini che dovea fornire in caso di guerra in forza del trattato d' alleanza. Sentesi invece da Londra, che pare vi si attenda qualche decisione rapporto alla Spagna e al Portogallo, poichè comunque non siasi posto alcun embarco sulle loro navi, pure non si è permesso loro di partire, e fu affissa al caffè di Loyd una nota, in cui dicevasi che nessun vascello destinato per la Spagna e per il Portogallo non potrà ricevere il permesso di sortire fino a nuovo ordine, e che i vascelli inglesi, al pari di quelli delle altre nazioni, sono compresi in questa proibizione.

E' ristabilita la pace fra gli Stati uniti d' America e l' imperatore di Marocco, sulle basi del trattato del 1786. Questa notizia è annunziata dall' agente commerciale degli Stati uniti.

Altra di Parigi 22 brumale.

Il primo console si trovava ancora li 20 a Boulogne, ove passando la rivista di una divisione, un soldato della 4 presentò le armi e gli disse: „ Nell' anno 5 divisi seco voi un pane di munizione nelle gole di Bassano, e ciò vi fu di vantaggio, poichè in quel momento ne abbisognavate. Voi non potete averlo dimenticato. Io vi domando dunque di fare altrettanto per il mio padre che è vecchio ed infermo: ho avuto cinque ferite nelle armate, e sono stato fatto caporale e sargente sul campo di battaglia: spero di essere fatto sottoluogotenente al primo affare. " Non fa d' uopo, dice il Monitore, d' aggiugnere che il primo console si rissovvenne perfettamente dell' aneddoto, e fece quanto il soldato richiese. Pare intanto che il ritorno del primo console sia ritardato, e lo si congettura da ciò che il tempo che passar dovea a Boulogne, è già passato senza che abbia dato ordini per la sua partenza.

Sono giunti a Morlaix 230 a 240 prigionieri francesi presi dagli inglesi sopra bastimenti mercantili venuti dalle colonie. Essi hanno recato alcuni dettagli sulla situazione dell' Inghilterra. L' animosità degli inglesi contro il governo francese, e sopra tutto contro il di lui capo, si manifesta fin nei discorsi dei loro pastori e nelle lezioni degli istitutori. Non vi ha predica in cui non si declami violentemente contro la Francia; i loro oratori rassomigliano ai predicatori della lega. Essi assicurano al popolo che Bonaparte è la cagione di tutti i suoi mali, e che i francesi sono quelli che fanno aumentare il prezzo delle derrate e delle imposte. Tutte le forze militari sono riunite sulle frontiere, e l' interno non è nè guardato, nè fortificato, nè v' ha un pezzo di cannone. Darmouth, ove si sono imbarcati i prigionieri, non ha che dieci cannoni. Gli operai vengono esercitati tutte le feste al maneggio delle

picca, ma ad un semplice allarme dell' arrivo dei francesi, si pongono in fuga. I prigionieri che danno questi racconti, ricevevano dal governo britannico uno scellino al giorno, aveano la città per prigione, e la facoltà di passeggiare per un miglio nei contorni.

Il gen. Murat è qui ritornato da Cahors capo-luogo del dipartimento del Lot, sua patria, ove si è recato a presiedere quel collegio elettorale dipartimentale. Al suo arrivo fu incontrato da tutte le autorità del dipartimento e da una guardia d'onore. Egli passò per un arco di trionfo al fragore dell'artiglieria. La città fu illuminata. Portatosi al teatro, vi fu accolto da applausi universali e da nuove grida di gioja. Il collegio elettorale lo nominò in uno dei suoi candidati al corpo legislativo, ed in candidato al senato conservatore nominò il cardinale arcivescovo Fesch. Il ritorno del gen. Murat in Italia è stato giorni sono prematuramente annunziato.

Venezia 19 novembre.

Abbiamo da Treviso l'infausta nuova d'essere colà passata all'altra vita la serenissima principessa Matilde d'Este sorella del defunto duca di Modena Rinaldo III, talchè in 53 giorni sono morti tre individui di quell'illustre famiglia.

Genova 19 novembre.

Sentiamo dalle lettere di Barcellona del 30 ottobre, che le ultime notizie di Malaga sono meno allarmanti, e sperarsi che la stagione e i venti del nord si opporranno ad ulteriori progressi della malattia che vi domina, e che vi fu recata da un bastimento venuto da S. Domingo. Sedici padroni di navi svedesi e danesi, e più di 60 marinai erano periti per il morbo epidemico, che è una febbre maligna del più cattivo carattere. La città è quasi deserta, ed è stata tolta ogni comunicazione col porto.

E' giunto a Nizza il gen. Massena per presiedere al collegio elettorale del dipartimento delle Alpi-marittime. Il tribunale speciale di quel dipartimento condannò a sei anni di ferri un certo G. o. Paolo Rossetti di Nizza, convinto d'aver distribuito dei biglietti falsi della banca di Vienna. Appena pronunziata la sentenza, il condannato gridando alla ingiustizia prese un candeliere e lo lanciò con forza contro il commissario di governo, chiamandolo coi nomi i più ingiuriosi. Il colpo lo colse alla man dritta, e toccò anche nello stomaco ad uno dei giudici. Il condannato fu preso allora dai giandarmi, e quindi cessò il tumulto destatosi anche nel uditorio.

L'altro jeri il sig. bar. de Giusti presentò le sue credenziali come ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. l'imperatore nella sua doppia qualità di capo dell'impero e della monarchia austriaca. Egli pronunziò in tale occasione un discorso analogo alla circostanza, a cui fu risposto di conformità dal doge.

Continua l'arrivo di bastimenti in questo porto, e ciò smentisce le voci del blocco che furono sparse.

Milano 24 novembre.

Oggi è partita la sesta colonna delle truppe che compongono la divisione italiana che passa in Francia, e dopo domani partirà l'ultima. La prima colonna partita li 15, sarà a Ginevra per il primo di dicembre, e non per li 10 come si è detto sulle prime. In quel giorno vi sarà pure lo stato maggiore e l'amministrazione. Il citt. Barinetti è il pagatore della divisione. Il citt. Ferreri ne è il commissario di guerra, ed ha per aggiunto il citt. Gherardi; ed il governo ha attaccato alla divisione il citt. Gli Roggieri come sotto ispettore alle rassegne. Chiunque desidererà notizie d'alcuno dei militari partiti, converrà che affranchi le lettere, poichè altramente non verranno ricevute. Il governo ha provisto pure al ben essere delle mogli e famiglie degli officiali che partono.

Il Governo ha proclamato l'altro jeri in legge della repubblica un decreto del corpo legislativo relativamente alla scuola militare di Modena, i cui allievi vengono accresciuti da 36 a 40 e divisi in due classi, cioè di allievi e di alunni onde istruirsi nella teorica del genio e dell'artiglieria, e nella pratica delle scienze medesime.

La commissione militare straordinaria per i dipartimenti della destra del Po, diretta dai giusti principj di far rispettare e la repubblica e i suoi funionarj, ha condannato li 5 del corr. Antonio Forti alla pena di sei anni di prigione per aver tenuto discorsi ingiuriosi alla repubblica e tendenti a turbare la pubblica quiete; e Filippo Grazzi alla pena di due anni di detenzione, come prevenuto di avere scritta una lettera sediziosa.

Nella Decade di Parigi, giornale stimabile per la regolarità de' suoi principj, per i lumi de' suoi redattori, al num. 4 del 10 brumale dell'anno XII leggesi un articolo relativo ad una nuova traduzione

cosà pubblicata dal sig. Petitot delle opere drammatiche di Alfieri, articolo di tanta verità ed imparziale criterio, che uno dei nostri fogli ha creduto di farne il seguente estratto, che noi pure ci facciamo piacere di riportare.

„ Il cittadino G. . . . autore dell'indicato articolo passa in revista i meriti letterarj della detta traduzione, riguardandola sotto due rapporti, la fedeltà della medesima e i principj politici spiegati dall'autore. Della traduzione poco rimane a ripetere dopo che il giornalista in seguito a moltissimi esempj della più profonda ignoranza della lingua italiana che in essa rilevansi, promuove il dubbio che il sig. Petitot l'abbia intrapresa nell'atto d'apprendere la detta lingua, nel qual caso avverte giudiziosamente, che il di lui maestro gli ha mal corretti i suoi temi, e che il discepolo avrebbe dovuto aspettare di essere alquanto più franco per accingersi a tanta prova, o almeno per osare di render pubblici i primi saggi di questi suoi studj.

„ Di un più generale interesse è il secondo oggetto sotto cui riguarda il giornalista la detta traduzione, e specialmente il discorso preliminare alla medesima. Tra le cause che hanno ritardato in Italia il progresso dello stile tragico, il sig. Petitot allega primieramente il carattere degli italiani moderni inclinati più alla buffoneria che ai nobili studj. „ Non bisogna, dice il giornalista, far l'appassionato per gli stranieri, ma prima di pronunziare sì fatte palmari decisioni, non sarebbe inutile d'incominciare a conoscerli. In generale una tale asserzione manca di verità: benchè gl'italiani si compiacciono di buffonerie, il loro carattere è forse più grave del nostro, nè dobbiamo dimenticarci che essi avevano utilmente coltivati i nobili studj, quali sono specialmente la poesia epica e le belle arti, in tempo che noi cominciavamo appena a balbettare. “

„ Un altro deciso sproposito del traduttore è quello di rappresentare Alfieri come una testa sventata, che allora ha cominciato ad esser saggia, quando ha cessato di mostrarsi grande co' pregi inimitabili di nuove produzioni. Questo giudizio si conforma con un certo piano di derisione di alcuni principj politici, che sembra esser oggi di moda, e tra i di cui promulgatori, ben mostra il traduttore di essere affigliato; ma questo stesso giudizio non si conforma egualmente coll' esatta verità. Alfieri, secondo il suo traduttore, ebbe la sciagura di veder messi in pratica i principj da esso professati, e che egli abjurò appena ne conobbe le conseguenze. Per tal modo si pretende di pareggiarlo colle nostre girandole politiche, e coi nostri rinnegati di 60 anni; ma non è hanno i talenti d'Alfieri, che possa loro rassomigliarsi. Egli fu sempre costante ne' suoi principj; ma ha detestato i francesi a motivo dei danni che essi hanno recato alla libertà, non meno che a lui stesso. Alfieri fu maltrattato, inquisito come emigrato o ribelle, vide i suoi mobili, i suoi libri, i suoi manoscritti, le sue belle edizioni di Didot e di Keih confiscate, senza sperare di più ricuperarle. Come mai la sua fiera virtù avrebbe potuto rimanere insensibile? Egli non ha mai detto che la libertà sia un male e che il potere assoluto sia un bene; che la libertà non sia il maggiore de' beni, e il potere assoluto il maggiore de' mali; ma ha bensì detto che i francesi allorchè gridavano smaniosamente dietro la libertà non erano liberi, che non sapevano esserlo, e che in Europa erano il popolo meno capace e più indegno della libertà.. Certamente ciò è ingiusto ed esagerato, ma in Alfieri non è contradditorio. Si hanno di lui alcuni sonetti inediti, in uno dei quali invoca sopra Parigi la vendetta del cielo; in un altro dimanda, se quella che ha veduto regnare in Francia sia la libertà; e risponde a se stesso: no, la mia dea, la dea di Sparta, del Tebro e del Tamigi è sconosciuta ai francesi non ha mai posato sulle rive della Senna, là è la licenza, io la riconosco ec . . . . Questo stile non è gentile per noi; ma esso prova che Alfieri, lungi dall'aver abjurato la vera libertà, ha sempre dedicato lo stesso culto; e così si esprime ancora nei primi versi di quel sonetto: O dea figlia della virtù che riunisci due gran contrarj, indipendenza, e leggi, tu che mi colpisti il cuore ne' miei primi anni, e che siedi arbitra della mia vita e de' miei studj? . . . . Sarebbe mai questo il linguaggio d'una vile abjura e d'un codardo pentimento? “

„ Questo estratto può bastare a dare un' idea dell'imparzialità del dotto giornalista francese, imparzialità che se fosse usata sempre come si dovrebbe, sarebbe certamente il miglior mezzo per unire le due nazioni in quella sincera e fratellevole corrispondenza, che i nuovi rapporti politici e i reciproci vantaggi rendono indispensabili. “

IL CORRIERE MILANESE
Lunedì 28. Novembre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 4 novembre.

Li 26 e 28 dello scorso furono giorni di cui si hanno pochi esempi nei fasti dell' Inghilterra, brillanti in vero per lo spirito pubblico, ma affliggenti insieme per il lor motivo, e forse ancora per l' effetto che ne risulterà di volgere lo spirito nazionale verso un genere di vita poco conveniente a un popolo commerciante. Il re fece in que' giorni la revista di tutti i corpi volontarj a piedi ed a cavallo di Londra e Vestminster. Questi corpi scelti, composti di molte migliaja d' uomini, offrivano un bellissimo colpo d' occhio, e mostravano un grande ardor militare. Il re ne mostrò la massima soddisfazione, e vi era un innumerevole concorso di popolo. Vi si trovò la maggior parte dei figli di S. M. ma non l' erede del trono. Pare che le circostanze lo allontanino dalle pubbliche rappresentazioni; e d' altronde il suo rango non gli permette di comparire in un grado inferiore, mentre il di lui fratello minore il duca d'Yorch è alla testa dell' armata di terra. Non essendo state accettate le sue esibizioni di servizio in qualità d' officiale generale indipendente, se ne sta a Brighton, soggiorno delizioso bensì, ma pericoloso nelle circostanze attuali per la sua vicinanza al mare. Colà vi fu collocato il reggimento di dragoni di cui è colonnello, e con esso si propone d'attendere i francesi, qualora tentino la discesa in quella parte. Se l' impresa deve aver luogo, non può essere differita al di là di questo mese, in cui son favorevoli al progetto le lunghe notti e la loro oscurità. Probabilmente però i venti tempestosi e variabili moltiplicheranno le difficoltà all' inimico. Le di lui forze sono numerose, ma l' esperienza proverà se i legni piccioli radunati ne' suoi porti e in quelli d' Olanda siano fatti per solcare il mare coll' immenso apparato d' un' armata di terra, in faccia a forze navali di un rango superiore. Sappiamo che i preparativi dei francesi sono quanto mai attivi e numerosi; che le loro flottiglie e le loro truppe accampate sulle coste s' esercitano continuamente a discese ed attacchi simulati, ed a tutte le manovre marittime che possono eseguirsi senza allontanarsi dal porto. Sappiamo che a Boulogne vi sono circa 180 imbarchi, e che la loro totalità nei porti francesi dalla Schelda fin nella Manica è di circa 600. V' hanno di più a Dunquerque molte batterie flottanti, montate ciascuna da 26 cannoni di 36 libbre e provedute di 40 remi. A Flessinga, a Rotterdam, nella Mosa, nel Texel, vi sono dei battelli che possono contenere ciascuno un centinajo d' uomini, ma che avranno bisogno di un tempo assai calmo e di un mare senza nemici per fare il tragitto. Malgrado però i preparativi di cui si è parlato, si crede sempre che l' attacco il più serio non verrà da questa parte, ma da un armamento di cui in Francia non si fa gran rumore, ma che potrebbe portarci dei gran colpi, ed è l'armamento di Brest. Si dice che vi siano in quel porto 200 legni da trasporto, 9 vascelli di linea, e 14 fregate. L' ammir. Cornvallis che sorveglia le predette forze, ha sotto i suoi ordini 11 vascelli di linea e tre fregate: egli si aspetta di veder presto sortire il nemico o cercando di sfuggire, o dando battaglia comunque con forze inferiori, onde procurare ai trasporti l' occasione di recarsi in Irlanda. Intanto si sta dappertutto sulle guardie. Noi abbiamo avuto tempo di aumentare le nostre forze, e sulla fine d' ottobre abbiamo rinforzato di tre navi la divisione davanti Boulogne.

Mentre però ci poniamo in difesa per rispingere le imprese dell' inimico in Europa, il nostro governo prosegue i suoi progetti d' invadere i possedimenti coloniali delle altre nazioni, comunque ci siano più a carico che a profitto. Quindi è più il desiderio di nuocere ai nostri nemici, che il nostro vantaggio che detta queste spedizioni. Il gen. Grinfield che comanda le truppe inglesi alle Antille, ha chiesto nuovi rinforzi per eseguire le spedizioni progettate contro gli stabilimenti nemici alle isole sotto Vento, e il governo vi spedisce li 16 46 e 70 reggimenti d'infanteria, che s' imbarcheranno immediatamente per le Indie occidentali. Siccome i due primi di questi corpi sono ora in Irlanda, due battaglioni

del 3 e 28 reggim., col primo dell'armata di riserva hanno ordine di rimpiazzare in Irlanda i suddetti corpi. L'Irlanda infatti ha bisogno di truppe per contenere i ribelli sempre inquieti. Li 26 ottobre vi furono dei movimenti a Dublino. Furono lanciati dei razzi di fuoco, e furono creduti segnali dei ribelli della città a quelli della campagna, e quindi tutta la truppa fu sull'armi; ma l'allarme era falso. Il famoso Russel è stato appiccato, e con lui vennero condannati due suoi ajutanti di campo. Lord Catchart stabilisce il suo quartiere in Athlona nel centro del regno, onde marciare ad ogni pericolo colle sue forze che dice bastare per respingere tutti gli attacchi nemici.

Si vuole che il governo spagnuolo di Honduras abbia fatto intimare al nostro governatore di restituire quegli stabilimenti in virtù del trattato di pace, e che egli ricusando a tenore delle sue istruzioni, si minacci d'impiegar la forza, per cui tutto era pronto per parte nostra onde respingerla. Si dice che al Capo Buona Speranza siano scoppiate nuove turbolenze per la carezza dei viveri, e che quel governatore abbia inviato all'isola di Francia a chieder soccorsi. I corsari francesi armati alla Guadalupa ci hanno predato tre bastimenti impiegati nella tratta dei negri, nove legni che formavan parte di un conveglio partito dalla Trinità, e un corsaro della Barbade.

Altra di Londra 8 novembre.

Noi fummo in agitazione nei giorni passati pei vivi cannonamenti e pei moltiplicati segnali che si facevano sulle coste. Si credeva l'inimico in mare, e già molte famiglie di Sangate e di Folkstone si erano ritirate a Londra. Sapevasi che Bonaparte era atteso a Boulogne, e i fuochi che vi si scorsero la sera del 2, fecero supporre che vi fosse giunto. Se infatti egli colà trovavasi, sarà stato testimonio d'una scena vivissima succeduta li 5, e che può provare non essere tanto facile uno sbarco presso di noi senza trovare opposizione. Nel giorno 5 il cannoneggiamento fu più vivo e continuato dei giorni precedenti. Scrivesi da Deal in data del 6 novembre, che la fregata l'Immortalità colà giunta da Boulogne vi recò la notizia, che il cannonamento del 5 era l'effetto di un attacco tentato dal vascello di guerra il Ragionevole e dalle fregate la Leda e l'Immortalità contro la flottiglia francese ancorata nella rada di Boulogne; attacco in cui vuolsi che due bastimenti nemici andati siano a fondo, e che il resto della flottiglia abbia sofferto assai, per non averle permesso la bassa marea di entrar nel porto. Per parte nostra si vuole che la perdita non sia che di un sol uomo ucciso e di altri due feriti a bordo dell'Immortalità, ma ciò noi ha convinti dell'impossibilità di attaccare con successo gli armamenti nemici ne' loro porti, e di impedire l'unione delle flottiglie che sfilano sempre lungo le coste senza che i nostri vascelli possano arrivarle, non che della difficoltà che avranno i francesi nel superare il picciol passo che ci separa dalle loro coste. Le nostre divisioni sono in una continua sorveglianza, sono informate di tutti i movimenti nemici, ed hanno ordine di non muoversi dalle loro stazioni. La flotta dell'ammir. Cornvallis è sempre pronta al combattimento. Ne abbiamo notizie fino al 5, ed allora tutto era in movimento nel porto di Brest, s'imbarcavano le truppe, e la flotta era pronta a porsi in mare per la metà di novembre onde soccorrere i rivoluzionarj d'Irlanda. Se giammai però i francesi arrivano a porvi il piede, non solo dovranno combattere le forze inglesi ed amiche degli inglesi che non glie ne lasceranno il tranquillo possesso, ma ben anche reprimere e contenere dovranno la ferocia naturale di quegli abitanti sempre in rivolta. Anche ultimamente fu scoperta una cospirazione nella contea di Vexford, denunziata da un certo Quigley detenuto già per alto tradimento in Dublino. Ventiquattro persone che sedevano in comitato rivoluzionario, vennero sorprese colle loro carte, e fra di esse vi erano dieci soldati di un reggimento di milizia. Non si trattava di meno che di massacrare tutti gli abitanti attaccati al governo, e per il primo un certo sig. Archibaldo Jones, uno dei magistrati i più distinti del paese. Due soldati hanno confermato colle loro deposizioni sì orribili progetti, e vedesi quindi che in tutta l'Irlanda i cospiratori sono guidati ed animati dalla medesima avidità di sangue e di vendetta. Si tratta ora di render responsabili i preti irlandesi dei complotti dei cattolici, poichè i preti hanno molta influenza sulla moltitudine; e si tratta pure di sospenderli dell'esercizio delle loro funzioni, che ora esercitano liberamente checchè siasi detto in contrario da taluni.

Frattanto nella tensione in cui si trova in oggi l'attenzion pubblica, le giornate del 26 e 28 hanno contribuito ad elettrizzare lo spirito nazionale. Quattordici mille volontarj ben armati e vestiti (*secondo il Monitore di Parigi solo 7m.*) prestarono nel primo dei detti giorni il giuramento solenne di difendere il loro re e la loro patria contro qualsivoglia nemico. Sull'albor del mattino tutte le strade che menano ad Hyde Park, tutte le finestre, tutti i tetti erano pieni di gente. L'armata dei volontarj sfilò alle 9 ore col duca di Yorck. Alle dieci comparve il re coi duchi di Cumberland e di Cambridge. La gioja popolare si annunziò in quel momento nel modo il più vivace. I diversi corpi sfilarono davanti il re che stava colla testa scoperta. La revista durò fin dopo mezzodì. Vi si trovarono quasi tutti i principi francesi, e fu vista S. M. trattenersi seco loro qualche tempo. Vi fu rimarcato altresì il bey d'Egitto. Questa scena ha dato l'idea d'una leva in massa col sovrano alla testa, nel caso che francesi ponessero il piede sul territorio inglese. Se frattanto questo entusiasmo nazionale è deplorabile per l'umanità, si spera che altre nazioni non vi saranno trascinate loro malgrado. Il ministro di Spagna ha chiesto al nostro gabinetto

lo scopo della proibizione fatta alle navi nazionali di partire per la Spagna e per il Portogallo fino a che non abbiano un convoglio, e gli deve essere stato risposto da lord Hawkesbury, che questa non è che una semplice misura di precauzione. Nel medesimo tempo fu ordinato alla dogana di non ricusare ai vascelli spagnuoli, portoghesi o neutri le carte per i porti di Spagna e di Portogallo, ma di non spedirvi navi britanniche senza convoglio. -- La flotta mercantile della Giamaica è felicemente entrata nei porti del suo destino. Il tre per cento consolidato è a 53 e tre quarti, e l'omnium allo sconto di 8 e mezzo.

Amburgo 11 novembre.

Si ha da lettere di Costantinopoli del 12 ottobre, che quel governo ha fatto pubblicare la notizia, che la piazza d'Alessandria in Egitto è ancora in poter della Porta. Così si esprime in oggi un foglio di questa città, lo stesso che avea dato i dettagli antecedenti sulla presa d'Alessandria dai mammelucchi e dagli arnauti.

Il senato di questa città ha decretato che vengano demolite tutte le fortificazioni d'Amburgo, non avendone più bisogno dacchè al pari delle altre città imperiali è stata dichiarata neutra in tutte le guerre future. Noi abbiamo imitato per tal modo l'esempio della città di Francfort che già da gran tempo prese una simile decisione, e sentiamo che Brema farà lo stesso.

Esisteva ancora a Polozk nel 1796, (e la cosa non è soggetta a dubbio) ed avea allora 163 anni un uomo che avea veduto undici czari, che avea 86 anni alla battaglia di Pultava, che si maritò in terze nozze in età di 93 anni, che nel 1795 avea l'ultimo di suo figlio in età di 42 anni, e il più vecchio in età di 95. È pure cosa verissima che la di lui famiglia consisteva allora in 138 discendenti sparsi in dieci case diverse. Noi abbiamo creduto questi dettagli troppo curiosi per non renderne conto. Anche a Parigi è morta or son pochi giorni una negra che avea 124 anni, e che nell'età di 114 avea avuto una pensione dalla convenzione nazionale.

Annover 12 novembre.

Sonosi rimarcati da qualche tempo molti movimenti fra le truppe francesi stazionate nel nostro paese, e ciò fece nascere diverse voci, di cui finora non se ne è confermata alcuna. Pare omai certo in oggi che tutti questi movimenti non furono che la conseguenza d'una dislocazione di truppe, cagionata principalmente dall'occupazione del principato di Grubenhagen nei contorni di Gottinga, e dal ritorno di quattro reggimenti di cavalleria in Francia, non che dal trasporto d'una parte dell'artiglieria e d'altri effetti militari che i francesi hanno trovato nel nostro paese. Ciò però che eccita in questo momento l'attenzione pubblica, è la severità con cui i francesi vanno alla ricerca di tutti quelli che arruolano per l'Inghilterra. Anche ultimamente scoprirono nelle vicinanze d'Amburgo al momento della sua partenza un officiale annoverese il quale avea arruolato circa 50 uomini; ed essendo stato sorpreso da un distaccamento francese, ne venne un combattimento, in cui quest'officiale, dopo aver ricevuto molte gravi ferite, finì coll'essere ucciso. Dieci delle sue reclute vennero arrestate, e le altre riuscirono a fuggire.

Il gen. Berthier deve essersi recato a Lubecca per indurre que' magistrati a fornire anch'essi una somma in prestito ipotecata sui dominj d'Annover sotto la garanzia della Francia. Pare però che quella città voglia tener forte per la di lei lontananza, e ricusare di accordarlo. Non è così di Brema e d'Amburgo. La prima darà una ragguardevole somma; e la seconda due milioni di marchi *banco*, siccome è già noto. Si pretende che verrà ricercato per il medesimo oggetto anche il duca di Meklenburgo Schwerin, ma forse la sua parentela colla Russia ne lo potrebbe far dispensare. Intanto i nostri stati si caricano di un debito che si farà sentire ben anche dalle future generazioni, debito che serve ora a dar dei fondi ai francesi per far costruire delle opere di fortificazione su molti punti dell'elettorato, ed a stabilire altresì dei magazzeni considerevoli di viveri e di munizioni militari. L'artiglieria e gli effetti di accampamento che si trovavano nel paese di Lauenburgo, furon ora trasportati in quello di Luneburgo, e quattro giorni fa è partito per la Francia un trasporto di 48 cannoni, la maggior parte non per anco bucati. Ora sembra però si accrediti la voce, che la Francia, cedendo alle istanze di molte corti estere, possa evacuare l'Annover.

Vienna 12 novembre.

Pare che questa capitale sia in questo momento il centro di negoziazioni assai importanti fra i ministri delle primarie potenze d'Europa. Si assicura che il ministro turco ha comunicato alla nostra corte le sollecitazioni dei ministri francese ed in-

glese a Costantinopoli per far decidere la Porta rispettivamente a loro favore, e che chiegga una specie di mediazione della nostra per trarsi da questo imbarazzo. Si assicura pure che la nostra corte siasi unita colla Russia e la Prussia per offerire di concerto la sua mediazione alle potenze belligeranti, e che anzi abbia già proposto un nuovo piano di pacificazione, alla di cui esecuzione dovrebbero prendere una parte attiva i principali monarchi dell'Europa. Noi però abbiamo ragione di credere che tutto ciò non sia che un sogno di ignoranti novellisti, e possiamo assicurare che ben lungi la nostra corte dall'entrare nelle differenze tra la Francia e l'Inghilterra, sta ferma nel di lei sistema di neutralità assoluta. Si pretende a questo proposito non senza qualche fondamento, che il ministro di Francia abbia rimesso alla nostra corte un promemoria assai esteso sulla neutralità marittima, e che nel medesimo tempo abbia chiesto che il nostro gabinetto s'intenda colle altre potenze neutre per la determinazione e l'adottazione dei principj che vengono stabiliti in questo promemoria. Vuolsi pure che una simil nota sia stata rimessa dei ministri della repubblica francese alle corti di Pietroburgo, Berlino, Stoccolm e Coppenaguen. Checchè però possa essere l'anzidetta memoria, abbiamo il grato annunzio da Trieste, che il commercio di quella piazza è giunto al maggior grado di splendore, e che nel mese d'ottobre vi sono giunte più di 300 navi, 45 delle quali dal mar nero con grani d'ogni sorta, di cui ve n'ha ora a Trieste dei magazzini immensi.

Il ministero della guerra sta occupandosi di un regolamento onde fissare il modo della vendita delle cariche militari. Un officiale non potrà vendere il suo posto se non quando sarà invalido; quello che l'avrà venduto non potrà ricomperarne un altro se non superiore; e un individuo che non ha mai servito, non potrà comperare un grado maggiore di luogotenente.

Stuttgard 18 novembre.

Le principali autorità della Brisgovia e dell'Ortenavia hanno già prestato il giuramento di fede e d'omaggio ai loro nuovi sovrani l'arciduca Ferdinando d'Austria e l'arciduchessa Beatrice di lui sposa figlia dell'ultimo duca di Modena. L'arciduca ha determinato di fissare il di lui soggiorno a Vienna, ed invierà nella Brisgovia l'arciducá Massimiliano di lui figlio in qualità di governatore. Alcune lettere dell'alta Svevia c'informano, che qualche settimana pria della morte del duca di Modena, il gran maestro della lingua alemana dell'ordine di Malta residente in Heitersheim, avea rinnovato le sue rimostranze a Vienna per ottenere la cessione a profitto del di lui ordine delle abbazie e capitoli immediati inchiusi nella Brisgovia, in conformità delle disposizioni del conclusum generale dell'impero; ma non gli venne data alcuna risposta decisiva, e pare che la corte di Vienna, cogliendo l'occasione delle vertenze sussistenti per Malta, non voglia prendere ancora determinazione alcuna a questo riguardo. Si annunzia tuttavia che i reclami del gran mastro sono appoggiati dagli ambasciatori francese e russo, non che dall'inviato di Prussia, e che verranno rinnovati presso l'arciduca Ferdinando sovrano attuale della Brisgovia.

Il comitato dei principi dell'impero che segnarono li 29 agosto scorso l'atto d'associazione a Francfort, ha nominato il sig. de Faudel ministro plenipotenziario di questi principi presso la corte di Berlino; egli occupa già presso quella corte le funzioni d'inviato dell'elettore di Baviera. Il sig. Greuhm è ministro dei medesimi principi a Parigi, e quanto prima saranno nominati anche quelli presso le corti di Pietroburgo e di Vienna.

Ratisbona 15 novembre.

Jeri hanno incominciato le deliberazioni della dieta sul decreto di commissione imperiale relativo ai voti virili. Sassonia, Brandeburgo, Baviera, Vurtemberg e Baden hanno votato nel collegio degli elettori e in quello dei principi. In quest'ultimo collegio vennero ammessi alcuni altri voti. Alla sera vi fu ancora dettatura, e si lesse una lettera del conte di Volfegg, il quale domanda che vengano fatti dei cangiamenti al conclusum della deputazione del 7 maggio. Venne pur letto un promemoria del conte di Rechtern, in cui si querela delle usurpazioni della corte di Baviera sui suoi diritti come sovrano. Il Ministro dell'elettore bavaro avea rimesso anch'egli giorni sono alla dieta una memoria contenente l'esposizione dello stato delle cose avvenute col predetto conte. Li giorni 10 e 11 vennero rimessi alla dettatura altre memorie. Una era della camera imperiale di Vetzlar, la quale chiede il sostentamento delle persone attaccate alla di lei cancel-

leria; un' altra era del conte di Plettenberg che chiede un supplemento d' indennizzazioni; una terza del conte di Linange Guntersblum riguarda la levata eventuale del sequestro sulla riva sinistra del Reno; e finalmente le altre erano dei principi di Sayn Vittgenstein e di Hohenzollern Sigmaringen, non che del duca di Croy per la domanda di voti virili. Sembra intanto certo che il collegio delle città non verrà ammesso a votare sul decreto di commissione imperiale relativo ai voti virili, perchè quest' oggetto riguarda unicamente i rapporti dei due primi collegi fra di loro, ma che prenderà una parte attiva ed immediata alle deliberazioni sullo stabilimento d' una commissione esecutiva, sul ripartimento e l' organizzazione dei circoli, sulla fissazione della matricola d' impero, ed in fine sopra tutto ciò che riguarda l' impero in generale. Questi oggetti verranno trattati separatamente, ma in seguito si prenderà una sola decisione su di tutti.

Il sig. di Haeffelin, vescovo di Chersoneso, ed uno dei consiglieri ecclesiastici di S. A. l' elettore di Baviera, ebbe qui alcune conferenze coll' elettore arcicancelliere relativamente alla gran riforma che il predetto principe si propone di eseguire ne' suoi stati colla soppressione di tutti i conventi, abbazie, capitoli ec. in tutti i suoi possessi. Trattasi altresì di molti cangiamenti nella giurisdizione eccelesiastica.

= Si dice che il prelodato vescovo debba recarsi quanto prima a Vienna per avervi una conferenza col delegato dell' elettore arcicancelliere presso la corte imperiale, incaricato nel medesimo tempo di negoziazioni relative al nuovo concordato per l' impero Germanico. Si aggiugne che da Vienna monsig. de Haeffelin si recherà a Roma, ove spiegherà il carattere d' inviato straordinario dell' elettore bavaro palatino presso il S. Padre.

Sentiamo da Colonia che verranno riposti nel luogo ove riposavano da molti secoli i corpi dei tre Re Magi, stati deposti da qualche anno nell' abbazia di Vedinghausen ad Arensberg.

Ulma 15 *novembre*.

Poche città d' Allemagna si risentono finora tanto vantaggiosamente quanto la nostra della specie di prodigio, se così può dirsi, che vi si è effettuato. Questa città imperiale, che durante il lungo tempo in cui godette di questa prerogativa per lei illusoria, era povera e sfornita di risorse, promette d' innalzarsi ben presto a un bello stato di prosperità. Già come capitale di tutti gli stati di Baviera nella Svevia, come sede del governo, dell' amministrazione superiore e del trib. d' appello, ha acquistato un aumento del terzo della sua popolazione; il prezzo delle case e degli altri fondi s' alza ogni giorno; la circolazione del danaro vi è divenuta infinitamente più considerevole; finalmente tutto si riunisce per lusingarci della speranza d' una rigenerazione completa, e le istruzioni create solamente da sei mesi, marciano già come se fossero stabilite da un gran numero d' anni. La polizia e l' amministrazione pubblica sono i primi oggetti di cui si occupa il nuovo governo; la mendicità è soppressa, i vagabondi vengono arrestati, sono stabilite delle scuole di pubblico travaglio, e le prigioni stesse vengono organizzate in modo da diventare più utili alla società. La libertà dei culti è illimitata, e dove prima nessun cattolico non osava soggiornare in questa città, ora vi ha per essi una chiesa. Nell' egual modo i vescovati di Kempten e di Augusta, che fanno parte in oggi della provincia bavarese di Svevia, interdetti in passato ai protestanti, loro sono aperti in oggi, e vi godono insieme coi cattolici dei diritti di cittadinanza. Un editto sulla stampa, pubblicato pochi giorni sono, gli dà un' intera libertà, e sopprime ogni specie di censura per ogni sorta d' opere e per i giornali stessi. In luogo però della censura, gli autori, gli editori e gli stampatori sono risponsabili davanti i tribunali di quanto potrebbe essere stampato che faccia torto alla morale, alle proprietà, alla tranquillità dei cittadini, ai doveri verso il sovrano. Noi siamo informati diggià che in vista di tanti vantaggi, molti stampatori e librai si dispongono ad emigrare da altri paesi per venire a stabilirsi in questa città.

L' esempio di tolleranza che dà l' elettore di Baviera, pare che abbia fatto qualche breccia anche nella città d' Augusta. Sono molti mesi che diversi commercianti e fabbricatori assai ricchi, abitanti nelle vicinanze della città, aveano sollecitato il magistrato d' Augusta a riceverli come cittadini, ed a permetter loro di fissare i loro stabilimenti in Augusta, da dove erano esclusi perchè seguaci del culto ebraico. Il magistrato era inclinato a far giustizia alla domanda; ma essendovisi op-

poste molte tribù imbevute degli antichi pregiudizj, non poterono essere ricevuti. Finalmente ulteriori rimostranze dei predetti negozianti ebbero maggior successo, poichè il senato non credette dover consultare le tribù, e decise che diversi di questi commercianti godessero i diritti di cittadinanza. Quest' affare fa molto rumore nella parte meridionale della Germania, meno illuminata di quella del nord; e vi fa pure assai sensazione l'abolizione della tassa personale sui giudei. I principi che vi diedero l'iniziativa, furono l'elettore di Baviera, l'elettore arcicancelliere, il duca di Brunswic, l'elettore d'Assia Cassel, il re di Danimarca nella sua qualità di duca d'Holstein, i principi d'Hohenlohe, d'Isenburgo, i conti di Solms ec. ec. Negli stati dell'elettore d'Assia, questo diritto dava annualmente 10 a 12m. fiorini. Un ebreo ch'era obbligato di viaggiare da Francfort a Lipsia, dovea pagare cammin facendo nelle diverse provincie 30 fiorini e 20 kreutzer, ed altrettanti per il ritorno, e nell'entrare in Lipsia, è tenuto ancora a pagare dieci scudi di Sassonia, cioè circa 36 lire di Francia nella sua qualità d'israelita!!!

Dall' Aja 11 novembre.

Le circostanze accumulano le deliberazioni le più disaggradevoli per il corpo legislativo batavo. Non bastava che dovesse pensare ai mezzi di provedere alle spese di un nuovo anno di guerra, ma deve trovare altresì i fondi che suppliscano alle spese di quest' anno. La contribuzione straordinaria di due per cento delle sostanze dei cittadini, non diede finora che esigue somme. Il governo ha proposto che i contribuenti giurino per confermare l'esattezza del pagamento, e che i renitenti vengano arrestati e i loro beni sequestrati. Chi persisterà nel ricusar di giurare, sarà considerato come non avesse ancora pagato somma alcuna, e verrà sottoposto ad altre misure state adottate l'altro jeri dalla legislatura in sessione secreta. Un'altra deliberazione fu pure presa onde favorire il commercio neutro sotto bandiera svedese, ed è che fu levata la proibizione di reciprocità che impediva ai legni svedesi d'importare in questa repubblica a bordo delle loro navi altre produzioni che quelle del lor suolo. Ma il nuovo dritto marittimo stabilito fra l'Inghilterra e la Svezia ci toglierà facilmente tutto il frutto di questa concessione.

Strasburgo 19 novembre.

Il co. di Haga re di Svezia era atteso jeri a Stuttgard da Carlsruhe, e diretto a Monaco.

Le recenti lettere di S. Domingo smentiscono la notizia che alcune di quelle città marittime abbiano capitolato cogli inglesi; ma confermano che ogni comunicazione colle colonie spagnuole e cogli stati uniti d'America era intercettata dagli inglesi, e per conseguenza che il commercio di quella colonia era del tutto paralizzato. In molti luoghi continuava una specie d'armistizio co' negri. Tanto fra questi che fra i mulatri regnava una gran disunione, non avendo alla loro testa alcun capo di talento o di considerazione. Rochambeau avea il suo quartier generale a Porto Principe, e la città del Capo era occupata dal gen. di divisione Clausel. I negri si avvicinavano sovente a queste due città alla distanza di due ore, ma sempre con grave lor danno. Tutta la parte altre volte spagnuola, e la maggior parte del sud dell'isola, le città ed i forti lungo le coste occidentali e settentrionali, il molo S. Nicola, Leogane, ed i forti circonvicini al Capo erano in man dei francesi. I negri all'incontro scorrevano in tutta quasi la parte interna dell'isola, non pensandosi per ora ad alcun attacco offensivo contro i medesimi, facendosi ammontare il numero delle truppe francesi ad 8m. uomini che si conservavano per la difesa delle piazze. Sembrava che gl'inglesi non avessero delle serie mire contro S. Domingo, e che il loro scopo si limitasse ad alimentarvi la guerra civile, somministrando perciò ai negri quella quantità d'oro e di munizioni che credevano sufficienti al loro intento.

Nel porto di Brest sono ora quasi riunite tutte le navi da guerra ritornate dalle spedizioni alle Indie occidentali, e vi si trova una formidabile forza marittima pronta a mettere alla vela con molti bastimenti da trasporto. Trenta a 40m uomini di truppe erano stazionati ne' contorni del porto, e potevano essere pronti ad imbarcarsi nel termine di tre settimane. Anche a Rochefort veniva allestita una spedizione marittima di maggior forza. Il campo di Bayona non è ancora disciolto, ed anzi riceve giornalieri rinforzi di fanteria leggiera.

Parigi 27 brumale (19 novembre)

Numerose salve d'artiglieria annunziarono questa mattina il ritorno del primo console a S. Cloud dal giro fatto sulle coste

seguite jeri a cinque ore pomeridiane, non avendo impiegate che 22 ore nel ritornare da Boulogne. Il fragor del cannone avea attirato molta gente alla Tuillerie; e siccome una lettera di Boulogne riferita dai nostri giornali avea fatto credere che già la flotta di Brest fosse sortita dal porto, correva la notizia fra i varj gruppi che il gen. Augereau avea felicemente effettuato una discesa in Irlanda. Se questa notizia non si conferma, prova almeno l'impazienza con cui viene universalmente bramata. Sappiamo intanto da Boulogne in data del 20, che il ministro della marina era giunto colà in quel giorno; che da tre giorni erano entrati in quel porto trenta battelli piatti provenienti da Havre, montati da circa 700 uomini del 10 reggimento d'infanteria leggiera; che nell'azione del 13 nessuna palla nemica colpì i bastimenti francesi, assai difficili da segnare poichè sono per così dire a fior d'acqua; e che tutti i colpi passavano al dissopra o rimanevano indietro. La ritirata dell'inimico in quel giorno viene attribuita ai gran colpi che i battelli piatti gli inviavano in fianco, e si videro molti de' suoi legni ritirarsi precipitosamente dopo aver ricevuto delle palle a fior d'acqua. I bastimenti francesi rimasero in rada: essi erano in numero di 66 battelli piatti, 3 *peniches* ed una cannoniera. Li 15 verso tre ore dopo mezzo giorno venne inviato loro l'ordine di rientrare, poichè il mare era tempestoso. Trenta circa rientrarono, ma un battello piatto avendo toccato il fondo, ed in seguito la cannoniera avendo come chiuso l'ingresso del porto, gli altri furono obbligati di rimanere in mare. La notte fu tempestosa; cinque battelli piatti furono gettati alla costa e rimasero fracassati: molti uomini vi perirono, ma i tre quarti e più si salvarono. Dodici battelli piatti guadagnarono Calais, ed undici rientrarono li 17, essendo il dodicesimo stato preso da un gran bastimento inglese. Il resto dei 70 bastimenti era nella rada di Boulogne, e rientrava successivamente. Per 3.ᵒ l campo è partito li 24 da Fontainebleau il colonn. Colbert col regg. di cacciatori a cavallo sotto il di lui comando. La divisione della flottiglia d'Havre sortita li 22 da quel porto, è stata veduta li 23 fra Dieppe e Treport, che continuava la sua rotta per Boulogne senza essere inquietata. Tre divisioni della flottiglia di S. Malo, composte di 18 battelli piatti, tre cannoniere, 22 sloops, 40 battelli pescarecci, sortirono da quel porto nella notte del 19 al 20 per recarsi a Cherburgo. Un bastimento inglese a tre alberi e di 165 tonnellate è perito corpo e beni sulla costa di Francia presso Etaples, e quasi nulla si salvò del naufragio. Si costruisce alla Rapee, dietro il piano di un certo sig. Decrest, un bastimento che non avrà nulla di comune colle navi ordinarie: egli è di legno non incurvato, e si pretende che marcierà meglio di qualsivoglia altra nave; ma non è ben certo se durerà in cammino per lungo tempo.

Il prefetto marittimo del primo circondario a Dunquerque ha pubblicato d'essere informato che si sparge nel pubblico che la marina non paga gli appaltatori, e che si giunse con questo mezzo ad ispirare delle inquietudini, particolarmente in Ostenda. Egli dichiarò agli interessati, che si pagano a Dunquerque tutte le somministrazioni dietro ricevuta, e che chiunque non sarà soddisfatto prontamente, dovrà indirizzarsi a lui per aver giustizia sul momento.

Il sig. di Remusat prefetto di palazzo, è rimasto ammalato d'un reuma a Boulogne, ove la di lui sposa si è recata a raggiugnerlo. = Parlasi di un progetto tendente a stabilire dei licei per l'educazione delle giovani fanciulle. La direzione di questi stabilimenti verrà affidata a donne d'età matura, che rinunzieranno al mondo per darsi all'istruzione delle ragazze. = Il co. di Marcoff ha ricevuto dalla sua corte l'ordine di s. Andrea, che è il primo dell'impero. = In forza di un reclamo del governo fran., sono stati arrestati in Amsterdam 44 bastimenti carichi di derrate coloniali provenienti da Emboden, e fu nominata una commissione che verificherà la proprietà dei predetti bastimenti. = I nostri fogli dicono in data di Firenze, credersi che la sorte di Parma e Piacenza verrà ben presto decisa.

Lisbona 17 ottobre.

Li 13 e 14 sono giunti due corrieri da Madrid con dispacci per i ministri francese e spagnuolo. Noi abbiamo sentito dappoi che il governo francese ha riconosciuto la neutralità della Spagna sotto certe condizioni, e che anche il Portogallo è compreso in questa neutralità. Una tale notizia non potè che cagionare molta gioja nelle circostanze in cui ci trovavamo.

Bologna 22 novembre.

Il consultore di stato Moscati, è qui giunto per organizzare la nostra università. == E' qui giunto da Venezia il principe di Lichtenstein col di lui seguito, e li 25 riparte per Roma. == Per decreto di governo è stata staccata da questo dipartimento ed unita a quello del basso Po la parte della comune di Malalbergo alla sinistra del Reno, restando di giurisdizione del nostro dipartimento le frazioni Argentane a destra del Primaro.

Genova 23 novembre.

Gli inglesi hanno radunato di nuovo un gran numero di fregate e corvette sulle coste di Sicilia per togliere ogni comunicazione per mare col regno di Napoli. Si dice che l' ammir. Nelson siasi querelato col ministero napolitano che i francesi ricevano dell' assistenza da Napoli, e che se non cessi questa condotta, agirà ostilmente contro gli stati napolitani. Non è difficile che sia questo un pretesto per invadere la Sicilia. Dopo li 15 d' ottobre l'armata sotto il gen. S. Cyr ha ricevuto nuovi rinforzi, ma tutto annunzia che si terrà sulla difensiva, ed è inutile lo smentire che ha dei progetti sulla Morea. L' armata francese è ora di quattro divisioni composte di molta infanteria leggiere ed artiglieria. Si dice che il re di Napoli a tenor dei trattati siasi finalmente incaricato del di lei mantenimento.

Milano 28 novembre.

Si hanno notizie della fine del pallone dello sfortunato, ma bravo e coraggioso italiano Zambeccari. Si scrive da Gospich nella contea di Livania in data 8 novembre da un cesareo capitano, che alle 9 antimeridiane del 9 ottobre a tempo tranquillo e ciel sereno discese la macchina aereostatica lentamente presso l'origine di un picciol ruscelletto nella Bosnia non molto lungi dal forte Funo-Viahez posto sulla sponda del fiume Urin, e lungi 14 ore verso oriente da Gospich. Nel globo si trovarono alcune ruote e catene di ferro, non che tre cappelli. Si credette sulle prime che questa macchina fosse mandata dal cielo, e presagisse un grande augurio, e quindi se la disputarono a vicenda i turchi ed i cristiani. Già si stava per venire alle mani, quando un corpo di soldati turchi sciolse la lite, e la macchina fu portata al prefetto del forte il capitano Viserevich, che sparse la notizia del prodigio, e spedì in dono porzione del globo a tutti i suoi amici. Venne la cosa a notizia di alcuni capi della sezione cesarea di Livania, che posero al fatto della cosa i capi dei turchi, fra cui cessò l' idea del miracolo; ma nel volgo l' opinione è talmente fissa, che gli ammalati corrono in folla al ruscello ove discese il globo, certi di ricuperare la salute loro in quelle acque sacrosante.

E' qui giunto tre giorni sono il principe Borghese colla di lui sposa sorella del primo console, ed oggi si crede che abbiano proseguito entrambi il loro viaggio per Roma.

Li 23 corr. fu proclamato legge il decreto del corpo legisl. relativo ai commissarj della contabilità. L' esercizio delle loro funzioni incomincierà li 15 del pross. dicembre, e dentro un anno daranno al governo il risultato delle loro operazioni. Essi corrispondono colle autorità e coi privati direttamente; a loro richiesta gli impiegati pubblici devono presentare qualunque ricapito; hanno un protocollo segreto per ricevere denunzie sottoscritte di dilapidazione; partecipano al governo ed alla censura gli impiegati dilapidatori della sostanza pubblica ec.; fanno conoscere al governo le irregolarità nei conti dei ministri; il loro appuntamento è di 10m. lir. annue per ciascuno; le spese d' officio non eccedono lir. 60m. annue; per i primi otto anni la rinnovazione dei membri è decisa dalla sorte, e in seguito dall' anzianità.